

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Anni 2026-2028

Sommario

Introduzione al Piano	5
SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	6
SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	7
2.1 Sottosezione "Valore pubblico"	7
2.2 Sottosezione "Performance"	8
2.3 Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"	13
Introduzione generale	13
Valutazione di impatto del contesto esterno.....	16
Valutazione di impatto del contesto interno.....	21
Mappatura dei processi	24
Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti	29
Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio	33
Monitoraggio sull' idoneità e sull'attuazione delle misure	38
Programmazione dell'attuazione della trasparenza	58
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	62
3.1 Sottosezione "Struttura organizzativa"	62
Valutazione di impatto del contesto esterno.....	62
Valutazione di impatto del contesto interno.....	62
Organigramma Consiglio Regionale 2025	68
3.2 Sottosezione "Organizzazione del lavoro agile"	69
3.3 Sottosezione "Piano triennale dei fabbisogni di personale"	72
Consistenza del personale al 31/12/2025.....	72
Dotazione organica del personale del Consiglio regionale	75
Strategie di copertura del fabbisogno.....	76
Strategie di formazione del personale consiliare	79
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	85

Elenco delle abbreviazioni utilizzate

ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione

AT: Amministrazione Trasparente, denominazione della sezione del sito internet istituzionale in cui vengono pubblicate le informazioni prescritte dal d.lgs. n. 33/2013

Codice privacy: decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.”

CR: Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Decreto Trasparenza: decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”

FVG: Friuli Venezia Giulia

OIV: Organismo indipendente di valutazione

OT: Orizzonte temporale

PIAO: Piano integrato di attività e organizzazione

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione

P.O.: Posizione organizzativa

Privacy: protezione dei dati personali

PTPCT: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

RPCT: Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

RPD: Responsabile della protezione dei dati personali

SSIS: Struttura stabile inferiore al Servizio

V.P.: Valore Pubblico

Introduzione al Piano

L'Amministrazione consiliare del Friuli Venezia Giulia ha più di cinquanta dipendenti e, di conseguenza, è tenuta alla redazione del Piano integrato di attività e organizzazione, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021. Come noto, questo documento di durata triennale e con aggiornamento annuale va di fatto ad assorbire contenuti che prima erano oggetto di una molteplicità di atti di programmazione, in particolare: il piano della prestazione, il PTPCT, il piano della formazione, il piano dei fabbisogni di personale, il piano organizzativo del lavoro agile.

Nella predisposizione del presente PIAO sono state applicate le norme in materia, dettate in particolare dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e dal decreto ministeriale del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 giugno 2022, n. 132, "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione".

Con specifico riferimento all'elaborazione della [Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"](#), "erede" del previgente PTPCT, ANAC ha fornito nel tempo delle indicazioni in vari documenti prodotti in vista dell'introduzione del PIAO: si citano in particolare gli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" (approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022), il PNA 2022 adottato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, l'Aggiornamento 2023 approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 (che si è concentrato sul settore dei contratti pubblici) e da ultimo il PNA 2025, che alla data di redazione del presente PIAO non è stato ancora formalizzato e divulgato nella sua versione definitiva. Di un tanto si dà conto in maniera più approfondita nel nuovo paragrafo ["Introduzione generale"](#) della medesima Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

Come raccomandato da ANAC già nell'ambito del PNA 2022, le bozze della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e dei relativi allegati sono state oggetto di pubblicazione sul sito consiliare a fini di consultazione pubblica. In esito a tali divulgazioni non sono pervenute osservazioni che abbiano comportato modifiche al testo, inoltre sulle medesime bozze l'Osservatorio regionale antimafia, ha espresso parere favorevole ai sensi della L.R. n. 21/2017, articolo 6, comma 1, lettera a).

Infine, si ricorda che il comma 4 del già citato articolo 6 del decreto legge 80/2021 dispone che le pubbliche amministrazioni pubblichino il PIAO e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviino al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale, come specificato anche dall'articolo 7 del succitato decreto 132/2022.

Come per l'edizione precedente, il presente PIAO viene pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Consiglio regionale, sia alla voce "Performance – Piano della performance" sia alla voce "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Codice Fiscale: 80016340327

Piazza Oberdan 6, 34133 Trieste (TS)

Telefono: 040 3771111

Fax: 040 3773190

Posta elettronica certificata: consiglio@certregione.fvg.it

Sito ufficiale: www.consiglio.regione.fvg.it

Segretario generale: Stefano Patriarca

Vicesegretario generale: Francesco Forte (Direttore servizio Comunicazione e informazione; Direttore servizio amministrativo – titolare di incarico sostitutorio)

Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza: Francesco Forte

Responsabile per la protezione dei dati (esterno): Avvocato Paolo Vicenzotto dal 15 dicembre 2025

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione “Valore pubblico”

Un ente crea “Valore pubblico” quando produce impatti migliorativi sulle varie dimensioni del benessere economico, sociale, ambientale, sanitario dei cittadini e delle imprese interessati dalla politica e/o dal servizio; crea inoltre V.P. in senso ampio quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le *performance* di efficienza e di efficacia. Anche la gestione del rischio contribuisce alla generazione di V.P., inteso come miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento mediante la riduzione del rischio di fenomeni corruttivi.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, quale Organo di diretta rappresentazione democratica della Regione, partecipa con la sua attività istituzionale alla definizione di politiche miranti alla creazione e allo sviluppo di V.P. (*in primis* l'attività legislativa, ma anche quelle relative all'esame delle petizioni e delle proposte di referendum regionali, all'attività di sindacato ispettivo e di valutazione delle politiche); inoltre presso il Consiglio operano alcuni Organismi indipendenti e autonomi che svolgono specifiche funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale contribuendo anch'essi allo sviluppo di Valore Pubblico.

Per quanto riguarda le attività specificatamente referenti alle strutture amministrative consiliari, anche gli obiettivi rientranti nei documenti di pianificazione dell'attività amministrativa del Consiglio regionale concorrono alla creazione di V.P. in termini di avvicinamento della cittadinanza e di altri *stakeholder* del territorio regionale all'Istituzione consiliare, di tutela dei diritti delle minoranze linguistiche presenti nella nostra regione, di promozione e tutela dei diritti della persona, di accessibilità alle sedi istituzionali e di accesso digitale ai documenti relativi all'attività consiliare, di incremento del benessere culturale (vedi le attività espositive, i rapporti con il mondo scolastico e le attività della biblioteca).

Il Consiglio regionale si impegna a proseguire in quest'ottica, pur nella consapevolezza di non essere un'Amministrazione attiva, ma un Organo autonomo dell'Ente Regione che ha principalmente funzione legislativa e di controllo; pertanto si deve considerare la tipicità del “*core business*” consiliare che, salvo alcune attività collaterali, non consiste nell'erogazione diretta di servizi ai cittadini.

Data la peculiarità dell'attività consiliare, uno degli elementi principali per legare il Consiglio regionale ad obiettivi di V.P. è rappresentato dal grado di apertura dello stesso ai suoi principali *stakeholder*, ovvero i cittadini quali destinatari ultimi. Il Consiglio regionale negli ultimi anni ha già intrapreso alcune azioni per realizzare una maggiore accessibilità fisica e digitale alla propria attività e la diffusione della conoscenza dell'istituzione, raggiungendo diversi obiettivi in tale senso: nel prossimo triennio si intende proseguire lungo la strada intrapresa, in modo da implementare la creazione di benessere sociale, economico e culturale, oltre ad assicurare continui sviluppi in termini di innovazione organizzativa e tecnologica, transizione digitale e accessibilità dei cittadini all'Istituzione.

Si proseguirà pertanto nell'attuazione degli obiettivi pluriennali di VP individuati nel precedente PIAO 2025-2027, aggiornati e implementati, e introducendone di nuovi, recependo sia bisogni manifestati dagli stakeholder interni che gli indirizzi suggeriti dall'Organismo indipendente di valutazione: tali obiettivi sono riportati all'interno dell'allegato A in corrispondenza di ciascuna linea strategica e prima dell'indicazione dei rispettivi obiettivi strategici e relativi interventi annuali.

2.2 Sottosezione “Performance”



Linee strategiche di legislatura

L'articolo 34 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio, dedicato agli strumenti di programmazione, prevede al comma 1 che, all'inizio di ogni legislatura, l'Ufficio di Presidenza definisca e approvi le "Linee strategiche di legislatura per le attività amministrative delle strutture consiliari".

Le Linee strategiche per la XIII legislatura sono state approvate dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 51 del 2 ottobre 2023 e sono pubblicate alla voce "[Disposizioni generali/Atti generali](#)" della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale del Consiglio regionale; esse costituiscono atto prodromico alla predisposizione del Documento di programmazione strategica e finanziaria e all'elaborazione del presente PIAO, definendo i complessivi macro-obiettivi della struttura organizzativa consiliare per l'arco temporale della legislatura, in un'ottica di misurazione dell'effettivo Valore Pubblico di interventi e servizi.

Per la XIII legislatura sono state, dunque, individuate le seguenti linee oggetto della programmazione:

1. Qualità della normazione e attività di indirizzo e controllo
2. Comunicazione e partecipazione
3. Garanzia dei diritti
4. Trasformazione digitale e sostenibilità
5. Efficienza e benessere organizzativo
6. Trasparenza e integrità

Obiettivi strategici triennio 2026-2027-2028

L'articolo 3 del Regolamento di contabilità prevede che l'Ufficio di Presidenza approvi annualmente il Documento di pianificazione strategica del Consiglio regionale, di durata almeno triennale, il quale individua le linee di attività per il periodo temporale di riferimento, definendo gli obiettivi da raggiungere e dettando le conseguenti direttive per l'attuazione dei programmi, nonché le scelte e gli indirizzi strategici per la formulazione delle previsioni di spesa. Tale documento viene aggiornato annualmente a seguito di una verifica degli obiettivi strategici e dei contenuti della programmazione.

Il "Documento di pianificazione strategica consiliare per gli anni 2026, 2027 e 2028" è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 190 del 26 giugno 2025 ed è pubblicato alla voce "[Disposizioni generali/Atti generali/Documenti di programmazione strategico - gestionale](#)" della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale del Consiglio regionale; esso individua gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa delle strutture organizzative consiliari per il triennio 2026-2028, sulla cui base sono state elaborate le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale 2026 e triennale 2026-2028.

Con riferimento ad ogni Linea strategica, sono stati individuati obiettivi strategici, azioni strategiche e/o di miglioramento, le finalità e i risultati attesi nel medio periodo, tenendo conto anche dell'evoluzione di

progetti già programmati nel corso del 2025. L'elaborazione del Documento è stata coordinata dal Segretario generale, condividendo con i dirigenti gli obiettivi e le azioni da sviluppare nel triennio 2026-2027-2028.

Per quanto riguarda il legame fra gli obiettivi strategici definiti per il triennio 2026-2028 e quelli pianificati nella precedente fase previsionale, si è ritenuto di continuare nel solco della programmazione già avviata lo scorso anno. Pertanto, gli obiettivi strategici e le azioni strategiche/di miglioramento per il triennio 2026-2027-2028, classificati secondo le succitate Linee strategiche per la XIII legislatura, sono i seguenti:

Linea strategica 1

Obiettivo strategico 1.1 - *Miglioramento della qualità della legislazione*

Azione strategica 1.1.2 Analisi e ricognizione delle leggi regionali al fine di riordino normativo e di semplificazione

Azione strategica 1.1.3 Implementazione di dossier di approfondimento in materia competenza regionale

Azione di miglioramento 1.1.4 Analisi e ricognizione delle necessità di aggiornamento del Regolamento interno del Consiglio regionale

Obiettivo strategico 1.2 - *Accrescere il ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni e organismi dell'Unione europea*

Azione strategica 1.2.1 Supportare i consiglieri membri del Comitato delle Regioni nella funzione di rappresentanza degli interessi del territorio a livello europeo

Linea strategica 2

Obiettivo strategico 2.1 - *Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione dell'attività della biblioteca*

Azione strategica 2.1.1 Potenziamento dell'informazione e comunicazione istituzionale relativa agli Organi consiliari, con riferimento all'attività legislativa regionale e alle attività di indirizzo, controllo e valutazione

Azione strategica 2.1.3 Sviluppo della comunicazione relativa al patrimonio informativo e ai servizi offerti dalla biblioteca del Consiglio regionale

Azione strategica 2.1.5 Promozione di iniziative di valorizzazione del territorio regionale

Linea strategica 3

Obiettivo strategico 3.1 - *Potenziamento e sviluppo dell'attività di supporto agli Organi di garanzia e altri organismi aventi sede presso il Consiglio regionale*

Azione strategica 3.1.1 Razionalizzazione ed implementazione delle soluzioni organizzative e dei processi gestionali a supporto dell'attività degli Organi di garanzia e degli altri organismi aventi sede presso il Consiglio regionale

Azione strategica 3.1.2 Sviluppo dell'attività a supporto dell'esercizio delle funzioni del Comitato regionale per le comunicazioni, con particolare riguardo alle funzioni delegate da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)

Obiettivo strategico 3.2 – *Tutela e promozione delle minoranze linguistiche*

Azione strategica 3.2.1 Periodica verifica dello stato di attuazione degli interventi e definizione delle linee di indirizzo

Linea strategica 4

Obiettivo strategico 4.1 - *Informatizzazione dell'attività consiliare*

Azione strategica 4.1.1 Sviluppo e incremento dell'utilizzo dei sistemi gestionali degli uffici consiliari al fine della dematerializzazione delle attività, con particolare riferimento ai lavori dell'Aula, delle Commissioni e degli Organi consiliari

Azione strategica 4.1.2 Semplificazione e innovazione digitale, con particolare riferimento alla digitalizzazione del patrimonio informativo e alla transizione al digitale in generale

Obiettivo strategico 4.2 - *Potenziamento delle banche dati giuridico-normative e istituzionali del Consiglio regionale*

Azione strategica 4.2.1 Sviluppo delle banche dati esistenti aventi ad oggetto l'attività istituzionale e informatizzazione dei processi

Linea strategica 5

Obiettivo strategico 5.1 - *Razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa e contenimento della spesa*

Azione strategica 5.1.1 Programmazione e implementazione delle politiche di formazione continua del personale

Azione strategica 5.1.2 Razionalizzazione dei processi organizzativi afferenti la gestione amministrativa del personale

Azione strategica 5.1.3 Razionalizzazione, sicurezza e speditezza della gestione degli spazi del Consiglio regionale

Azione strategica 5.1.4 Riforma e ottimizzazione delle modalità di acquisizione di beni e servizi sotto soglia

Obiettivo strategico 5.2 - *Evoluzione organizzativa del Consiglio regionale*

Azione strategica 5.2.1 Integrazione del sistema di programmazione, controllo e valutazione anche con nuove modalità organizzative

Azione strategica 5.2.2 Implementazione delle soluzioni organizzative a supporto dell'attività del Consiglio

Linea strategica 6

Obiettivo strategico 6.1 - *Trasparenza anticorruzione e privacy*

Azione strategica 6.1.1 Predisposizione strumenti finalizzati all'attuazione della normativa *privacy*

Azione di miglioramento 6.1.2 Implementazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in ragione delle specificità del Consiglio regionale

Azione di miglioramento 6.1.3 Uniformazione dei procedimenti relativi all'acquisizione dei beni e servizi sottosoglia e del versamento dei tributi

Prestazione organizzativa del Consiglio regionale per l'anno 2026

L'articolo 34 del Regolamento di organizzazione prevede che ogni anno venga approvato dall'Ufficio di presidenza un documento programmatico triennale aggiornato annualmente (Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO) e un documento di consuntivazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti nell'anno di riferimento (Relazione sulla prestazione organizzativa). Il PIAO, che deve essere adottato in coerenza con i contenuti degli strumenti di programmazione finanziaria previsti dal Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, deve tra l'altro individuare, nell'ambito delle linee strategiche per la legislatura, gli obiettivi operativi delle strutture e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione organizzativa e individuale dei dirigenti e dei responsabili di Posizione organizzativa. Il Piano può essere costantemente aggiornato, previo parere dell'OIV.

Partendo dalle Linee strategiche della XIII legislatura e dagli obiettivi strategici individuati dal Documento di programmazione strategica 2026-2028, sono state definite le azioni strategiche e di miglioramento che declinano la strategia pluriennale nella performance organizzativa annuale. Tali azioni vengono identificate all'interno di un processo di condivisione a cadenza annuale, che coinvolge tutti i referenti direzionali dell'organizzazione consiliare, e sono declinate in interventi, con i relativi indicatori e *target* che misurano il raggiungimento effettivo dell'azione per il conseguimento della prestazione e quindi dell'obiettivo strategico.

Gli interventi della prestazione 2026, che costituiscono parte integrante del PIAO - sottosezione *Performance* (allegato A), sono stati definiti dal Segretario generale tramite la Posizione organizzativa Programmazione e risorse umane, coinvolgendo tutte le strutture consiliari; successivamente sono stati sottoposti all'esame dell'Organismo indipendente di valutazione, nell'ambito della propria competenza sulla predisposizione di criteri e parametri di riferimento per la valutazione della prestazione individuale della dirigenza consiliare e il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, per la formulazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica. L'OIV ha espresso il proprio parere favorevole alle proposte di interventi della prestazione 2026 nella riunione del 19 gennaio 2026.

Entro il 30 giugno 2027 l'Ufficio di Presidenza dovrà approvare la Relazione sulla prestazione organizzativa riferita all'anno 2026, nella quale verranno evidenziati i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, rilevando eventuali scostamenti; tale relazione dovrà essere validata dall'OIV quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti.

Nell'allegato A del presente PIAO vengono riportate le schede della prestazione, nelle quali sono inseriti tutti gli interventi annuali in cui si concretizzano le attività 2026; per ciascun intervento si fa riferimento alla struttura organizzativa competente e al soggetto responsabile (dirigente o responsabile delegato di posizione organizzativa), esplicitando il relativo indicatore di risultato e il valore *target* da raggiungere; alcuni interventi sono collettivi o trasversali essendo assegnati a più strutture al fine di integrare le specifiche competenze nel raggiungimento di un concreto risultato: in questo caso ci sono più soggetti responsabili della loro esecuzione. L'intervento di codice 6.1.2.6, trasversale a tutte le posizioni dirigenziali, è riconducibile all'attività del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale. Come già evidenziato nella sottosezione Valore Pubblico, nell'allegato A, per ciascuna linea strategica e prima della declinazione degli interventi annuali, sono riportati anche gli obiettivi di V.P.

Nelle schede della prestazione di cui all'allegato A, al fine di assicurare un congruo raccordo tra le due sotto-sezioni "*Performance*" e "*Rischi corruttivi e trasparenza*", è prevista una colonna in cui viene indicato, per ciascun intervento annuale, il codice del processo organizzativo nell'ambito del quale rientra l'attività prevista per l'intervento medesimo (l'elenco dei processi organizzativi del Consiglio regionale è rinvenibile all'allegato C.2).

Agli interventi di cui alle schede della prestazione si affiancano le c.d. "Azioni contenitore" che, seppur esulando dalla prestazione dell'ente per l'anno di riferimento, garantiscono il pieno adempimento dell'attività istituzionale ordinaria delle singole strutture consiliari: nell'ambito di tale attività di carattere permanente, ricorrente o continuativo, sono generalmente compresi i processi di lavoro finalizzati al funzionamento dell'organizzazione, in un'ottica di continua ottimizzazione di efficienza ed economicità. Le azioni contenitore, collegate essenzialmente alla prestazione individuale del personale non dirigenziale, saranno adottate entro il mese di febbraio con decreto del Segretario generale e saranno successivamente pubblicate alla voce "[Piano della performance](#)" della sezione Amministrazione trasparente del sito consiliare.

Si fa presente, infine, che nel corso del 2025 è stato acquisito un nuovo programma informatico per la gestione dell'intero ciclo della *performance*: già in uso presso l'Amministrazione regionale, l'applicativo è stato adattato alle esigenze specifiche del Consiglio regionale permettendo l'avvio della fase di Monitoraggio degli interventi strategici del PIAO 2025-2027 nel mese di ottobre.

Questo ciclo 2026-2028 sarà dunque il primo che vede la gestione completamente informatizzata della pianificazione, della rendicontazione e infine della valutazione della *performance* del personale consiliare.

2.3 Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”

Introduzione generale

L'Amministrazione consiliare del Friuli Venezia Giulia, nel quadro delle disposizioni normative e degli indirizzi formulati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il Piano Nazionale Anticorruzione 2025, rinnova, con il PIAO 2026-2028, il proprio impegno verso una gestione delle attività sempre più integrata, trasparente e orientata alla creazione di valore pubblico.

Il nuovo ciclo di pianificazione triennale si colloca in una fase evolutiva del sistema dei PIAO, nella quale ANAC ha inteso introdurre – attraverso il PNA 2025- una vera e propria strategia nazionale 2026-2028 per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica.

Tale strategia individua sei linee strategiche, dodici obiettivi e trentuno azioni concrete, da attuare gradualmente da parte degli attori coinvolti, con modalità coordinate e verificabili, in coerenza con le altre sezioni del Piano, con i principi del D.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), del D.lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) nonché con le più recenti modifiche normative in materia di inconfiribilità, incompatibilità, trasparenza e protezione dei dati personali.

Il PNA 2025 promuove una visione rinnovata della prevenzione della corruzione, fondata sui principi di integrazione, proporzionalità e misurabilità, e assegna alle amministrazioni pubbliche un ruolo attivo nella costruzione di un sistema amministrativo più aperto, accessibile e orientato ai risultati. Tra le principali innovazioni introdotte si richiamano:

- la realizzazione di una mappatura integrata dei processi organizzativi che unisca performance, rischio corruttivo e trasparenza;
- l'introduzione di un monitoraggio integrato tra le diverse sezioni del PIAO, svolto da RPCT, OIV e dirigenti responsabili dei vari settori;
- la semplificazione delle sottosezioni e la redazione coordinata dei contenuti al fine di rafforzare la coerenza complessiva del PIAO;
- la valorizzazione della trasparenza digitale, attraverso la Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT) e l'utilizzo di strumenti di controllo automatico (*web crawling* e *web scraping*) per assicurare la completezza e la qualità dei dati pubblicati;
- la particolare attenzione alle aree di rischio derivanti dall'evoluzione normativa in materia di contratti pubblici, conflitto di interessi, *whistleblowing* e digitalizzazione dei procedimenti.

Pertanto si segnala che, alla data di redazione del presente PIAO, il PNA 2025 non è stato ancora formalizzato e divulgato nella sua versione definitiva; tuttavia, in tale contesto, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha intanto impostato il PIAO 2026-2028 come documento coerente con quanto risulta noto della nuova impostazione nazionale e con le proprie specificità istituzionali di organo rappresentativo e di garanzia, nella consapevolezza che il percorso di integrazione e miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione è progressivo e richiede un costante affinamento degli strumenti di pianificazione che proseguirà nei prossimi anni.

Nel sistema di prevenzione della corruzione dell'Amministrazione consiliare operano diversi soggetti con ruoli e responsabilità complementari. **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)** coordina la predisposizione della presente Sottosezione, cura la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi e il monitoraggio dell'attuazione delle misure. **L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, assicura la coerenza tra misure di anticorruzione e obiettivi di

performance e attesta il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013. **I dirigenti e responsabili delle strutture** partecipano alla mappatura dei processi, alla valutazione del rischio, all'attuazione delle misure nonché all'implementazione, aggiornamento e qualità delle pubblicazioni; **l'organo di indirizzo politico** definisce gli obiettivi di valore pubblico e strategici connessi alla prevenzione della corruzione e trasparenza, in coerenza con il PNA 2025 e con le priorità programmatiche del Consiglio regionale.

La predisposizione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" è stata effettuata attraverso un percorso strutturato che ha previsto:

- la ricognizione aggiornata e completa dei processi organizzativi e degli eventi rischiosi, con il contributo dei Responsabili delle strutture e la revisione delle misure in essere a seguito della valutazione della loro efficacia;
- il coordinamento tra RPCT, OIV e uffici competenti per svolgere attività di integrazione tra rischio, performance e trasparenza;
- la verifica di coerenza tra obiettivi e misure anticorruptive e la strategia nazionale indicata nel PNA 2025: in tale ambito, l'Amministrazione consiliare ha effettuato una ricognizione delle azioni previste dal PNA 2025, valutandone la pertinenza rispetto alle proprie funzioni istituzionali. A esito di tale analisi, sono state individuate undici azioni rilevanti per il Consiglio regionale, recepite nel PIAO 2026-2028, sotto forma di misure specifiche di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance riportati nell'Allegato C.3, azioni già attuate o comunque enunciate nel presente Piano;
- una fase conclusiva di consultazione pubblica con gli stakeholders interni ed esterni.

Con riferimento **all'azione 3.2.1 del PNA 2025**, che prevede la predisposizione progressiva di una mappatura unica e integrata di tutti i processi, si evidenzia che già nel PIAO 2025-2027, l'Amministrazione consiliare aveva dato conto di aver completato la mappatura di tutti i processi e avviato una prima integrazione tra processi organizzativi e gli obiettivi di performance. Il PIAO 2026-2028 si colloca pertanto in una logica di consolidamento ed evoluzione di tale impostazione, in coerenza con le indicazioni ANAC e con l'obiettivo di pervenire a una rappresentazione sempre più unitaria e integrata dei processi, delle misure di prevenzione dei rischi corruttivi e degli obiettivi di performance.

Il Consiglio regionale intende proseguire lungo la direttrice già tracciata, confermando la centralità della trasparenza come valore pubblico, della prevenzione della corruzione come cultura organizzativa e della performance come strumento di responsabilità collettiva.

In quest'ottica, proseguiranno le attività di aggiornamento della mappatura dei processi e della valutazione del rischio corruttivo e sarà rafforzato il ruolo del monitoraggio sulle misure esistenti, al fine di verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e l'adeguatezza rispetto ai fattori di rischio specifici dell'Amministrazione consiliare¹.

Parallelamente si procederà alla razionalizzazione delle informazioni pubblicate nella sottosezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale in conformità alle indicazioni ANAC. A tal fine RPCT e la struttura a suo supporto continueranno a partecipare al tavolo tecnico della Conferenza delle Assemblee legislative, anche in vista dell'evoluzione verso ulteriori schemi standard di pubblicazione,

¹ A tal fine è stato anche programmato, come intervento di *performance* per l'anno 2026, lo svolgimento di un'analisi dei dati di monitoraggio annuali forniti dalle strutture consiliari sulle misure di prevenzione della corruzione applicate nel 2025 e delle criticità eventualmente rilevate, anche ai fini del successivo momento di riesame (vedi peraltro allegati *sub A* e *sub C.3*). Inoltre si veda anche il paragrafo "[Verso il monitoraggio integrato](#)".

predisposti dall'Autorità ex articolo 48 del DLgs 33/2013, che potranno essere utilizzati in futuro come base per l'implementazione della piattaforma unica della trasparenza.

Con specifico riferimento **all'azione 1.2.2 del PNA 2025**, si evidenzia che nel corso del 2025 il Servizio sistemi informativi ha adottato specifiche linee guida sull'accessibilità dei documenti che costituiranno la base per una progressiva attività di sensibilizzazione di tutte le strutture competenti alla pubblicazione, al fine di garantire la diffusione di documenti in formato accessibile.

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità, sarà inoltre assicurato, in conformità con quanto previsto **dall'azione 6.2.3 del PNA 2025**, l'aggiornamento della procedura interna di *whistleblowing*, al fine di garantirne la piena conformità alle indicazioni fornite dall'Anac con le delibere n. 478 e 479 del 2025. In attuazione **dell'azione 6.2.1 della strategia nazionale**, nell'ambito della piattaforma regionale per la formazione sono programmate iniziative formative rivolte al personale, finalizzate a rafforzare la conoscenza delle procedure di segnalazione di illeciti, dei canali disponibili e delle tutele riconosciute ai segnalanti.

L'Allegato sub C.3 evidenzia in modo sistematico gli obiettivi di performance attinenti alle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, nonché il recepimento delle azioni indicate nel PNA 2025, rendendo esplicito il collegamento tra strategia nazionale, programmazione operativa e misurazione dei risultati.

Il PIAO 2026-2028 si propone quindi come piano di qualità amministrativa che integra strategia, controllo e partecipazione per accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e per rendere visibili e misurabili i risultati dell'azione consiliare.

In attuazione dei principi di trasparenza e partecipazione richiamati da ANAC nel PNA 2025, l'Amministrazione consiliare ha svolto una consultazione pubblica per garantire il coinvolgimento dei portatori di interesse nella fase di predisposizione del documento.

In particolare, per quanto concerne la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza", prima dell'approvazione definitiva, la proposta di aggiornamento è stata resa disponibile on line per osservazioni e contributi. Il testo è stato anche trasmesso all'Osservatorio regionale antimafia e a tutti i responsabili delle strutture con l'obiettivo di favorire la massima condivisione dei contenuti e di assicurare una valutazione partecipata delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Valutazione di impatto del contesto esterno

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia opera in una delle regioni italiane territorialmente meno estese che al 31.12.2024 contava 1.194.095 residenti, con una densità abitativa di 150,4 abitanti/Kmq e un'età mediana della popolazione di 51,0 anni. La speranza di vita alla nascita nel 2024 è pari a 81,6 anni per i maschi e a 86 per le femmine, valori pressoché in linea con il dato medio nazionale².

Per un primo inquadramento generale del contesto regionale pare pertinente riportare i più recenti dati sulla qualità della vita in Italia risultanti dalla indagine annuale di *ItaliaOggi - Ital Communications*, in collaborazione con l'*Università La Sapienza* di Roma, divulgati il 16 novembre 2025³. La classifica 2025 vede in vetta alla graduatoria la provincia di Milano, seguita da Bolzano (rispettivamente al primo e secondo posto anche nel 2024), mentre per i quattro capoluoghi del Friuli Venezia Giulia si riporta che:

- Pordenone è al 23° posto su 107 province (era al 9° posto nel 2024, al 10° posto nel 2023, all'8° nel 2022, al 9° nel 2021, al 1° nel 2020, al 2° nel 2019, al 5° nel 2018),
- Udine è al 25° posto (era al 18° posto nel 2024, al 19° posto nel 2023, al 2° nel 2022, al 46° nel 2021, al 9° nel 2020 e nel 2019, al 13° nel 2018),
- Trieste è 19° posto (era al 14° posto nel 2024, al 30° posto nel 2023, al 9° nel 2022, al 7° nel 2021, al 47° nel 2020, al 33° nel 2019, al 47° nel 2018),
- Gorizia è al 52° posto (era al 26° posto nel 2024, al 42° posto nel 2023, al 39° posto nel 2022, al 42° nel 2021, al 44° nel 2020, al 39° nel 2019, al 34° nel 2018),

Dai dati 2025 emerge un generale arretramento per i quattro capoluoghi del Friuli Venezia Giulia, con cali più evidente per Pordenone, Udine e soprattutto Gorizia, mentre Trieste mostra una tenuta migliore: nel complesso, il quadro suggerisce una fase meno favorevole rispetto al recente passato che merita attenzione per comprenderne meglio le cause e le possibili linee di intervento.

Una descrizione accurata del contesto regionale può essere ricavata ricorrendo a fonti specifiche come:

1. "Regione in cifre 2025", Annuario statistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione generale - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.⁴,
2. il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026", oggetto di deliberazione del Consiglio regionale n. 53 di data 24 luglio 2025,⁵ e la successiva "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026 - (NADEFR 2026)" adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. 58 di data 10 dicembre 2025,

cui si rinvia per approfondire lo scenario economico e sociale generale del Friuli Venezia Giulia.

Per meglio comprendere la situazione regionale sotto il profilo criminologico, che più interessa l'ambito specifico della prevenzione della corruzione, si farà riferimento a dati, indagini e documenti che

² Si veda il link: [Regione in cifre 2025](#) (pagine 228, 277 e 332)

³ Si veda al link: <https://qualitadellavita.italiaoggi.it/>

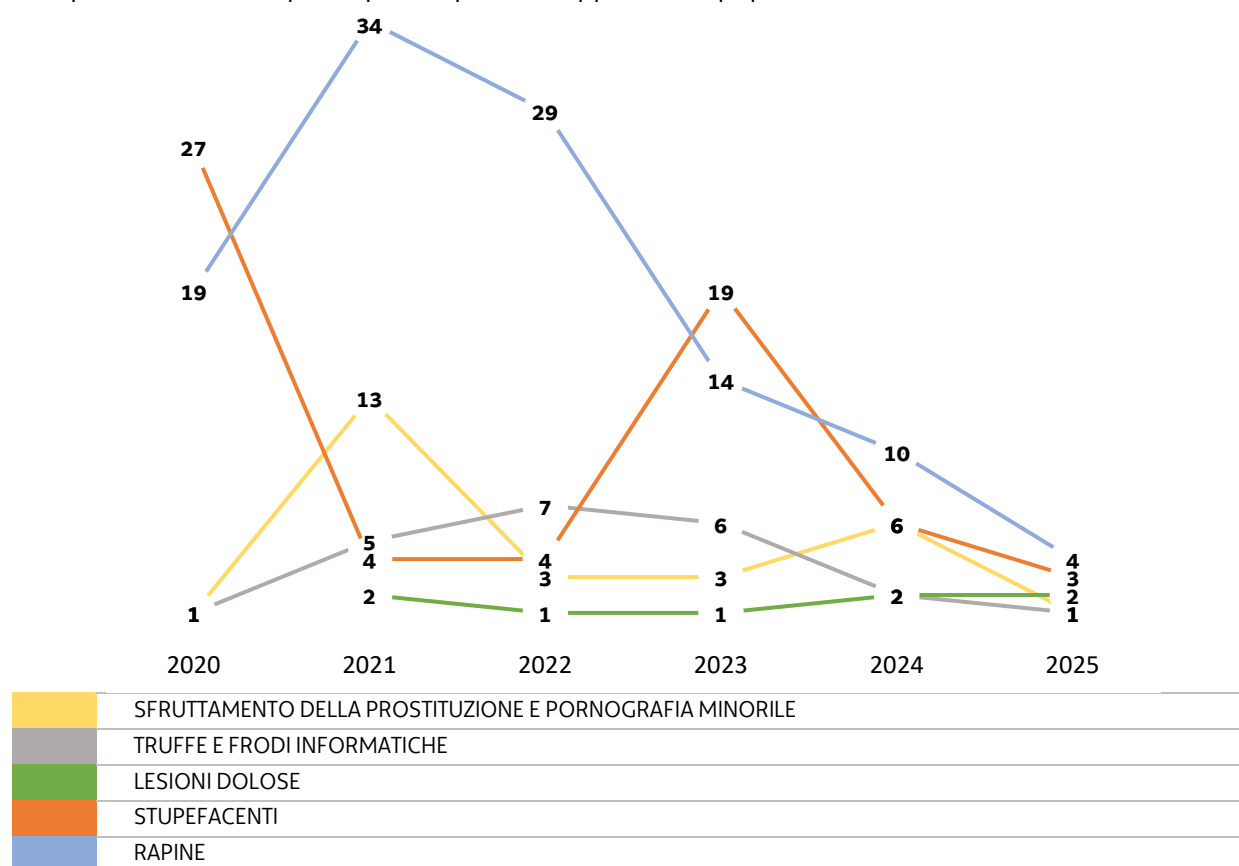
⁴ "Regione in cifre 2025", la sintesi dei dati, le tavole e i grafici sono consultabili e scaricabili al link: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA125>

⁵ Si veda il link: [DEFR 2026](#)

maggiormente si concentrano su questi temi e risultano più aggiornati. Ad esempio, “Regione in cifre 2025” riporta anche quest’anno il dato relativo alla percentuale di famiglie del FVG che ritengono alcuni problemi molto o abbastanza presenti nella zona in cui vivono: per la voce “rischio di criminalità” il problema nel 2024 risultava avvertito dal 17.2% delle famiglie del FVG, rispetto a un dato nazionale del 26.6 %⁶.

Appare interessante integrare questa informazione riportando alcuni dati tratti dalle classifiche 2025 sull’“Indice della criminalità” elaborati dal “Sole 24 ore”⁷ sulla base dei numeri di delitti emersi dalle segnalazioni delle forze di Polizia rapportati alla popolazione residente nel territorio delle 106 Province considerate. Nella classifica finale generale Trieste si pone alla 12° posizione, Gorizia alla 50°, Udine alla 67°, Pordenone alla 100°⁸, segnando una risalita per i capoluoghi di Udine e Gorizia, un risultato sostanzialmente stabile per Trieste e Pordenone. In particolare, si rileva che due capoluoghi appaiono nei primi posti di alcune classifiche specifiche (dati ogni 100 mila abitanti e totale denunce):

- Trieste è: al 1° posto nella classifica relativa per “Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile” e per “Truffe e frodi informatiche”; al 2° posto per “Lesioni dolose”; al 3° posto per “Stupefacenti” e al 4° posto per “Rapine” in rapporto alla popolazione residente;

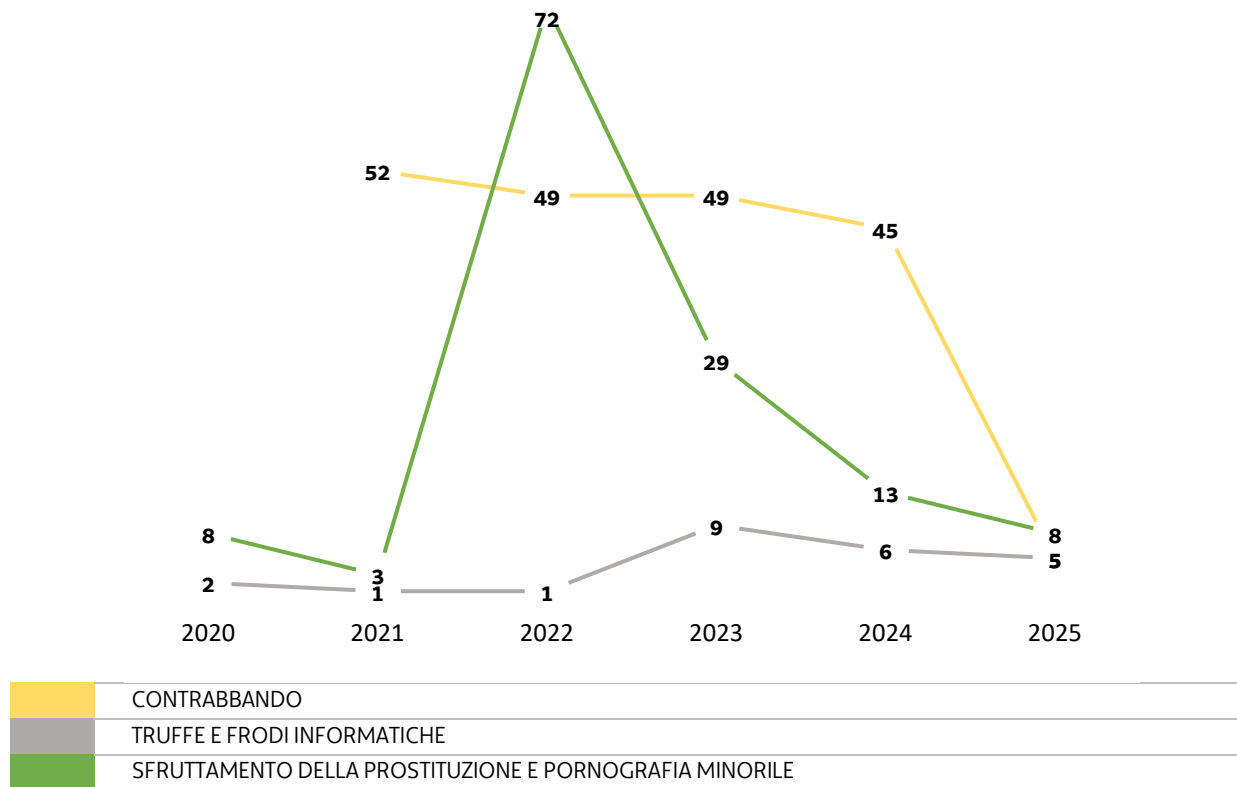


⁶ Si veda [Regione in cifre 2025](#) (pag 299). Nel 2023 il valore era pari a 13.3%, nel 2022 il valore era pari a 9.4%, nel 2021 il valore era pari all’11.3%, nel 2020 al 10.4%, nel 2019 al 15%, nel 2018 al 17.2%, nel 2017 al 19.9%, nel 2016 al 28.6%, nel 2015 al 29.2%. Si vedano i precedenti annuari statistici “Regione in cifre” disponibili qui: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA3/>

⁷ Consultabili qui: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/>

⁸ Nella classifica 2024 Trieste si poneva alla 15° posizione, Gorizia alla 70°, Udine alla 82°, Pordenone alla 102°. Nella classifica 2023 Trieste si poneva alla 19° posizione, Gorizia alla 46°, Udine alla 93°, Pordenone alla 104°. Nella classifica 2022 Trieste si poneva alla 19° posizione, Gorizia alla 57°, Udine alla 94°, Pordenone alla 105°. Nella classifica 2021 Trieste si poneva alla 20° posizione, Gorizia alla 45°, Udine alla 90°, Pordenone alla 105°.

- Gorizia figura al 5° posto per “Contrabbando”, “e per “Truffe e frodi informatiche” e all’8° posto per “Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile” in rapporto alla popolazione residente;



La relazione annuale della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il 2024 che è stata pubblicata nel maggio 2025, presenta un quadro aggiornato sull'azione di contrasto alla criminalità organizzata

Si riporta un estratto della “Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia (DIA) nel primo e secondo semestre 2024”⁹:

“FRIULI VENEZIA GIULIA

L'attività economica regionale, nonostante il periodo storico caratterizzato da una crisi globale non ha subito un particolare indebolimento rispetto alla ripresa avvenuta nei primi mesi del 2023 frutto soprattutto dei risultati positivi derivanti dagli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali.” Tra questi si segnalano i cantieri correlati alla progettazione e all'ampliamento dell'autostrada A4 e del porto di Trieste, nonché le opere previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha destinato, per i Friuli Venezia Giulia 2,9 miliardi di euro (dato fornito fino al mese di maggio 2024 dalla Cabina di Regia a PNRR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, fonte: www.europaregione.fvg.it). “I finanziamenti a importanti opere pubbliche costituiscono una forte attrattiva per le mafie da sempre inclini ad estendere i propri interessi illeciti in territori economicamente appetibili come quello friulano. L'attività di prevenzione svolta nella Regione dalle Autorità prefettizie ha fatto emergere in alcuni casi la presenza di imprese, prevalentemente attive nel settore delle costruzioni vicine a organizzazioni mafiose, (soprattutto della 'ndrangheta), inserite nella filiera dell'appalto, non attraverso il naturale utilizzo dei sub affidamenti, bensì attraverso distacchi di proprio personale presso la ditta aggiudicataria del lavoro pubblico, risultati in non pochi casi irregolari, poiché carenti della motivazione prevista normativamente.

⁹ Consultabile qui: <https://www.senato.it/leggi-e-documenti/attivit -non-legislative/documenti-non-legislativi?documentId=51129&flagNumerato=1&tipoDoc=2729&sottoTipoDoc=0> presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento il 16 aprile 2025.

L'analisi degli esiti di alcune indagini concluse nel periodo di riferimento nel territorio friulano, evidenzerebbe l'operatività di gruppi delinquenti, anche stranieri, attivi nelle più svariate e redditizie attività illecite (traffico di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, estorsione, riciclaggio). Pregresse attività investigative avevano documentato la presenza e l'operatività di gruppi delinquenti non stanziali ma comunque riconducibili alle tradizionali matrici mafiose di n'drangheta, cosa nostra, camorra e criminalità pugliese, i cui interessi erano rivolti prevalentemente nel settore immobiliare, della ristorazione, edile, estrattiva e del trasporto in conto terzi". Tale relazione prosegue fornendo approfondimenti ulteriori sulle specificità provinciali del territorio regionale¹⁰.

Anche il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, Sergio GORJAN, nella "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025" ha richiamato l'esigenza di rafforzare il coordinamento istituzionale e l'organizzazione interna per garantire continuità, qualità della risposta di giustizia e di conseguenza la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.¹¹

Un ruolo di primo piano nelle politiche di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata sono condotte in Regione dall'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia, organismo istituito presso il Consiglio regionale ai sensi della L.R. 21/2017. L'organismo è impegnato nella diffusione della cultura della legalità e nella sensibilizzazione civica.

Nella relazione annuale presentata dalla Presidente dell'Osservatorio Barbara Clama il 14 maggio 2025, presso il Consiglio regionale a Trieste, si è messo in evidenza come in Friuli Venezia Giulia persistano fenomeni di lavoro nero, sfruttamento e usura con numeri ancora rilevanti e scarsa propensione alla denuncia. Pur non emergendo un radicamento mafioso nel territorio, si è evidenziato come la posizione geografica della nostra Regione e le dinamiche migratorie rendano necessario mantenere elevato il livello di vigilanza, soprattutto rispetto all'azione di gruppi criminali transnazionali. Nel corso dell'anno l'Osservatorio ha rafforzato la collaborazione con l'Università, forze dell'ordine e realtà istituzionali, promuovendo iniziative di sensibilizzazione e approfondimento, dalla formazione sui temi della legalità ai focus su usura e caporalato. Per il biennio 2025-2026, in particolare è stato individuato un tema specifico riguardante il contrasto ai traffici illeciti che interessano il territorio regionale con l'obiettivo di potenziare la rete di competenze e la cooperazione istituzionale a supporto delle politiche di prevenzione¹². Tra le importanti attività svolte nel 2025, si segnalano la firma dell'accordo quadro di collaborazione con l'Università di Udine, volto alla realizzazione di percorsi formativi e di ricerca sul tema della legalità (gennaio 2025)¹³; la presentazione del volume "Lavoro e tutele nel sistema di prevenzione antimafia" presso la Biblioteca Livio Paladin del Consiglio regionale (Trieste, 23 gennaio 2025)¹⁴; la visita formativa degli studenti universitari che svolgono attività di tirocinio curricolare presso l'Osservatorio regionale Antimafia ricevuti a Trieste dal Capo sezione della Direzione investigativa antimafia (DIA), Luca Petrocchi (24 settembre 2025)¹⁵.

¹⁰ Si vedano le pagine 153 e seguenti della citata relazione che recano anche un aggiornamento sulla specificità delle province della Regione FVG.

¹¹ Consultabile qui: <https://ca-trieste.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/RELAZIONE%20A.G.%202025.pdf>

¹² Comunicato ACON - [ANTIMAFIA. LAVORO IN NERO E USURA, MANTENERE ALTA ATTENZIONE IN FVG](#) (14 maggio 2025)

¹³ Accordo quadro con Università di Udine – Osservatorio regionale antimafia FVG (gennaio 2025).
<https://www.consiglio.regione.fvg.it/delibereup/download/doc?idAllegato=6784>

¹⁴ Comunicato ACON - [Presentazione volume "Lavoro e tutele nel sistema di prevenzione antimafia"](#) (23.01.2025).

¹⁵ Comunicato ACON - [Tirocinanti dell'Osservatorio in visita alla DIA di Trieste \(24.09.2025\)](#).

Queste iniziative confermano l'impegno del Consiglio regionale e dell'Osservatorio nella costruzione di una rete di conoscenze e buone pratiche orientate alla trasparenza, alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e alla promozione della legalità, in piena coerenza con le linee strategiche del PNA 2025.

Complessivamente si può affermare che il contesto esterno del Friuli Venezia Giulia appare favorevole in termini di qualità della vita, dotazione dei servizi e coesione sociale ma al tempo stesso caratterizzato da elementi di vulnerabilità legati alla presenza di flussi finanziari rilevanti (PNRR, grandi opere), alla posizione di confine e alle dinamiche di alcuni specifici reati. Questi fattori richiedono di mantenere elevato il livello di attenzione nella valutazione dei rischi corruttivi, confermando l'opportunità di una stretta cooperazione tra tutte le istituzioni pubbliche coinvolte.

Valutazione di impatto del contesto interno

Per la descrizione completa delle funzioni e della struttura del Consiglio regionale, si rinvia alla [Sottosezione “Struttura organizzativa”](#), mentre qui di seguito vengono descritti nel dettaglio i soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio, specificando per ognuno i relativi compiti e responsabilità.

L'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale, svolge in particolare le seguenti funzioni:

- adotta il PIAO, ovvero i suoi aggiornamenti, nel quale è presente questa specifica sezione dedicata alla programmazione in materia di rischi corruttivi e trasparenza;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 190/2012;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, finalizzati e funzionali alla prevenzione della corruzione e alla realizzazione della trasparenza.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT)

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 95 del 24 aprile 2024, ha conferito il ruolo di RPCT al Vicesegretario generale dott. **Francesco Forte** a partire dal 1° maggio 2024. Per la redazione del PIAO il RPCT e l'Ufficio di supporto hanno collaborato costantemente con il responsabile della P.O. programmazione e risorse umane che ha competenze specifiche in tema di performance, organizzazione e capitale umano¹⁶. In attuazione **dell'azione 3.2.2 del PNA 2025**, inoltre, l'Amministrazione consiliare intende formalizzare, con decreto del Segretario generale, un gruppo di lavoro interstrutturale, composto da dipendenti delle strutture coinvolte nella redazione delle diverse sezioni del PIAO, al fine di rafforzare il coordinamento interno e l'integrazione tra performance, rischio corruttivo e trasparenza.

La Struttura di supporto diretto

Alle dipendenze del Segretario generale opera la Posizione organizzativa “Anticorruzione e privacy” con funzioni di supporto all'attività del RPCT.

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV)

La legge n. 190/2012, con le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016, ha rafforzato il ruolo dell'OIV in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. A tale Organismo spetta ad esempio:

- l'attestazione della trasparenza e dell'integrità dei sistemi di programmazione con la verifica del corretto assolvimento degli obblighi di attuazione delle misure anticorruptive e degli obblighi di trasparenza;
- la verifica dei contenuti della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione in relazione con gli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- la verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla prestazione, della presenza di obiettivi correlati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza nella misurazione e valutazione della prestazione.

L'OIV, inoltre, riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fornendo alla medesima Autorità ogni informazione da essa richiesta, come previsto dall'art. 1, comma 8-bis, della L. 190/2012.

¹⁶ Come viene espresso anche nella scheda descrittiva del processo organizzativo denominato *Predisposizione del “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)”*, cod. 1.01.03 della Segreteria generale - P.O. programmazione e risorse umane.

L'Osservatorio regionale antimafia

Emana un parere relativamente alla bozza della sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO del Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 "Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità.", articolo 6, comma 1, lettera a).

I Dirigenti

Sono responsabili della corretta attuazione e dell'osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel presente Piano, nonché degli obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio ivi previste, e collaborano con il RPCT ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettere l bis), l ter) e l quater), e dell'articolo 17 del d.lgs. 165/2001. Al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge al RPCT e per vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti assegnati, ciascun dirigente è individuato quale Referente per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura alla quale è preposto.

QUADRO DEI DIRIGENTI AGGIORNATO A GENNAIO 2026	
nomi dei dirigenti	incarichi e strutture organizzative
STEFANO PATRIARCA	Segretario generale del Consiglio regionale; Responsabile della protezione dei dati (RPD) del Consiglio regionale (dal 01/08/2024 fino al 14/12/2025)
FRANCESCO FORTE	Vice Segretario generale del Consiglio regionale, Direttore del Servizio comunicazione e informazione, Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e, dal 1° maggio 2025, titolare di incarico sostitutorio di Direttore del Servizio amministrativo
MAURIZIO BLANCUZZI	Direttore del Servizio sistemi informativi e affari generali
ERMIS DE PAOLI	Direttore del Servizio giuridico-legislativo
ROBERTA SARTOR	Direttore del Servizio organi di garanzia.
FANNY CODARIN	Capo di Gabinetto dell'Ufficio di gabinetto del Presidente del Consiglio regionale.

A tutti dirigenti sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio, di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. I dirigenti contribuiscono al processo di gestione del rischio (mappatura dei processi organizzativi, valutazione del rischio corruttivo, programmazione delle misure di prevenzione, monitoraggio e riesame) anche ricorrendo a forme di partecipazione che prevedono la condivisione delle informazioni, in modo da favorire una capillare diffusione interna dei principi sottesi alla strategia consiliare di prevenzione della corruzione.

Inoltre, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano e, in particolare, delle misure di prevenzione del rischio di corruzione.

La mancata risposta dei dirigenti alle richieste di informativa avanzate dal RPCT è suscettibile di sanzione disciplinare, come stabilito nel Codice di comportamento. Tutta la dirigenza è investita di puntuali responsabilità per eventuali inadempimenti, da parte dei dipendenti assegnati, rispetto alle misure prescritte nel presente Piano.

Oltre a quanto sopra evidenziato, i dirigenti collaborano con il RPCT per individuare le esigenze formative specifiche per il personale assegnato.

I Referenti

I dirigenti, relativamente alle strutture che ad essi fanno riferimento, possono individuare ulteriori referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. I referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e contribuiscono, collaborando con la struttura di supporto diretto, alle attività di monitoraggio e di controllo previste con riferimento all'ufficio cui sono assegnati. Con riferimento specifico alle attività legate alla trasparenza, quali l'aggiornamento dei dati da pubblicare in "Amministrazione Trasparente", si rinvia al paragrafo [Programmazione dell'attuazione della trasparenza](#) e all'allegato *sub* C.4.

Il Servizio sistemi informativi e affari generali e il Servizio comunicazione e informazione

I due Servizi sommano le proprie competenze ai fini della gestione completa dei sistemi informatici e informativi del Consiglio regionale, garantendo il funzionamento, l'accessibilità, la fruibilità e la corretta gestione del sito web istituzionale e, in generale, di tutti gli strumenti informatici e telematici a supporto delle misure previste dal Piano. Inoltre, assicurano la diffusione delle relative informazioni, anche internamente, attraverso i canali di comunicazione del Consiglio regionale.

In particolare, il Servizio sistemi informativi e affari generali provvede allo studio e alla realizzazione di soluzioni, interventi o accorgimenti tecnici sui sistemi, idonei ad assicurare la riservatezza della corrispondenza dal momento della ricezione, alla gestione, fino alla conservazione. Nel corso del 2025 il Servizio ha predisposto anche delle linee guida sull'accessibilità dei documenti che potrà essere propedeutico all'azione 1.2.2 della strategia nazionale PNA 2025, già citata nel paragrafo [Introduzione generale](#).

Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

È il soggetto responsabile incaricato della verifica, della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). Attualmente tale ruolo è svolto dalla responsabile della Posizione organizzativa acquisizione beni e servizi presso il Servizio amministrativo del Consiglio regionale, signora Maria Rita Elena Labianca.

Tutto il personale del Consiglio regionale

È coinvolto nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, compresi gli adempimenti previsti dal Decreto Trasparenza. Per questo motivo è anche destinatario di iniziative di formazione specifiche sul sistema di gestione del rischio e, più in generale, sui temi della legalità e della trasparenza.

Ogni dipendente deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il RPCT nel caso emergano anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti stessi o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel presente Piano.

Chiunque, inoltre, venga a conoscenza di comportamenti illeciti, del mancato rispetto delle disposizioni, è tenuto a fornire tempestiva segnalazione al RPCT, anche per il tramite del proprio superiore, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.

I collaboratori a qualsiasi titolo del Consiglio regionale

Sono tenuti a:

- osservare le misure;
- segnalare le eventuali situazioni di illecito;
- ottemperare al Codice di comportamento.

Mappatura dei processi

Il PIAO 2023-2025 aveva dato conto del **completamento della mappatura dei processi organizzativi**, risultato ottenuto con il contributo di tutti gli uffici dell'Amministrazione consiliare. Da allora la mappatura è soggetta a una "manutenzione" annuale basata, da un lato, sugli esiti del monitoraggio e del riesame, dall'altro, sulle evidenze fattuali che possono portare a chiudere, modificare, spostare un processo o anche a crearne di nuovi, ad esempio sulla base di un contesto normativo od organizzativo mutato in corso d'anno. La mappatura consiliare, peraltro, già corrisponde all'azione 3.2.1 "Predisposizione progressiva di una mappatura unica e integrata di tutti i processi" della strategia nazionale espressa nel PNA 2025, come già dato conto nel paragrafo [Introduzione generale](#).

Dopo lo svolgimento del monitoraggio sui dati 2024 e il relativo riesame¹⁷, entro la scadenza del 31 ottobre 2025 ogni ufficio ha avuto modo di svolgere la revisione annuale della mappatura, nonché della valutazione del rischio corruttivo e della programmazione delle misure di prevenzione, lavorando liberamente sulle schede nella cartella informatica condivisa, appositamente predisposta. La seguente tabella raffronta i numeri della mappatura 2025-2027 con quella aggiornata 2026-2028:

	Mappatura PIAO 2025-2027	Mappatura PIAO 2026-2028
N. totale di processi organizzativi individuati	178	187
N. e % di processi a rischio	81 (46%)	84 (45%)
N. di processi comuni	9	9
N. totale di schede di rischio	118	121

Si nota una situazione analoga a quella illustrata nel PIAO 2025-2027, eccezion fatta per il numero totale di processi, cresciuto di nove unità complessive¹⁸.

In continuità con l'anno precedente, **il numero delle schede di rischio è superiore al numero di processi a rischio** per la scelta maturata collegialmente nel 2024 su impulso del RPCT, durante la revisione delle schede relative ai processi comuni sui contratti pubblici sulla base del D. Lgs n. 36/2023, c.d. "nuovo Codice contratti"; tale scelta, si ricorda, ha comportato di imputare una scheda di rischio a ciascun ufficio per ognuna delle cinque fasi di svolgimento delle procedure contrattuali, nonché per il processo relativo alle procedure *in house*. La conferma di questo approccio consente oggi la piena confrontabilità con i dati del PIAO 2025-2027.

Complessivamente, gli uffici consiliari nel 2025 hanno gestito **187 schede descrittive di processo e 121 schede di rischio, per un totale di 308 documenti** rispetto ai 296 conteggiati nel PIAO precedente. Fra gli aggiornamenti apportati alla mappatura, si ritiene di evidenziare che:

- la chiusura del processo NR 3.06.18 "Determinazione della dotazione organica della Segreteria generale e dell'Ufficio di Gabinetto del Consiglio regionale" della P.O. programmazione e risorse umane è dovuta a una **razionalizzazione apportata in sede di aggiornamento della mappatura**, riconducendo le relative attività nell'ambito del già esistente processo 1.01.03 "Predisposizione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO)";

¹⁷ Per approfondire si veda il paragrafo [Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#).

¹⁸ Con l'ultima revisione sono stati mappati undici processi nuovi mentre due sono stati chiusi; un processo, inoltre, è stato spostato da un ufficio a un altro. Si veda l'elenco completo dei processi organizzativi (per struttura organizzativa) 2026-2028, allegato *sub B* al presente PIAO.

- anche il processo NR 3.07.01 “Affidamento incarico a istituti di ricerca esterni per lo svolgimento di missioni valutative” del Servizio giuridico legislativo è stato chiuso per un’operazione di razionalizzazione, in quanto le attività erano di fatto riconducibili ai processi comuni sui contratti pubblici;
- la maggior parte degli 11 processi organizzativi di nuova mappatura è stata creata grazie a un **approccio multidisciplinare e integrato**, che ha preso in considerazione le altre dimensioni di classificazione delle attività consiliari: infatti, grazie alla ricognizione effettuata in sede di “Registro delle attività di trattamento dei dati personali di titolarità del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia”¹⁹ e in base all’elenco degli interventi strategici di performance 2025, è stato possibile identificare alcuni ambiti di attività che poi gli uffici competenti hanno analizzato compiutamente in sede di mappatura 2026-2028;
- il processo “Corresponsione dei rimborsi spese ai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia”, in attuazione della delibera UP n. 211 del 23 ottobre 2025, è stato attribuito alla competenza del Servizio amministrativo, acquisendo la numerazione 2.03.14, pertanto non è più posto in capo al Servizio Organi di garanzia;
- infine, come evidenziato anche nell'allegato *sub B*, **per alcuni processi organizzativi è stato rivalutato il livello di esposizione al rischio corruttivo**: due processi del Servizio Organi di garanzia sono stati riclassificati come non a rischio²⁰ mentre, al contrario, i due processi comuni relativi rispettivamente all'accesso agli atti e all'accesso civico generalizzato sono stati riclassificati come a rischio, programmando anche un'opportuna misura specifica di prevenzione posta in capo a tutti gli uffici consiliari.

La mappatura aggiornata viene rappresentata sinteticamente nei due grafici riportati nella pagina seguente.

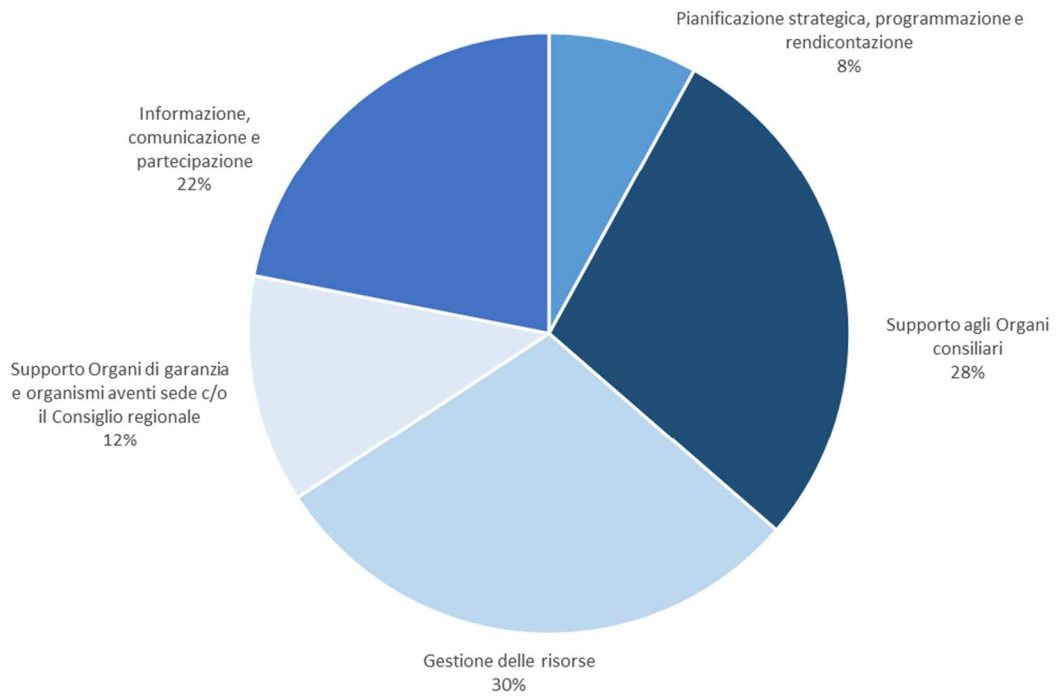
Come si può notare, risulta una certa continuità con il quadro espresso dalle analoghe raffigurazioni riportate nel PIAO 2025-2027, confermando che **la distribuzione delle attività - rilevate nei 187 processi organizzativi consiliari mappati – in termini generali è consolidata nelle sue caratteristiche “di funzione”²¹**.

¹⁹ Aggiornato, da ultimo, con decreto del Segretario generale n. 1364/GEN del 22/10/2025.

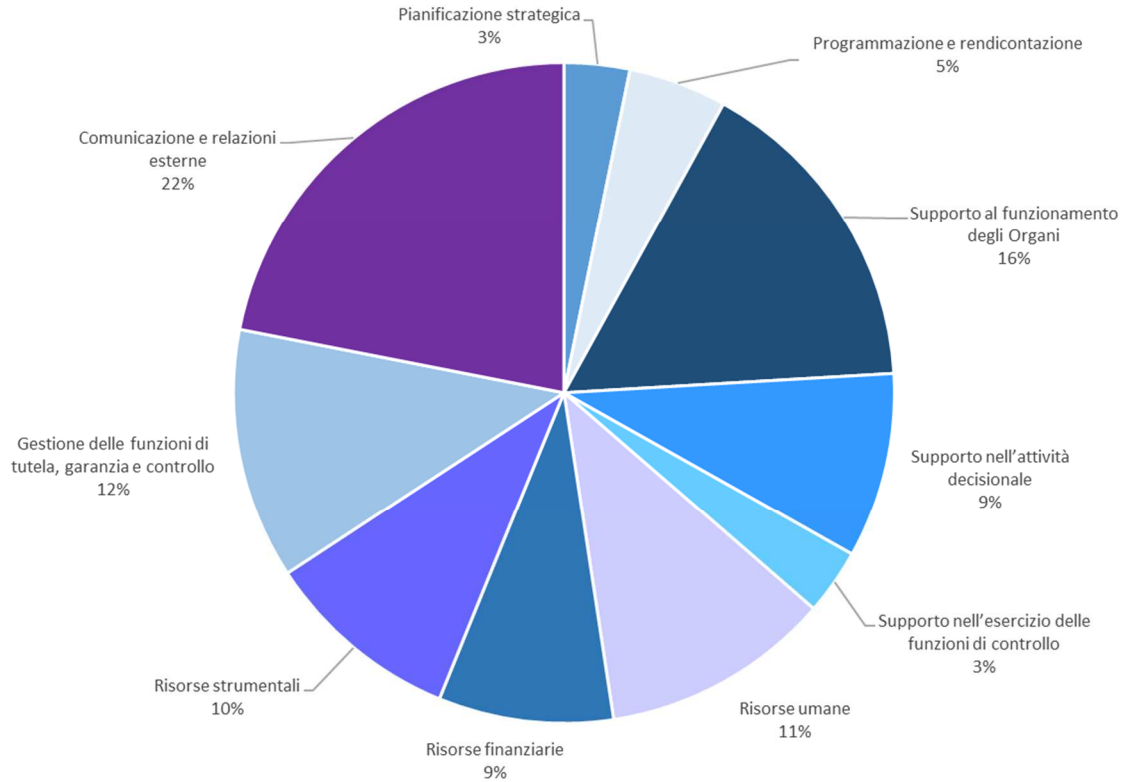
²⁰ Si tratta di due processi per i quali le attività a rischio sono già comprese in altri processi mappati separatamente: razionalizzando in tal modo la mappatura, è stata eliminata una inutile duplicazione di contenuti.

²¹ Rispetto all'anno scorso, lo scostamento massimo per ciascuna voce non è superiore a due punti (la misura è espressa in percentuale).

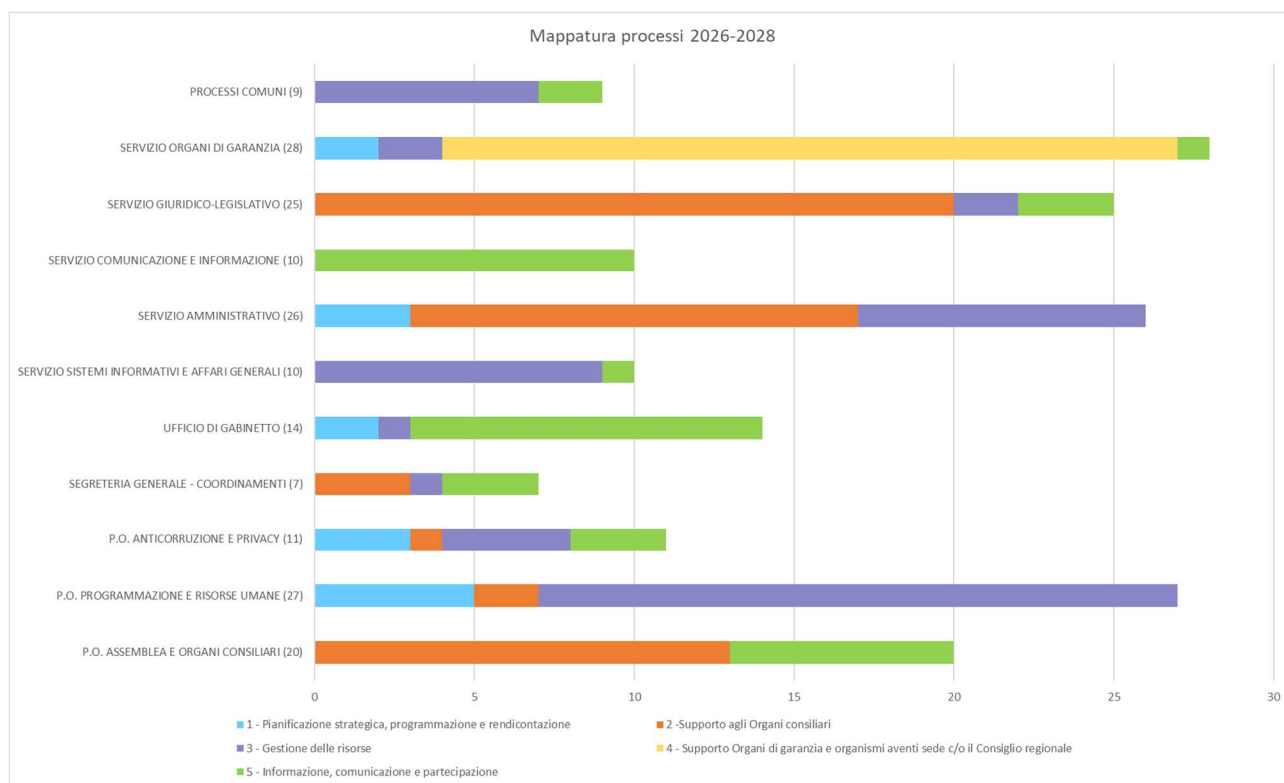
Classificazione per area di attività:



Classificazione per macroprocesso:



La distribuzione dei processi per struttura organizzativa²² è invece espressa dalla seguente rappresentazione grafica in cui vengono evidenziate **anche le aree di attività su cui insistono i processi organizzativi di ciascun ufficio consiliare**²³.



In termini generali e come sopra descritto con maggior dettaglio, gli aggiustamenti sui processi organizzativi mappati sono dipesi da riflessioni più approfondite, condotte dagli uffici anche grazie alla maggior esperienza maturata in questi anni di programmazione. Si ricorda che la mappatura dei processi organizzativi consiliari è stata svolta progressivamente, come sottolineato anche nelle precedenti edizioni del PIAO, e la metodologia seguita può essere essa stessa oggetto di modifiche e aggiornamenti.

In piena continuità con gli anni precedenti, ogni processo è stato descritto in modo schematico compilando una tabella che mette in luce i singoli elementi che lo contraddistinguono, nonché la sequenza di attività (fasi) del suo svolgimento, senza mancare di specificare dati come l'ufficio responsabile, le altre strutture eventualmente coinvolte e i processi che risultano correlati. Inoltre, vengono riportati i nominativi dei responsabili e dei funzionari che hanno compilato la scheda, poiché la mappatura viene sempre svolta in maniera capillare **coinvolgendo tutte le strutture organizzative**: non solo i dirigenti e le posizioni organizzative, bensì la rete dei referenti appositamente individuati nonché i singoli funzionari che lavorano quotidianamente negli ambiti specifici oggetto di ciascun processo.

²² Si ricorda che i "processi comuni" presentano una mappatura unica condivisa da più strutture (per ognuno è predisposta un'unica scheda descrittiva di processo) e comprendono: 5 processi riferiti alle fasi delle procedure contrattuali, 1 relativo alle procedure contrattuali "in house", 1 relativo alla gestione del fondo cassa spese minute di rappresentanza e dei fondi economici economo cassiere e sostituto, nonché 2 processi relativi, rispettivamente, all'accesso civico generalizzato e all'accesso agli atti (c.d. "documentale").

²³ Il numero totale di processi organizzativi in capo a ciascun ufficio viene indicato nel grafico fra parentesi, accanto al nome dell'ufficio medesimo.

Il RPCT e l'Ufficio a suo supporto hanno partecipato alle diverse fasi di questa attività, sia con momenti di condivisione – si pensi al riesame complessivo del sistema – sia con un'attività di consulenza che, prendendo le mosse dai tre moduli del corso di formazione interna "Prevenire la corruzione"²⁴, ha offerto agli uffici un supporto continuativo di tipo metodologico.

Da questo costante scambio di informazioni, l'Ufficio di supporto ha potuto constatare come l'accompagnamento sia fondamentale soprattutto per i referenti di nuova nomina e i responsabili al primo incarico, che hanno maggiormente bisogno di una graduale introduzione alle modalità attuative e agli strumenti utilizzati nell'ambito del ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Come anticipato nella Sottosezione "Performance", anche in questa edizione del PIAO è confermata **l'integrazione dei diversi contenuti previsti**: in particolare, per ogni obiettivo riportato nelle schede della prestazione 2025 (vedi allegato *sub A*) è stato indicato, ove possibile, il processo organizzativo di riferimento.

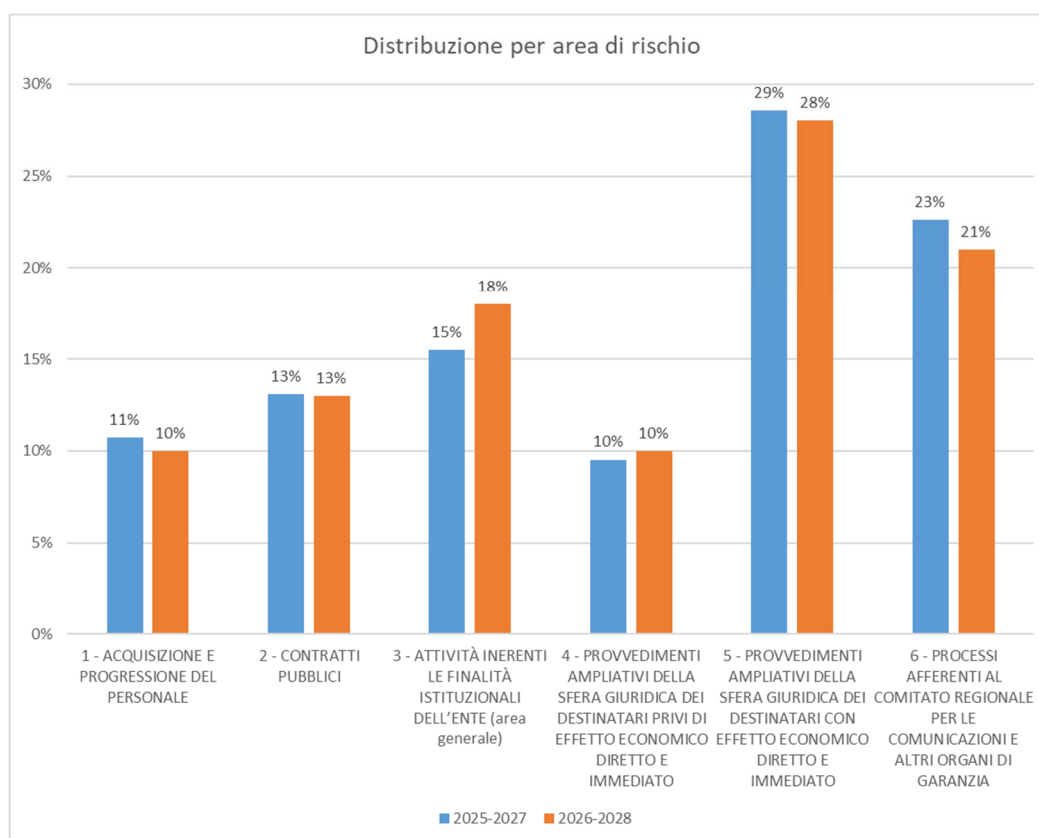
²⁴ Si veda in particolare il PTPCT 2022-2024, pagina 42.

Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Rispetto al precedente PIAO non vengono apportate modifiche ai modelli di scheda descrittiva di processo e di scheda di valutazione del rischio e programmazione delle relative misure di prevenzione utilizzati dalle strutture consiliari. Pertanto, viene confermato l'approccio che prevede quanto segue:

- nell'analisi del rischio si tiene conto anche delle **risultanze emerse in sede di monitoraggio, in particolare delle eventuali criticità**;
- la stima del livello di esposizione al rischio viene svolta attraverso una **metodologia di tipo qualitativo**, tenendo presenti sia indicatori di rischio inerente (ad esempio: livello di interesse dei destinatari del processo; grado di discrezionalità) sia indicatori di attenuazione del rischio stesso (ad esempio: livello di collaborazione dimostrata dai responsabili delle strutture competenti nelle attività di programmazione, aggiornamento e monitoraggio delle misure; grado di attuazione delle misure di trattamento già adottate);
- viene descritta la **motivazione del giudizio espresso** sul livello di esposizione al rischio corruttivo, basandosi su elementi informativi disponibili come ad esempio: eventuali precedenti giudiziari e procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti coinvolti nel processo analizzato, eventuali segnalazioni interne/esterne sul processo, eventuali domande di accesso e su eventuali criticità nel gestirle, dati relativi al livello di trasparenza del processo, etc.²⁵

Per ognuno degli 84 processi organizzativi ritenuti potenzialmente esposti gli uffici consiliari hanno individuato una o più **aree di rischio di riferimento** e la distribuzione che ne risulta è illustrata nel grafico sottostante, in cui vengono messi a raffronto il quadro 2025-2027 (colore blu) con quello emerso nel presente PIAO per il triennio 2026-2028 (colore rosso).



²⁵ Per una descrizione approfondita del modello di gestione del rischio corruttivo applicato si rinvia alle precedenti edizioni del Piano: PTPCT 2020-2022 (pagg. 53 e ss.), PTPCT 2021-2023 (pagg. 52 e ss.), PTPCT 2022-2024 (pagg. 26 e ss.).

Nella lettura del grafico, si prega di tener presente che i dati sono stati arrotondati all'unità per esigenze di sintesi nelle etichette delle colonne.

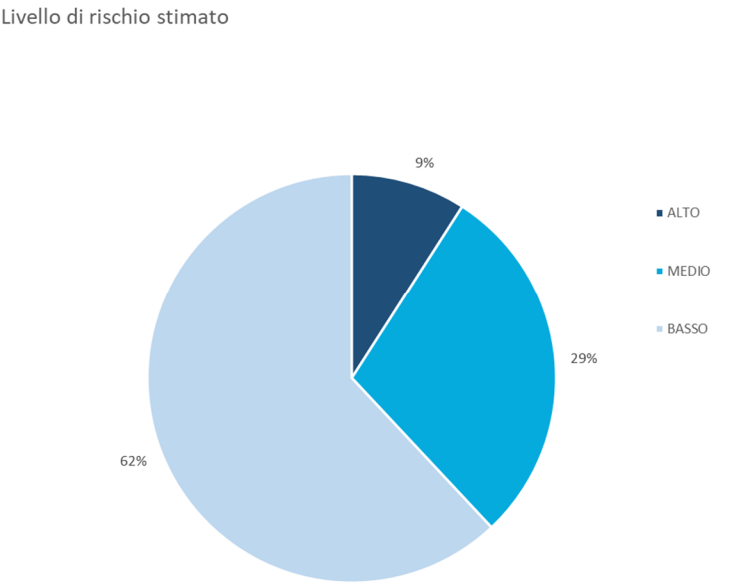
Per completezza, nella seguente tabella si riporta anche il dato relativo al numero di processi presenti nelle sei aree di rischio, in raffronto con l'annualità precedente:

Area di rischio	PIAO 2025-2027 (n. processi)	PIAO 2026-2028 (n. processi)
1 - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	9	9
2 - CONTRATTI PUBBLICI	11	11
3 - ATTIVITÀ INERENTI LE FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'ENTE (area generale)	13	16
4 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO	8	9
5 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO	24	24
6 - PROCESSI AFFERENTI AL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI E ALTRI ORGANI DI GARANZIA	19	18
TOTALE	84	87

Da queste rappresentazioni emerge in modo evidente che la distribuzione delle ricorrenze è cambiata poco rispetto a quella rilevata nel PIAO 2025-2027. La principale differenza risiede in un leggero aumento delle ricorrenze – anche in percentuale - per l'area di rischio n. 3, con corrispondenti e lievi diminuzioni percentuali per alcune delle altre aree (1, 5 e 6).

Anche per il triennio 2026-2028 è stata individuata la pertinente area di rischio per tutti gli 84 processi potenzialmente esposti, con tre casi particolari in cui allo stesso processo ne sono state associate due²⁶.

Per quanto attiene al **livello di rischio stimato**, il grafico seguente sintetizza la situazione emersa dalla mappatura aggiornata:



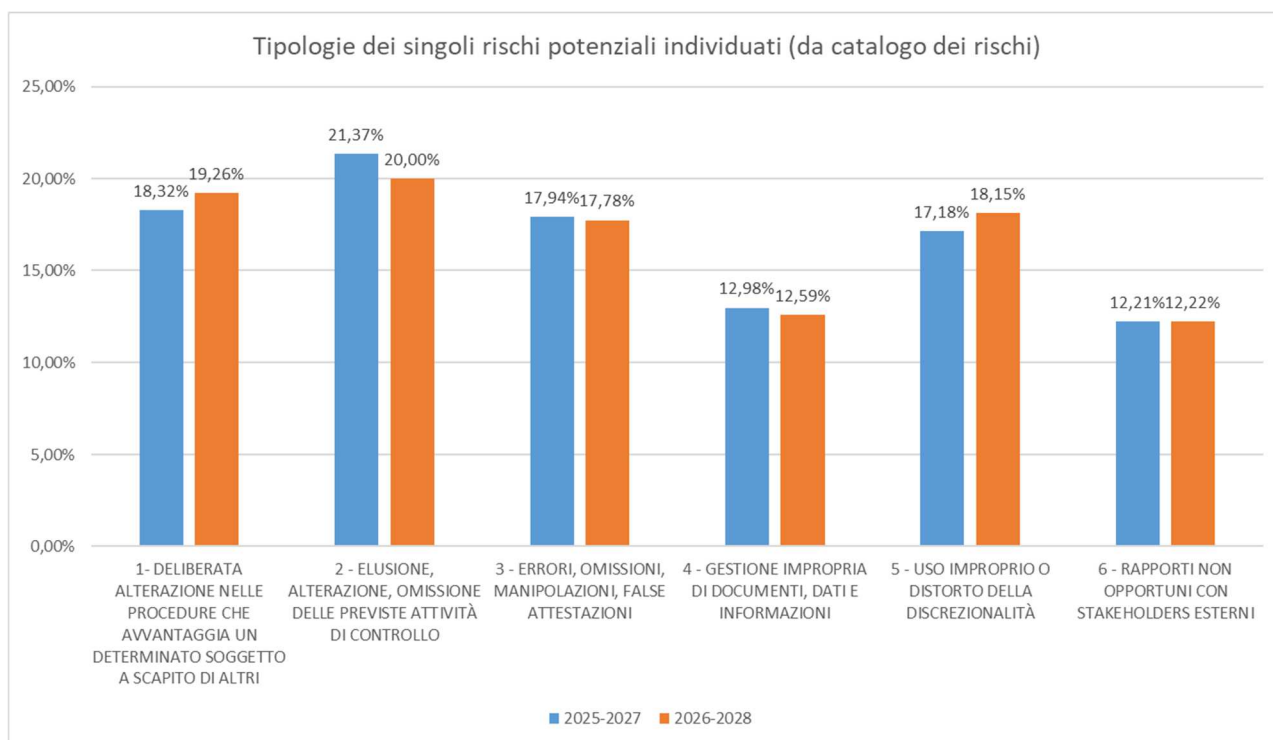
²⁶ Si tratta di tre processi organizzativi in capo alla P.O. programmazione e risorse umane, che sono stati giudicati esposti nell'ambito di entrambe le aree 1 e 2.

La distribuzione percentuale è esattamente identica a quanto rilevato nel PIAO precedente, dimostrando una situazione di rischio consolidata al secondo anno di applicazione dell'approccio "prudenziale" adottato nell'analizzare il rischio legato allo svolgimento delle procedure contrattuali²⁷.

A ulteriore dimostrazione di ciò, si registra un **dato molto simile per la percentuale di processi a rischio con fattori abilitanti individuati**, passati dal 31% del PIAO 2025-2027 al 29% attuale, con una lieve flessione²⁸. Anche in questo caso un forte contributo deriva dai sei processi comuni sui contratti pubblici, tutti analizzati prendendo in considerazione anche i possibili fattori abilitanti del rischio corruttivo. In generale, per quanto concerne gli altri processi resta confermato come l'individuazione di tali fattori risulti concentrata soprattutto in alcuni singoli uffici, che sembrano forse dimostrare una più spiccata capacità analitica.

Inoltre, va rilevato come un aspetto positivo l'ulteriore incremento di processi organizzativi per i quali le schede di valutazione del rischio recano **motivazioni articolate e pertinenti a sostegno del giudizio proposto**: dal 60% circa rilevato nel PTPCT 2022-2024, infatti, il dato è migliorato anno dopo anno, fino al 75% del PIAO 2025-2027, ulteriormente incrementato quest'anno arrivando a raggiungere il **79% del dato attuale**. Va precisato, comunque, che tutte le schede riportano motivazioni, le quali risultano più sintetiche nel restante 21% dei casi, quindi con margini di miglioramento in termini di dettaglio.

Infine, si ritiene interessante analizzare quali siano state le tipologie di possibili **comportamenti a rischio** più frequentemente rilevate dai responsabili²⁹ in base alla classificazione fornita dal catalogo dei rischi³⁰ adottato:



²⁷ Si ricorda, infatti, che a partire dal PIAO 2025-2027 le schede di rischio conteggiate per i processi comuni sui contratti pubblici – in linea generale a rischio stimato medio-alto – sono passate dalle 10 del triennio 2024-2026 alle 43 attuali.

²⁸ Nei due PIAO precedenti 2023-2025 e 2024-2026 il dato era pari al 17%, quindi parecchio inferiore.

²⁹ Si tenga presente che per ciascun processo può essere individuata più di una tipologia di comportamento a rischio.

³⁰ Si veda l'allegato D al PTPCT 2021-2023.

Anche in questo caso viene proposto un raffronto tra la situazione aggiornata (in rosso) e quella illustrata nel precedente PIAO (in blu), da cui emergono differenze trascurabili, confermando **una distribuzione più uniforme fra le sei tipologie di rischio**³¹.

Un dato che appare consolidato è che la tipologia n. 6 “rapporti non opportuni con *stakeholders* esterni” è ancora quella ritenuta meno probabile come potenziale comportamento a rischio nell’ambito dello svolgimento dei processi organizzativi consiliari.

³¹ Si noti che per il PIAO 2025-2027 erano stati rilevati in totale 262 rischi potenziali da catalogo, mentre per le attuali 121 schede tale numero è pari a 270.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

Tutti gli uffici consiliari, con la collaborazione dell'Ufficio di supporto al RPCT e della P.O. programmazione e risorse umane, hanno aggiornato la programmazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo mantenendo un **collegamento con la programmazione degli obiettivi di performance**, messo in risalto nel presente PIAO attraverso:

- l'indicazione dei processi organizzativi interessati dagli obiettivi strategici individuati nelle schede della prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2026, riportati nell'allegato *sub A*;
- l'allegato *sub C.3*, tabella con cui si sono voluti mettere in specifica evidenza quegli obiettivi strategici programmati per il 2026 che contribuiscono ad agire in un'ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza,
- la convergenza fra alcune misure specifiche di prevenzione della corruzione e alcuni obiettivi di performance;
- il richiamo alle risultanze emerse dal monitoraggio annuale delle misure preventive e dal riesame, quali elementi di cui i responsabili hanno tenuto conto nel definire la nuova programmazione.

Per ogni misura di trattamento del rischio vengono riportati i **soggetti responsabili** e viene data un'indicazione sui **tempi di attuazione** (a seconda dei casi, per esempio: la data di avvio, se la misura è una *tantum* oppure continuativa, il termine entro cui completarla)³². Per misure più complesse **potrebbero anche essere previste delle fasi successive di attuazione**, ad esempio una prima fase *una tantum* seguita da una seconda ad applicazione continuativa.

Come si può vedere dall'allegato *sub C.3*, per ogni obiettivo strategico di *performance* che presenta profili di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione o della trasparenza è stata riportata l'indicazione di come lo stesso possa essere riconducibile a qualche tipologia di:

- misura generale,
- misura specifica (che può anche essere stata tradotta in misure specifiche effettivamente programmate per il processo organizzativo di riferimento),
- settore particolarmente rilevante per l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza (si pensi ad esempio al settore dei contratti pubblici),
- azione prevista nella strategia nazionale dettata da ANAC nel PNA 2025.

Il dettaglio di questi riferimenti viene esposto nell'ultima colonna della tabella allegata *sub C.3*, cui si rinvia; tale allegato va quindi ad integrare la rappresentazione fornita dalle schede della prestazione *sub A*, sempre nell'ottica di graduale e crescente integrazione tra *performance* e prevenzione della corruzione.

Approfondendo il tema delle misure generali, di seguito si illustrano ulteriori elementi di programmazione aggiornati per il 2026.

Per quanto concerne le attività relative alla **misura generale di formazione**, la programmazione è definita attraverso il contributo della P.O. programmazione e risorse umane, competente per materia e responsabile della sezione del PIAO dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo, in cui è presente da quest'anno anche un [approfondimento specifico](#) dedicato alle iniziative di formazione che di

³² Si veda la tabella di sintesi della mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (allegato *sub C.2*).

fatto contribuiscono a prevenire il rischio corruttivo e integrano, pertanto, vere e proprie misure preventive.

Per approfondimenti riguardo la **misura di trasparenza** si rinvia al paragrafo [Programmazione dell'attuazione della trasparenza](#).

Per la **misura generale di rotazione del personale** si conferma quanto richiamato nelle precedenti edizioni del Piano: la rotazione non è ritenuta al momento praticabile nell'ambito dell'organizzazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e viene pertanto sostituita con opportune misure alternative, come verrà di seguito ampiamente esposto.

Si ricorda, infatti, che l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sancita in sede di Conferenza unificata, nella seduta n. 79/CU del 24 luglio 2013, con particolare riferimento alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, ha convenuto che "l'attuazione della misura deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa" e che "ove le condizioni organizzative dell'Ente non consentano l'applicazione della misura, l'Ente ne deve dar conto nel P.T.P.C. con adeguata motivazione".

Nel caso di questo Consiglio regionale ci sono due importanti elementi da tenere presenti:

- la peculiarità delle Assemblee legislative, quali organi titolari della funzione legislativa costituzionalmente riconosciuta, presso i quali la rotazione appare di difficile attuazione in considerazione delle caratteristiche professionali infungibili, specifiche e qualificate sotto il profilo tecnico-giuridico e legislativo di supporto allo svolgimento della funzione legislativa;
- il rischio di dispersione di professionalità ed esperienza maturate nel settore di riferimento, reso più grave dal numero esiguo di dirigenti e funzionari su cui la rotazione ordinaria andrebbe a operare.

A integrazione, si aggiunge che nel corso del 2025 sono comunque intervenuti alcuni avvicendamenti in posizioni di responsabilità: uno nella titolarità dell'incarico della posizione organizzativa Bilancio e una per il personale dirigenziale che, rispetto al precedente PIAO, registra un nuovo incarico sostitutorio di direttore di Servizio per il Servizio amministrativo.

Si precisa inoltre che ANAC fin dal PNA 2016 (delibera n. 831 del 3 agosto 2016) aveva dedicato un intero paragrafo alla rotazione (par. 7.2) e raccomandato di adottare misure alternative con effetti analoghi a quelli della rotazione ordinaria e di non trascurare l'applicazione della rotazione straordinaria, misura cui si ricorre successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi. Successivamente, il PNA 2019 adottato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha dedicato l'intero allegato 2 (La rotazione "ordinaria" del personale) al tema della rotazione, nell'ambito del quale il paragrafo 5 tratta proprio delle misure alternative che si possono applicare, in caso di impossibilità di rotazione, ai processi interessati e che si ritiene utile citare qui di seguito a titolo esemplificativo:

- rafforzare le misure di trasparenza;
- prevedere modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- preferire meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;

- attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto possa esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti³³;
- programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;
- prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti; realizzare una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti a rischio elevato.

Il Consiglio regionale applica da anni alcune delle suddette **misure alternative alla rotazione** cosiddetta "ordinaria", come tra l'altro messo in evidenza anche in sede di programmazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo; si ritiene utile richiamare in questa sede la matrice di riferimento per le misure specifiche, presentata già a suo tempo nell'ambito del PTPCT 2020-2022 come strumento di consultazione per garantire ai responsabili un ausilio da cui trarre spunti utili per definire misure, indicatori e target di portata informativa concreta e significativa. Tale matrice fornisce anche delle indicazioni per programmare misure specifiche sostitutive della rotazione ordinaria, seguendo la falsariga tracciata da ANAC nell'allegato 2 al PNA 2019 più sopra richiamato.

Pertanto, come già enunciato, alla rotazione ritenuta di difficile - se non impossibile - praticabilità, nell'ambito dell'organizzazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, anche al fine di garantire i necessari standard qualitativi dell'attività svolta e delle professionalità impiegate, si conferma preferibile l'applicazione di misure opportune, come si può vedere anche dalla tabella di sintesi della mappatura allegata *sub* C.2 al presente PIAO, in cui sono presenti misure specifiche di prevenzione della corruzione che prevedono, ad esempio:

- la partecipazione di più funzionari alla stessa attività e la previsione di forme di condivisione di attività / di istruttoria in team di lavoro, prevista per 37 volte,
- la distinzione delle fasi della procedura con duplice valutazione istruttoria (tra funzionario, P.O. e dirigente) o forme di verifica su più livelli, previste 6 volte,
- forme ulteriori di trasparenza, previste 2 volte,
- forme di tracciatura delle attività svolte attraverso misure di informatizzazione, previste 3 volte,
- altre misure di partecipazione interna (in cui, si ricorda, sono comprese anche le misure di formazione specialistica) e verbalizzazioni, previste 25 volte,
- 3 misure specifiche di rotazione /alternanza, previste rispettivamente per due processi mappati dal Servizio organi di garanzia e per un processo mappato dal Servizio amministrativo,

per un totale di **76 misure**: questo significa che **ben più della metà delle 109 misure specifiche di prevenzione programmate (quasi il 70 %) presenta caratteristiche tali da poter contribuire a sostituire la misura di rotazione ordinaria**, in continuità con il precedente PIAO.³⁴

³³ In tale ottica, infatti, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza l'incarico di RPCT verrà affidato al Segretario generale Stefano Patriarca e non più al Vicesegretario generale Francesco Forte, che già copre due incarichi di direttore di Servizio, in cui è peraltro compresa anche l'area dei contratti pubblici.

³⁴ Si rileva, inoltre, che alcuni degli obiettivi strategici di performance che presentano profili di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione o della trasparenza risultano anche funzionali alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale e di un tanto viene dato conto nel più volte citato allegato *sub* C.3.

Infine, si ritiene importante analizzare la strategia anticorruptiva dell'Amministrazione consiliare anche sotto l'aspetto delle **109 misure specifiche di prevenzione del rischio programmate** che, rispetto al PIAO 2025-2027, sono aumentate in numero assoluto (erano 106); la percentuale di processi giudicati a rischio per le quali sono state programmate misure specifiche è del 54 % (l'anno scorso era il 52%), che però diventa 68% (l'anno scorso era il 67%) se, invece dei processi organizzativi, si considerano le schede di rischio con misure specifiche programmate, in cui acquistano giustamente un peso maggiore le ben 43 schede redatte per i processi comuni sui contratti pubblici. Questo dato, quindi, appare in linea con l'impostazione gradualmente adottata nell'ambito della gestione del rischio corruttivo nel corso degli ultimi anni.

Come messo in luce già nell'edizione precedente, si conferma l'importanza del monitoraggio (in particolare di quello sull'idoneità delle misure) e del riesame nel fornire elementi di riflessione utili di cui gli uffici consiliari tengono conto in fase di revisione della programmazione in vista del PIAO. Ad esempio, in linea generale:

- verificare se le misure specifiche già esistenti sono sufficienti o no e se vanno modificate o sostituite;
- verificare se le misure specifiche già esistenti sono ancora necessarie oppure se costituiscono attività di fatto già entrate a regime oppure ridondanti in quanto meramente ripetitive di adempimenti già previsti per norma;
- valutare e motivare se l'applicazione delle misure già attuate ha ridotto il rischio potenziale e, quindi, se le sole misure generali risultano sufficienti a contrastarlo;
- considerare l'effettiva utilità (anche rispetto alla tipologia di rischi potenziali individuati) e la sostenibilità delle misure in termini di risorse economiche e organizzative disponibili.

In base a tutti gli elementi appena elencati, considerando la migliorata capacità di analisi motivata del rischio riscontrata nelle schede³⁵ nonché il fatto che **i casi di livello di rischio medio o alto costituiscono il 38% del totale delle schede di rischio, la copertura del 68% delle schede di rischio attraverso la programmazione di misure specifiche appare al momento adeguata**; va comunque considerato che è sempre possibile valutare di intervenire tempestivamente anche in corso d'anno qualora venissero rilevati elementi "sentinella" di un'aumentata esposizione al rischio corruttivo.

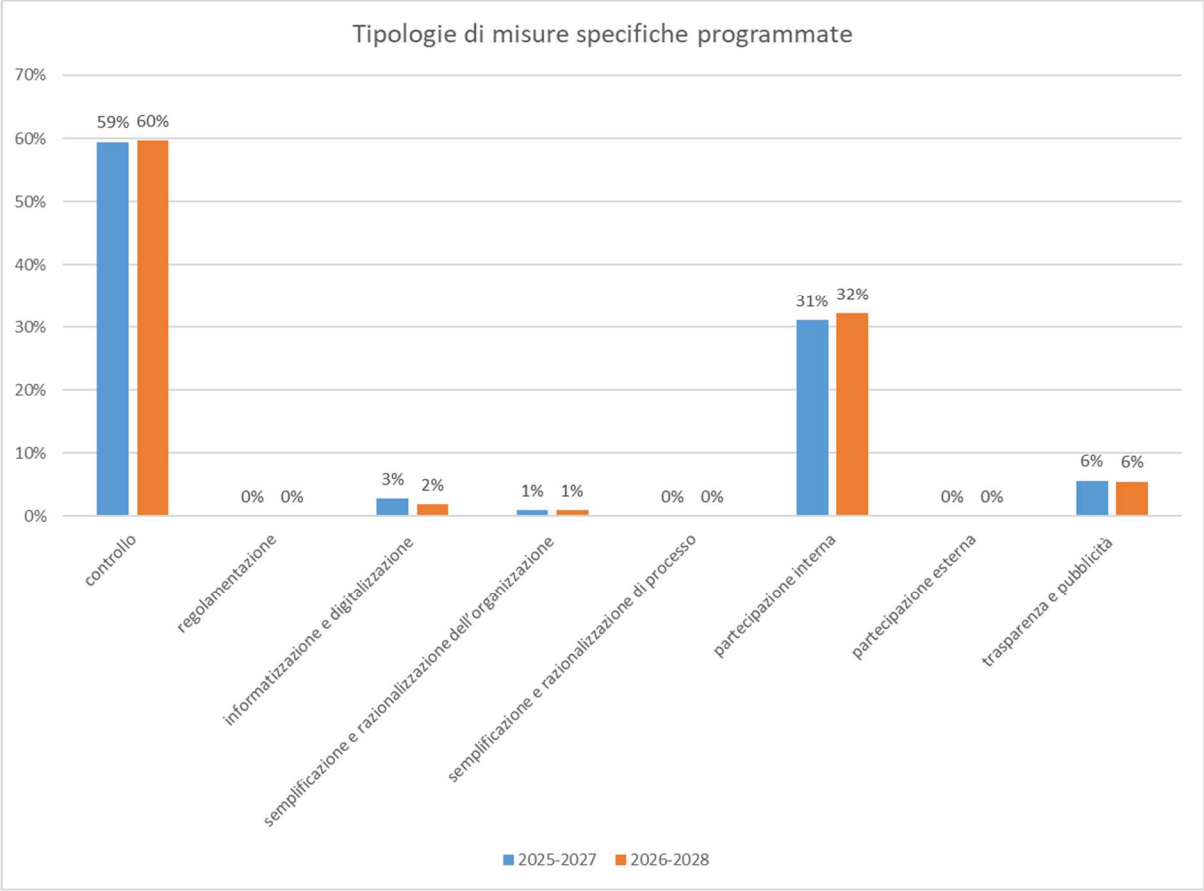
Risulta interessante verificare anche quali siano le tipologie di misure specifiche che i responsabili degli uffici consiliari hanno programmato in base alla revisione delle schede recepita dal presente PIAO 2026-2028, rappresentate in colore rosso nel grafico riportato nella pagina seguente, proponendo anche un confronto con la precedente tornata di programmazione 2025-2027 (colore blu).

Come si può notare, viene confermata la **nettissima prevalenza delle misure di controllo** fra le quali però – va considerato – sono comprese anche numerose delle misure specifiche alternative alla rotazione ordinaria del personale più sopra descritte. **Rispetto al PIAO 2025-2027, le differenze sono trascurabili**; risultano assenti misure per le stesse tre tipologie (regolamentazione, semplificazione e razionalizzazione di processo, partecipazione esterna), mentre risulta programmata una sola misura di semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione. Continuano ad essere particolarmente **valorizzate le misure di partecipazione interna**, programmate non solo nelle schede di rischio dei processi comuni sui contratti pubblici.

Questo quadro sembra pertanto confermare una concentrazione della strategia anticorruptiva consiliare su quattro direttrici principali, con una prevalente sulle altre, ma va di fatto integrato con quanto

³⁵ Si veda il paragrafo [Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti](#).

programmato ai fini di *performance*, come esposto in apertura del presente paragrafo nonché nell'allegato sub C.3.



Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Come riportato nel PIAO 2024-2026³⁶, a partire dal 2024 era previsto il ritorno alla calendarizzazione già concordata in sede di riesame nel 2022; di seguito vengono illustrate le tempistiche con cui le diverse attività sono state distribuite nel corso dell'anno, dando conto anche delle differenze rispetto alla calendarizzazione prestabilita:

- in data 13 febbraio 2025 è stato dato avvio al **monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo** (specifiche e generali) applicate durante il 2024, fornendo le necessarie istruzioni e assegnando come termine di conclusione delle operazioni lunedì 17 marzo 2025 in quanto la scadenza del 15 marzo, prevista dalla calendarizzazione annuale, non era un giorno feriale;
- questa prima fase di monitoraggio si è svolta in forma di “autovalutazione” di primo livello con la **partecipazione attiva di tutti gli uffici consiliari**, chiamati a compilare i report di monitoraggio digitalizzati; per quasi tutti gli uffici consiliari questa attività si è chiusa nei termini previsti, mentre in alcuni casi è stato necessario un accompagnamento ulteriore, motivato in particolare dal fatto che alcuni responsabili non avevano una consolidata esperienza pregressa;
- ad ogni modo, è opportunamente seguita una **fase di verifica e correzione, curata dall'Ufficio di supporto al RPCT sempre in dialogo con le altre strutture consiliari**, al fine di rendere omogenei i criteri di compilazione applicati, verificare il funzionamento delle formule nelle tabelle di monitoraggio, eliminare eventuali refusi/errori, chiedere eventuali chiarimenti o integrazioni;
- si è svolta poi la fase di **monitoraggio sull'idoneità delle misure specifiche** di prevenzione del rischio, curata dal RPCT con il relativo Ufficio di supporto (quindi si tratta di un monitoraggio di secondo livello);
- anche quest'anno entrambe le fasi di monitoraggio sono state effettuate utilizzando la **soluzione informatica appositamente predisposta** a suo tempo dall'Ufficio di supporto al RPCT con la collaborazione della P.O. sviluppo e coordinamento sistema informativo-informatico: l'uso di una cartella condivisa fra tutti gli uffici, in cui vengono caricate, gestite e conservate in formato digitale tutte le schede relative al ciclo di gestione del rischio corruttivo.

A tali attività ha fatto seguito – in data 5 maggio 2025 - la quarta esperienza di riesame complessivo del sistema di gestione del rischio, in attuazione delle indicazioni fornite da ANAC già a partire dal PNA 2019 fino al più recente PNA 2022. La riunione di riesame, da calendarizzazione, si sarebbe dovuta tenere entro il 30 aprile ma, per venire incontro alle disponibilità di partecipazione di tutti gli uffici, è stato necessario un posticipo di qualche giorno in modo da poter garantire la presenza – fisica o da remoto – degli interessati.

Come nelle tornate precedenti, lo svolgimento del monitoraggio sui dati 2024 ha richiesto l'impegno sia delle singole strutture consiliari, sia dell'Ufficio di supporto, che ha svolto la consueta attività di consulenza nella sua funzione di *help-desk* in materia. Non è stato necessario stabilire rinvii generalizzati della scadenza prefissata per la conclusione dell'attività, confermando la graduale crescita in termini di conoscenza ed esperienza del sistema di gestione del rischio corruttivo da parte di gran parte degli uffici consiliari, tuttavia - come sopra già descritto - l'Ufficio di supporto ha svolto un supplemento di accompagnamento per alcuni singoli casi.

In sede di riesame il RPCT ha poi ricordato a tutte le strutture la scadenza del 31 ottobre 2025 per completare l'attività annuale di revisione delle schede di processo e di rischio, comprensiva

³⁶ Si veda a pagina 42 del PIAO 2024-2026.

dell'aggiornamento della programmazione delle misure anticorruptive, termine utile per dare all'Ufficio di supporto il tempo necessario per elaborare i dati da far confluire nel presente PIAO³⁷.

Nei prossimi paragrafi viene dato conto compiutamente delle risultanze emerse in sede di monitoraggio e riesame, anche per mettere meglio in evidenza le conseguenti modifiche sulla programmazione del periodo successivo, intervenuta attraverso il lavoro di revisione della mappatura³⁸ appena citato.

Le linee generali del modello applicato sono le stesse già descritte nel PIAO 2023-2025³⁹, cui si è pervenuti attraverso un processo di "transizione" illustrato nelle precedenti edizioni del PTPCT. L'attività, svolta sempre con la consulenza e il supporto metodologico dell'Ufficio di supporto al RPCT, ha visto un denso scambio di informazioni tra quest'ultimo e gli altri uffici consiliari, culminato poi nel citato riesame complessivo del sistema di gestione del rischio.

MONITORAGGIO DELLE MISURE GENERALI – DATI 2024

Nell'ottica di "transizione" graduale sopra citata, sono state a suo tempo identificate tramite procedura di *assessment* sette misure di portata generale⁴⁰, che ciascuna struttura consiliare ha monitorato attraverso un apposito report gestito nella cartella condivisa, ottenendo dati che forniscono informazioni utili sotto diversi aspetti, come si avrà cura di mettere in evidenza qui di seguito.

Bisogna ricordare che, **in sede di riesame 2024⁴¹, era stato deciso di apportare alcune modifiche** all'articolazione delle sette misure generali, in modo da poter garantire un monitoraggio costante su alcuni aspetti specifici giudicati di particolare rilievo, come ad esempio garantire una tempestiva formazione in tema di prevenzione della corruzione ai nuovi assunti e verificare la diffusione della conoscenza dei principi di protezione dei dati personali presso il personale consiliare, nonché superare alcune difficoltà operative segnalate negli anni precedenti dagli uffici, rendendo più chiare ed esplicite le definizioni degli indicatori e dell'oggetto da monitorare.

A completamento di quanto rappresentato nella tabella che segue, si rileva che la media complessiva del grado di rispetto di tutti gli uffici consiliari per queste sette misure nel 2024 è stato del **94,61%**⁴²; tale dato appare molto buono considerando che la misura 7 "RISPETTO NORMATIVA SU DATI PERSONALI E RISERVATEZZA" è stata programmata ad attuazione graduale su più anni, con target da raggiungere entro il 31.12.2026 e, pertanto, è correttamente in corso di svolgimento continuativo e progressivo.

³⁷ Si veda l'allegato *sub* C.2.

³⁸ A tal proposito si rinvia ai paragrafi [Mappatura dei processi](#), [Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti](#) e [Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio](#).

³⁹ Con l'unica differenza, che verrà poi richiamata più in dettaglio, relativa alla declinazione delle singole misure generali, decisa in sede di riesame 2024 e già descritta nel PIAO 2025-2027.

⁴⁰ Per la metodologia applicata, si vedano i precedenti PTPCT 2021-2023 e 2022-2024.

⁴¹ Per un'esposizione dettagliata delle modifiche apportate, si vedano le pagine 52-54 del PIAO 2025-2027. L'allegato *sub* C.1 al presente PIAO reca il quadro aggiornato "Programmazione delle misure generali di prevenzione del rischio corruttivo e del loro monitoraggio".

⁴² Il dato dell'anno precedente era del 99,26% e non comprendeva alcuna misura ad attuazione graduale su più annualità, come invece è attualmente.

N.	MISURA GENERALE	INDICATORE	TARGET	INDICAZIONI	RISULTATO DEL MONITORAGGIO SUI DATI 2024
1	Rispetto della normativa di settore per ciascuna attività amministrativa	SONO STATE RILEVATE CRITICITÀ / SITUAZIONI ANOMALE?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%	100% - Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
2	Adozione e applicazione del codice di comportamento	SONO STATI APPLICATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%	100% Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
3	Astensione per conflitto di interessi	SONO STATI APPLICATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER MANCATA ASTENSIONE PER CONFLITTO DI INTERESSI?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%	100% Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente. Risulta confermata l'importanza di questa misura con riferimento particolare alle conciliazioni e definizioni Corecom ⁴³ , come rilevato già l'anno scorso.
4	Rispetto dei termini dei procedimenti	SONO STATE RILEVATE INADEMPIENZE?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%	100% Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente. Come nelle precedenti edizioni del PIAO, si fa presente il caso particolare dei procedimenti di definizione e di conciliazione Corecom, rispetto ai quali si rinvia alle misure specifiche compensative regolarmente programmate per i corrispondenti processi organizzativi. Rispetto agli altri procedimenti svolti dalle strutture consiliari, dai dati 2024 nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
5	Adempimenti per la trasparenza	N. DI ADEMPIMENTI RISPETTATI SUL TOTALE DEGLI ADEMPIMENTI DOVUTI (%) (da misurare con un report specifico preparato per ciascuna struttura)	100%	% media di rispetto (per ciascuna voce: perfetto=100% non perfettamente aggiornato/completo=50% mancante=0%) "non rilevabile"=non risultano dati da pubblicare nel periodo considerato	Nel 2023 il dato medio per tutti gli uffici risultava pari al 99,44%. Per il 2024 si è invece registrata una lieve flessione (98,64%) , dovuta in particolare alla necessità – successivamente risolta - di chiarire la non applicabilità al Consiglio regionale di alcune voci ("Posti di funzione disponibili" e "Ruolo dirigenti"), nonché all'introduzione della nuova impostazione di trasparenza per la voce "Bandi di gara e contratti". Sulla base di tali risultanze, nel corso del 2025 si è lavorato per adempiere nel miglior modo possibile, superando anche alcune

⁴³ A tali processi organizzativi (4.09.07-08 del Servizio organi di garanzia) viene infatti applicato anche il "Codice deontologico per i conciliatori" allegato al Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, di cui all'allegato A alla delibera n. 203/18/CONS.

N.	MISURA GENERALE	INDICATORE	TARGET	INDICAZIONI	RISULTATO DEL MONITORAGGIO SUI DATI 2024
					difficoltà tecniche, e tali voci hanno poi ricevuto piena attestazione positiva da parte dell'OIV, a riprova dell'utilità del monitoraggio svolto.
6	Formazione sui temi dell'etica, della legalità e della contrattualistica pubblica MISURA MODIFICATA NEL 2024, ORA ARTICOLATA IN DUE "STEP" <u>non confrontabile con i dati degli anni precedenti</u>	Misura 6/1 GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti che negli ultimi tre anni hanno seguito almeno un corso di formazione su uno o più dei temi seguenti: prevenzione della corruzione, trasparenza, accesso, contratti pubblici, integrità e legalità, rispetto al n. totale di dipendenti assegnati alla struttura - da misurare con un report specifico e considerando i dipendenti di ruolo in servizio per almeno 6 mesi nell'anno oggetto di monitoraggio)	almeno 80%	se più di 80% = 100% se meno di 80% = % rilevata	Nessuna criticità è emersa: l'attuazione della misura è risultata piena (100%) per tutti gli uffici consiliari.
		Misura 6/2 GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti di nuova assunzione che, entro il primo anno di servizio presso la struttura, hanno seguito almeno un corso formativo in tema anticorruzione - es. sul Codice di comportamento - da misurare con un report specifico)	100%	% di attuazione pari alla % rilevata	Nei tre uffici consiliari in cui si sono registrate nuove assunzioni l'attuazione della misura è risultata piena (100%) ; per gli altri uffici il dato non era rilevabile per il periodo di riferimento.
7	Rispetto normativa su dati personali e riservatezza MISURA RIFORMULATA NEL 2024 <u>non confrontabile con i dati degli anni precedenti</u>	GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti che, entro il 31.12.2026, hanno seguito almeno un corso di formazione in materia di protezione dei dati personali sul GDPR regolamento (UE) 2016/679 - da misurare con un report specifico)	100%	% di attuazione pari alla % rilevata: il valore finale verrà inserito nel 2027 in sede di monitoraggio sull'anno 2026	Per il 2024 il dato medio registrato è stato pari al 62,23%: si ricorda che è un dato parziale, trattandosi di una misura che si svolge sul triennio 2024-2026.

Il fatto che, in generale, non siano state rilevate situazioni anomale, criticità, inadempienze nel rispetto dei termini di procedimento né siano stati avviati procedimenti disciplinari in relazione all'applicazione del Codice di comportamento e all'obbligo di astensione per conflitto di interessi per tutte le strutture organizzative consiliari, fa conseguire che per il 2024 non siano emerse criticità con riferimento al *whistleblowing*, al *pantouflage*, all'inconferibilità, agli incarichi extra-istituzionali né sia stato necessario ricorrere alla rotazione straordinaria di personale⁴⁴. Per quanto attiene alla rotazione ordinaria, invece, si rinvia all'esposizione delle risultanze del monitoraggio sulle misure specifiche, fra cui sono comprese le misure ad essa alternative come previsto dalle precedenti edizioni del PTPCT/PIAO consiliare.

Inoltre, si ricordano alcune delle iniziative svoltesi nel 2024 e già citate nel precedente PIAO, intervenute soprattutto nell'ambito delle misure generali relative al *whistleblowing* e alla trasparenza:

- conformemente al D.Lgs n. 24/2023, è stata aggiornata la pagina di "Amministrazione Trasparente" dedicata al *whistleblowing*, con link diretto riportato anche nello spazio Intranet accessibile da parte del personale consiliare;
- sono stati curati gli adempimenti derivanti dagli obblighi di pubblicazione per i cosiddetti "Dati ulteriori" individuati ex novo con il PIAO 2024-2026 e poi confermati anche in sede di PIAO 2025-2027;
- sono stati svolti approfondimenti e interventi mirati per adempiere agli obblighi di trasparenza nella voce "Bandi di gara e contratti" in base alle indicazioni di ANAC derivanti dal c.d. "Nuovo codice dei contratti pubblici" (D. Lgs n. 36/2023), elaborando una proposta di progettazione delle pagine interessate con la duplice finalità di garantire pubblicazioni corrette e proporre un'esposizione più ordinata dei contenuti per agevolarne la consultazione da parte degli utenti: tale proposta è stata accolta ed è entrata a pieno regime nel 2025;
- l'avvio di un nuovo filone contributivo ha inoltre richiesto all'Ufficio di supporto al RPCT un coordinamento fra i diversi uffici consiliari interessati all'alimentazione dei dati nella voce "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", in modo da accompagnare l'introduzione di una nuova e rilevante mole di informazioni, la cui pubblicazione è entrata molto velocemente a regime;
- revisione della voce "Disposizioni generali /Atti generali" per rendere più chiara l'esposizione
- per la voce "Attività e procedimenti/Tipologie di procedimento" è stata adottata una nuova forma di pubblicazione che prevede l'utilizzo di una tabella unica che riporta tutti i procedimenti dell'Amministrazione consiliare, senza frammentare le informazioni ufficio per ufficio come si era scelto di fare in precedenza; un tanto al fine di garantire la massima trasparenza e accessibilità a beneficio dell'utente, che avrà a disposizione tutte le informazioni da un unico punto di accesso e con la possibilità di scegliere fra due diversi formati aperti (foglio di calcolo e pdf/A) in base alle sue esigenze, come ad esempio l'uso di filtri; tale soluzione è stata confermata anche nel 2025;
- richiesto e ottenuto chiarimento dall'amministrazione regionale in merito alle informazioni relative ai dirigenti cessati e posizioni organizzative cessate in conformità all'articolo 14 del D. lgs. 33/2013;
- svolgimento di un'accurata ricognizione di tutti i flussi informativi che alimentano i dati della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web consiliare, espressa in un report che

⁴⁴ Si veda anche la relazione annuale del RPCT, che viene pubblicata qui:

https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/relazione_annuale.html in cui è stata evidenziata la presentazione di un'unica segnalazione di *whistleblowing* che è stata archiviata.

ricostruisce, per ciascuna voce, il “percorso” che le informazioni compiono a partire dalla loro fonte di produzione fino alla loro ostensione pubblica nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito consiliare; tale analisi è stata sviluppata ulteriormente nel corso del 2025 con l’apporto di tutti gli uffici consiliari, come si dirà in seguito.

MISURE GENERALI – ALTRI AGGIORNAMENTI 2025

Trasparenza

In continuità con l’anno precedente, nel corso del 2025 l’attività di gestione delle pubblicazioni nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito consiliare è stata densa dal punto di vista “manutentivo”: In aggiunta al consueto lavoro di aggiornamento periodico dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione, infatti, si sono susseguiti diversi interventi.

Dando seguito all’attività svolta nel 2024 e richiamata nel precedente paragrafo, si è proceduto ad una ulteriore **revisione della sezione “Bandi di gara e contratti”**. La nuova impostazione è stata sviluppata per allinearsi completamente alle disposizioni del Codice dei Contratti (d.lgs. 36/2023) e in particolare alle disposizioni sulla digitalizzazione dell’intero ciclo di vita dei contratti, alle indicazioni fornite da ANAC (con le delibere n. 264/2023 e 601/2023), nonché al nuovo schema ANAC relativo all’art. 37 del D.lgs. 33/2013. L’aggiornamento ha permesso la razionalizzazione dell’organizzazione dei contenuti e una netta distinzione tra i dati relativi al periodo precedente e successivo al 1° gennaio 2024. La nuova impostazione oltre a presentare un’esposizione più ordinata dei contenuti, agevolandone così la consultazione da parte degli utenti, è strettamente collegata all’implementazione dei dati, da parte di ogni singolo ufficio, nell’applicativo GGAP in uso al Consiglio regionale, e fornito da Insiel, per la completa digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e per l’automazione del flusso di dati tra Consiglio regionale, BDNCP e sezione di Amministrazione trasparente del sito.

Importante il percorso operativo messo in atto per l’adeguamento ai contenuti della **Delibera ANAC n. 495/2024** e, in particolare, per l’allineamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale agli schemi obbligatori relativi all’articolo 4-bis (trasparenza nell’uso delle risorse pubbliche, sottosezione “pagamenti dell’amministrazione”), all’articolo 13 (obblighi di pubblicazione concernenti l’organizzazione delle pubbliche amministrazioni, sottosezione “articolazione degli uffici), all’articolo 31 (obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sullo’organizzazione e sull’attività dell’amministrazione, sottosezione “controlli e rilievi sull’amministrazione”) del D.lgs. 33/2013. La proposta di adeguamento della sezione “Amministrazione Trasparente”, predisposta dall’ufficio “Anticorruzione e Privacy”, arricchita anche degli elementi emersi in corso d’anno in sede del “Gruppo di lavoro Responsabili per la prevenzione della corruzione e la trasparenza delle Assemblee legislative”⁴⁵, è stata condivisa con gli uffici consiliari interessati e i vari interventi sono stati programmati e realizzati entro la scadenza prevista del 20 gennaio 2026 (dodici mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso relativo alla delibera sul sito dell’ANAC, avvenuta il 21 gennaio 2025).

Nel corso del 2025, in occasione dell’attestazione OIV, relativa all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sono stati verificati i contenuti – in termini di completezza, aggiornamento e formato - riguardanti gli **incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa** presenti nella sottosezione “Personale”. Dal momento che la verifica interna ha evidenziato una incompleta conformità alle prescrizioni normative (in particolare relativamente alla profondità storica dei documenti pubblicati), a causa di una impostazione obsoleta del sistema informatico di caricamento dei dati, su sollecitazione del RPCT Insiel ha sviluppato **nuove funzionalità per il caricamento e la gestione dei documenti**, rese

⁴⁵ Costituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in Roma

operative e disponibili a novembre 2025. Per regolarizzare la situazione ciascun Dirigente e titolare di PO ha provveduto ad associare tutti i documenti già presenti nel sistema informativo (SSD – sezione dati personali) garantendo, in tal modo, l'implementazione delle informazioni parzialmente mancanti e il completo adeguamento alle disposizioni normative.

Nel corso del 2025, a seguito della riunione di riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si è provveduto a integrare e aggiornare la ricognizione completa degli adempimenti di pubblicazione e dei relativi flussi informativi. Il frutto della ricognizione, a cui hanno contribuito i Direttori di servizio e le varie strutture interessate, è stata la **creazione di una tabella informatica completa dei flussi informativi** che alimentano i dati pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito consiliare ove è data anche chiara evidenza dei **nominativi di coloro che materialmente pubblicano i dati oggetto di obbligo di trasparenza**, distinguendoli dai “responsabili trasparenza”, indicati nel PIAO, in modo da poter chiarire al meglio i diversi livelli di responsabilità.

Infine, giova rimarcare che, nell'ambito delle attività di manutenzione della sezione di “Amministrazione Trasparente”, si è proceduto ad una revisione della sezione “**Provvedimenti**” creando una apposita sottosezione relativa agli **accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche** (ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241). È stata predisposta e pubblicata una tabella riportante le informazioni previste dal decreto trasparenza, costantemente aggiornata nei suoi contenuti.

Formazione sul rispetto normativa su dati personali e riservatezza

La formazione in materia di protezione dei dati personali e riservatezza è stata prevista come **misura generale** di prevenzione della corruzione a valenza trasversale, introdotta nel 2024 in considerazione della rilevanza della normativa di settore, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2026/679 (GDPR).

La misura prevede in particolare il coinvolgimento progressivo dell'intero personale consiliare entro il 2026 al fine di diffondere una cultura organizzativa improntata alla corretta gestione delle informazioni e alla tutela dei dati personali, quale presidio di legalità, imparzialità e responsabilità dell'azione amministrativa.

Nel corso del 2025 tutto il personale è stato avviato a percorsi formativi dedicati, sia tramite la piattaforma “Olivia” messa a disposizione dal Garante nazionale per la protezione dei dati, sia attraverso la piattaforma formativa interna dell'amministrazione regionale. Si ritiene che una quota significativa del personale risulti già formata, dato che verrà confermato in sede di monitoraggio a conferma dell'efficace avvio della misura e del progressivo raggiungimento dell'obiettivo fissato.

INTERVENTI DI PERFORMANCE 2025 ATTINENTI CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

La precedente edizione del PIAO aveva messo in luce alcuni obiettivi di *performance* programmati per il 2025 che presentavano particolari profili di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza⁴⁶.

Tenendo presente che la rappresentazione complessiva e consolidata del loro svolgimento sarà oggetto della “Relazione sulla performance”, tali interventi vengono di seguito richiamati recando alcune prime “note di monitoraggio” sulla loro attuazione:

⁴⁶ Si veda l'allegato *sub A* del PIAO 2025-2027, in particolare “A.2 Elenco degli interventi riconducibili a misure organizzative per il trattamento del rischio”.

INTERVENTI DI PERFORMANCE 2025 ATTINENTI CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA – NOTE SU ATTUAZIONE

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
5.1.4.1	Realizzazione di un database condiviso della documentazione tecnica/giuridica/amministrativa relativa ai contratti pubblici organizzata in modo funzionale a servizio di tutti gli uffici consiliari	Servizio amministrativo	Servizio amministrativo	tutti i processi connessi con la contrattualistica pubblica	area contratti pubblici partecipazione interna	E' stata avviata la revisione completa della pagina Intranet dedicata all'Attività contrattuale, i cui contenuti in linea con gli argomenti trattati sono consultabili al link dell'intranet consiliare: Pagine - Attività contrattuale. Il primo aggiornamento consistente della parte iniziale e normativa è stato pubblicato a seguito di richiesta datata 20/02/2025, il successivo aggiornamento, richiesto con identica modalità, in data 09/04/2025. Oltre a tale aggiornamento nella intranet consiliare, sono stati inseriti nella cartella comune R:\Comune\MODELLI ATTIVITA' CONTRATTUALE tutti i modelli rivisti e aggiornati per le procedure di affidamento diretto e procedura negoziata, oltre alle configurazioni di busta amministrativa ed economica utili per l'impostazione di RDO su eAppaltiFVG. Gli uffici consiliari sono stati avvisati della disponibilità della documentazione aggiornata via mail e nel corso delle riunioni di cui all'obiettivo 6.1.3.2
4.1.2.2	Implementazione dello strumento operativo gestionale per il trattamento economico spese fisse e accessorie	Servizio amministrativo	P.O. pianificazione strategica e trattamento economico degli eletti	2.03.01; 2.03.02; 2.03.05	semplificazione e razionalizzazione di processo informatizzazione e digitalizzazione	Obiettivo raggiunto in data 30/05/2025 inviando al dirigente una dettagliata relazione dove è stata proposta nell'ottica della digitalizzazione e riduzione dei costi, l'introduzione del sistema online "SSD Vitalizi" per il Consiglio Regionale FVG. Questo portale web potrebbe consentire a ex consiglieri e aventi diritto di accedere e stampare autonomamente i cedolini dei vitalizi e le certificazioni obbligatorie, eliminando l'invio della documentazione cartacea.
6.1.3.1	Elaborazione di documentazione tecnica a supporto dell'armonizzazione delle attività, della riduzione dei tempi di lavorazione e del tasso di errore	Servizio amministrativo	P.O. Bilancio	3.07.03 (mappato in corso d'anno)	semplificazione e razionalizzazione di processo partecipazione interna	Entro i termini previsti sono state elaborate le due linee guida rispettivamente per la compilazione dei modelli F24 e per la compilazione delle dichiarazioni IRAP al fine della razionalizzazione e semplificazione del processo.
6.1.3.2	Migliorare l'omogeneità dell'attività del Consiglio regionale relativa alla acquisizione di beni e servizi garantendo la correttezza delle	Servizio amministrativo	P.O. Acquisizione beni e servizi	3.07.01 dei processi comuni	area contratti pubblici (misura specifica) partecipazione interna	Gli incontri a tema armonizzazione dei procedimenti attinenti l'acquisizione di beni e servizi si sono tenute nelle date del 27 febbraio, 10 aprile e 24 giugno 2025 con ampia partecipazione dei diversi Servizi del Consiglio regionale. Sono state trattate le principali novità del Codice dei contratti pubblici e del D.Lgs. 209 del 31/12/2024

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
	procedure e lo snellimento dei tempi					(Correttivo), illustrata e resa disponibile modulistica aggiornata per l'acquisizione di forniture e servizi. Si è analizzato l'intero ciclo della fase di acquisizione tramite utilizzo della piattaforma digitale eAppaltiFVG e del modulo GGAP4 per gli adempimenti di comunicazione con la BDNCP. È stata infine completamente ridefinita la sezione "Attività contrattuale" presente nella home page del sito intranet del Consiglio regionale.
6.1.2.2	Obblighi di pubblicazione: adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale (sotto-sezioni Personale/Dirigenti-Posizioni organizzative ed Organizzazione/Organi di indirizzo politico amministrativo) alle previsioni di cui agli articoli 8 e 14 del decreto legislativo 33/2013	Servizio comunicazione e informazione	Servizio comunicazione e informazione	5.10.02	misura generale di trasparenza informatizzazione e digitalizzazione	Entro il termine previsto del 31.12.2025 è stata predisposta una relazione recante l'evidenza delle correzioni rispetto agli errori rilevati nelle relative partizioni di cui alla mappatura effettuata per l'intervento n. 4.1.1.2 dell'allegato A del PIAO 2024-2026.
4.2.1.2	Realizzazione di un motore di ricerca, accessibile dal sito web istituzionale, dedicato alla pubblicazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio regionale	Servizio comunicazione e informazione	Servizio comunicazione e informazione P.O. Comunicazione istituzionale e social media	5.10.02; processo comune 3.07.06	area contratti pubblici informatizzazione e digitalizzazione	Obiettivo raggiunto in data 20 giugno 2025 senza affidamento alla società in house providing. Da tale data nella sezione Leggi e Deliberazioni del sito del Consiglio regionale, alla voce Deliberazioni dell'Assemblea, è disponibile un motore di ricerca che consente l'inserimento di parole chiave tramite il campo "Cerca nelle deliberazioni".

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
4.1.1.1	Implementazione del processo di informatizzazione, con particolare riferimento alla gestione degli emendamenti di aula	Servizio giuridico legislativo	Servizio giuridico legislativo P.O. Assistenza, coordinamento e supporto alle attività delle Commissioni consiliari permanenti, con prevalenza alla I Commissione P.O. Assistenza, coordinamento e supporto alle attività delle Commissioni consiliari permanenti, con prevalenza alla III Commissione P.O. Assistenza, coordinamento e supporto alle attività delle Commissioni consiliari permanenti, con prevalenza alla V Commissione	NR 2.04.01	informatizzazione e digitalizzazione semplificazione e razionalizzazione di processo	L'obiettivo in oggetto si pone nel solco della continuità di un progetto molto importante volto sempre più all'informatizzazione delle procedure che interessano il processo legislativo. Pertanto, l'ulteriore tassello che è stato delineato per l'anno 2025 consiste nell'implementazione della piattaforma Share Point del Consiglio regionale avuto particolare riguardo all'esito degli emendamenti d'Aula. È bene evidenziare subito che in questa materia gli aspetti relativi al processo legislativo sono molteplici e tra loro interconnessi e interessano più strutture amministrative. È stato quindi necessario circoscrivere l'ambito dell'obiettivo per non renderlo generico (c.d. prima fase) ma allo stesso tempo si è ritenuto di mettere in evidenza anche gli aspetti e le idee che possono essere oggetto di futuri sviluppi da attuarsi presumibilmente con l'intervento di Insiel (c.d. seconda fase). Per queste caratteristiche (molteplicità degli aspetti e trasversalità delle competenze) l'obiettivo ha riguardato una parte importante del personale assegnato al Servizio. Al fine di procedere con razionalità concentrandosi sugli aspetti pratici di maggior interesse, evitando dispersioni e approcci meramente teorici e tenendo conto degli strumenti in uso dell'Amministrazione regionale, sono stati organizzati due incontri, rispettivamente il 12 marzo 2025 e il 16 aprile 2025, durante i quali ci sono stati momenti di approfondimento con i tecnici informatici; nel corso degli incontri ciascuno dei partecipanti ha avuto la possibilità di proporre osservazioni e rappresentare le criticità riscontrate durante la propria attività lavorativa e formulando le conseguenti proposte di attuazione per superare le criticità evidenziate. Nel periodo successivo, tenendo conto di quanto emerso negli incontri, si è data attuazione concreta all'obiettivo. Per una più esaustiva spiegazione si rinvia alla relazione di consuntivazione dell'obiettivo.

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
3.1.1.1	Predisposizione di modulistica da utilizzare per le istanze di riesame a seguito di diniego/rigetto nell'accesso documentale e civico da parte delle pubbliche amministrazioni, ove sia competente il Difensore civico regionale	Servizio Organi di garanzia	Servizio Organi di garanzia	4.09.01	misura generale di trasparenza semplificazione e razionalizzazione di processo	Il Servizio ha provveduto ad elaborare i modelli per le istanze di riesame rivolte al Difensore civico regionale, sia relativamente all'accesso documentale ai sensi dell'art. 25 legge 241/90 che all'accesso civico ex art. 5, comma 8, D.Lgs. 33/2013. I moduli sono stati resi disponibili nella sezione del sito del Difensore civico regionale dal 18/04/2025, anche in formato aperto e accessibile. Il target quindi risulta raggiunto.
3.1.2.1	Sviluppo tecnologico dell'attività di monitoraggio delle televisioni locali attraverso l'introduzione e l'implementazione di un sistema integrato hardware e software per la gestione e la conservazione delle acquisizioni dei palinsesti televisivi	Servizio Organi di garanzia	P.O. Supporto attività Corecom FVG	4.09.12	informatizzazione e digitalizzazione	Il 16 gennaio 2025 il Comitato ha deliberato il monitoraggio delle seguenti emittenti radiotelevisive: Telefriuli, Telepadova e Trylime. Come da disposizioni normative, ogni emittente è stata oggetto di monitoraggio mediante acquisizione delle registrazioni del palinsesto televisivo per 7 giorni su 7, 24 ore su 24, per un totale di 168 ore di registrazione per ciascuna emittente e quindi per 504 ore complessive per le tre emittenti.
3.1.2.2	Elaborazione di un progetto di informatizzazione per l'acquisizione e la gestione delle domande di rimborso dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) in occasione delle consultazioni elettorali	Servizio Organi di garanzia	P.O. Supporto attività Corecom FVG	4.09.14	informatizzazione e digitalizzazione	Il progetto è stato presentato nella seduta del Comitato del 29 settembre 2025. La presentazione è avvenuta con la proiezione di slides Powerpoint. La presentazione ha mostrato un'ipotesi di interfaccia grafica e l'integrazione dell'applicativo nel sito del Corecom FVG. Le slides hanno simulato i singoli passaggi che l'utente dovrebbe effettuare dalla richiesta di adesione, alla rendicontazione.
3.1.2.3	Efficientamento delle procedure di conciliazione e di definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche in relazione ai termini di convocazione delle udienze (istanze di conciliazione) e di conclusione del procedimento (istanze di definizione) per rispettare i criteri di attribuzione di quota parte del contributo Agcom previsti nel nuovo Accordo quadro e relativo allegato ("quota efficienza conciliazioni e definizioni")	Servizio Organi di garanzia	P.O. Supporto attività conciliazioni	4.09.07; 4.09.08	misura generale di rispetto dei termini di procedimenti misura specifica di controllo programmata per il processo 4.09.07 misura generale di rispetto dei termini di procedimenti misura specifica di controllo programmata per il processo 4.09.08	Obiettivo concluso il 31.12.2025. Procedure di conciliazione: dati: su n. 820 convocate, n. 817 sono state convocate nel rispetto del termine di 30 giorni. N. 3 istanze oltre detto termine. Nel 2025 sono state proposte nel termine di 140 gg dalla presentazione dell'istanza: n. 9 provvedimenti. N. 0 fuori termine.

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
3.1.2.5	Realizzazione di una Carta dei Servizi in materia di controversie tra utenti ed operatori dell'ecosistema digitale per garantire agli stakeholder la definizione dei livelli minimi/standard della qualità dei servizi	Servizio Organi di garanzia	P.O. Supporto attività conciliazioni	N.R. 5.10.01; 4.09.07; 4.09.08	misura generale di trasparenza partecipazione esterna	Il Corecom Friuli Venezia Giulia, in data 29/09/2025, ha adottato la Carta dei Servizi per le controversie tra utenti e fornitori di servizi dell'ecosistema digitale (telefonia, internet e pay TV). La Carta illustra in modo chiaro e trasparente le procedure operative di risoluzione delle controversie, inclusi i passaggi da seguire e i canali di assistenza dedicati agli utenti (sedi, contatti telefonici e via e mail), definisce standard di qualità e tempi di risposta per la gestione dei procedimenti, rafforzando l'assistenza agli utenti anche tramite sportelli fisici e servizi digitali con deliberazione 21/2025. La notizia è stata successivamente comunicata sul sito istituzionale del Corecom e del Consiglio Regionale FVG. La Carta sarà periodicamente aggiornata per riflettere le evoluzioni normative e tecnologiche, nonché i suggerimenti e il grado di soddisfazione degli utenti, con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei servizi forniti e il diritto degli utenti a una tutela efficace.
6.1.2.1	Adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" in base ai tre schemi approvati in via definitiva con la deliberazione ANAC n. 495/2024	Segreteria generale	P.O. Anticorruzione e privacy	5.10.03	misura generale di trasparenza	La proposta di adeguamento predisposta dall'ufficio "Anticorruzione e Privacy" per l'allineamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale agli schemi obbligatori relativi all'articolo 4-bis (trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche, sottosezione "pagamenti dell'amministrazione"), all'articolo 13 (obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, sottosezione "articolazione degli uffici), all'articolo 31 (obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione, sottosezione "controlli e rilievi sull'amministrazione") del D.lgs. 33/2013, è stata trasmessa entro i termini previsti al RPCT e al SG e successivamente condivisa con gli uffici consiliari interessati. La successiva "messa on line" è stata realizzata entro la scadenza prevista del 20 gennaio 2026 (dodici mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, dell'avviso relativo alla delibera sul sito dell'ANAC, avvenuta il 21 gennaio 2025)..

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
5.1.1.1	Sviluppo delle competenze trasversali (soft skills/lavoro in team) del personale consiliare volto a promuovere la coesione organizzativa, lo spirito di collaborazione/inclusione e la capacità di comunicazione e di problem solving, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie	Segreteria generale	Segreteria generale	1.01.02 della P.O. programmazione e risorse umane	funzionale alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Affidata la realizzazione del percorso formativo denominato "La valutazione e il feedback per lo sviluppo delle performance" al consorzio MIB Trieste School of Management. Il corso per un totale di 12 ore si è svolto in 3 giornate (24 e 31 ottobre, 7 novembre 2025) e vi hanno partecipato 29 persone, ossia la totalità delle P.O. e dei dirigenti del Consiglio regionale, più una collega in servizio presso la P.O. programmazione e risorse umane che si occupa dell'attività di supporto nelle procedure di valutazione del personale. La percentuale di gradimento buono-ottimo è stata del 88,8%, raggiungendo l'obiettivo di performance previsto per il 2025.
5.2.2.1	Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali (articolo 4-bis del decreto legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41)	Segreteria generale	Segreteria generale	tutti i processi in cui vengono effettuati pagamenti di fatture commerciali	misura generale di rispetto dei termini dei procedimenti controllo	Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali (articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41)
5.1.2.1	Revisione della disciplina per il conferimento dell'incarico di responsabile di Posizione organizzativa e nuovo modello per la graduazione dell'indennità dell'incarico, con particolare riferimento alle specifiche funzioni delle Assemblee legislative regionali	Segreteria generale	P.O. Programmazione e risorse umane	1.01.02 e 3.06.11	regolamentazione	Dopo diversi anni di vigenza della medesima procedura e dello stesso modello di graduazione economica, è stata rilevata l'opportunità di operare una rivisitazione complessiva della disciplina sul conferimento e revoca dell'incarico di Responsabile di Posizione organizzativa, includendo una revisione del modello di graduazione di tali strutture organizzative, tesa a valorizzare i gradi di responsabilità, la complessità di funzioni e le tipologie di relazioni, a cui si connette la quantificazione della remunerazione degli incarichi stessi. Il nuovo regolamento, pur se recepisce l'impianto generale dell'analoga nuova disciplina prevista per le Posizioni organizzative dell'Amministrazione regionale, è stato strutturato tendo presente le peculiarità della struttura organizzativa e delle funzioni specifiche del Consiglio regionale FVG. La proposta di Regolamento, con i relativi allegati tra cui il modello di graduazione, è stato trasmesso al Segretario generale in data 14/07/2025. Successivamente, il Regolamento è stato inviato a tutti i dirigenti ed è stato aggiornato per recepire alcune

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
						osservazioni dei medesimi; infine, in data 05/09/2025, è stato inviato alle Organizzazioni sindacali e RSU, le quali non hanno avanzato richiesta di confronto. Il Regolamento è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione numero 209 del 23 ottobre 2025.
5.1.2.2	Sviluppo della comunicazione interna in materia di personale	Segreteria generale	P.O. Programmazione e risorse umane	3.06.17	partecipazione interna	Nel corso dell'anno l'ufficio della gestione amministrativa del personale si è trovato ad affrontare diverse richieste di chiarimento in merito alla gestione delle presenze/assenze del personale consiliare e ai vari istituti di giustificazione di assenze/permessi. Le criticità emerse (o rilevazione di novità nella procedura), entro il 30 novembre 2025, sono state complessivamente 7 e per tutte sono state inserite (e/o aggiornate) nuove voci o domande nell'ambito della sezione FAQ del box dedicato al Personale della Intranet consiliare.
4.1.2.1	Convenzione ad hoc per PERFORM+ Sistema di misurazione e valutazione della prestazione (SMVP) per il Consiglio regionale	Servizio sistemi informativi e affari generali	Servizio sistemi informativi e affari generali	3.07.06 dei processi comuni	area contratti pubblici informatizzazione e digitalizzazione	È stato affidato l'incarico per il nuovo sistema SMVP ed è stato effettuato il monitoraggio della configurazione e della funzionalità del sistema.
4.1.1.2	Implementazione della gestione degli emendamenti in Assemblea, conseguentemente alla proposta per garantire corrispondenza tra gli emendamenti e gli esiti degli stessi (prosecuzione dell'intervento n. 4.1.1.1 dell'Allegato A del PIAO 2024-2026)	Servizio sistemi informativi e affari generali	P.O. Sviluppo e coordinamento sistema informativo	3.08.03	informatizzazione e digitalizzazione	Il sistema di gestione degli Emendamenti d'Aula, realizzato in SharePoint, è stato arricchito delle funzionalità necessarie per la gestione degli esiti, in coerenza con le note progettuali trasmesse dal direttore del Servizio Giuridico Legislativo (redatte ai sensi dell'intervento 4.1.1.1). In particolare, è stato predisposto l'attributo per memorizzare l'esito sia in corrispondenza degli articoli del Progetto di Legge, sia in corrispondenza del singolo emendamento presentato. La colorazione verde evidenzia l'approvazione, la colorazione rossa evidenzia la non approvazione, ovvero Non approvato, Ritirato, Decaduto. Qualora il campo Note contenga i termini specifici inerenti la ricollocazione, oppure il campo esito contenga Ritirato, tutti gli attributi dell'emendamento rimangono visibili per memoria ma con carattere barrato, per evidenziare il fatto che non verrà posto in votazione.

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
4.1.1.4	Avvio del sistema di gestione dematerializzata degli atti di sindacato ispettivo e delle mozioni (applicativo Cr-suite) per i Consiglieri, la Presidenza e gli uffici di segreteria dei Gruppi consiliari	Servizio sistemi informativi e affari generali	P.O. Sviluppo e coordinamento sistema informativo	3.08.03	informatizzazione e digitalizzazione	L'applicativo Cr-Suite risulta completamente avviato ed ha avuto un riscontro positivo da parte dei nuovi utilizzatori, ovvero il personale di segreteria dei gruppi consiliari, l'ufficio di Gabinetto della Giunta regionale e il personale di supporto degli Assessorati. Gli atti presentati in forma dematerializzata attraverso l'applicazione nell'ultimo trimestre superano il 90% degli atti complessivamente presentati. L'iter di gestione dell'atto ha subito un sensibile efficientamento, grazie alle comunicazioni mail automatiche e puntuali tra Consiglio regionale e Giunta regionale (Gabinetto e Assessorati) in luogo di lettere redatte manualmente. Inoltre, l'accesso all'atto è consentito in modo immediato mediante link predisposto automaticamente nelle comunicazioni mail. Il sistema ha raggiunto un buon grado di maturità e affidabilità, tale da prevedere nel corso del 2026 l'introduzione di nuove tipologie di atto.
2.1.5.1	Attività istruttoria per i contributi previsti dalla legge regionale 13/2019	Servizio sistemi informativi e affari generali	P.O. Promozione iniziative di valorizzazione del territorio regionale	3.07.01	Controllo funzionale alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Sono state completate al 100% le istruttorie relative alle domande presentate fino alla concorrenza dello stanziamento del bilancio.
2.1.5.2	Monitoraggio della spesa per i contributi	Servizio sistemi informativi e affari generali	P.O. Promozione iniziative di valorizzazione del territorio regionale	3.07.01	Controllo funzionale alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Sono stati consegnati al Direttore del servizio sistemi informativi e affari generali n. 3 reports recanti le evidenze relative al monitoraggio sull'andamento della spesa per i contributi erogati.
5.2.2.3	Semplificazione dei documenti aventi natura contrattuale e contabile	Tutti i dirigenti del Consiglio regionale	Tutte le posizioni dirigenziali (obiettivo trasversale riconducibile a attività del RPCT)	tutti i processi connessi con la contrattualistica pubblica	area contratti pubblici semplificazione e razionalizzazione di processo partecipazione interna	Predisposte delle Linee guida per la redazione degli atti del Consiglio regionale FVG, un modello descrittivo di provvedimento e i modelli di decreti per le singole fasi (liquidazione, indizione procedura negoziata, decisione a contrarre e impegno di spesa, accertamento).

MONITORAGGIO DELLE MISURE SPECIFICHE – DATI 2024

Per quanto attiene al monitoraggio sull'attuazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio programmate da ciascun ufficio consiliare per i processi di propria competenza - escludendo pertanto quelli comuni, di cui si dirà poi - i risultati sono sintetizzati nella tabella sotto riportata:

Tipologia di misura specifica	Pianificate	Misure ancora da avviare oppure non attuabili ⁴⁷	% di misure ancora da avviare oppure non attuabili	Misure attuate	% attuazione effettiva (al netto delle misure ancora da avviare oppure non attuabili)
MISURE DI CONTROLLO	28	5	17,86%	23	100%
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	0	-	-	-	-
MISURE DI INFORMATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	5	-	-	5	100%
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	0	-	-	-	-
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DI PROCESSO	0	-	-	-	-
MISURE DI PARTECIPAZIONE INTERNA	9	-	-	9	100%
MISURE DI PARTECIPAZIONE ESTERNA	0	-	-	-	-
MISURE DI TRASPARENZA E PUBBLICITÀ	5	-	-	5	100%
TOTALE	47	5	10,64	42	100%

Dai risultati emerge che **tutte le misure specifiche attuabili nel 2024 sono state svolte nei modi e tempi programmati**. Infatti, anche la misura di partecipazione interna *una tantum* ad attuazione graduale – a cavallo di due annualità – è stata regolarmente completata entro il termine previsto del 31.12.2024.

In continuità con il PIAO precedente, si è ritenuto opportuno riportare a parte i dati relativi alle misure specifiche programmate per quei processi comuni che riguardano l'ambito dei **contratti pubblici**: si tratta di 9 misure di controllo e 4 misure di trasparenza e pubblicità che ciascun ufficio ha monitorato in

⁴⁷ Le cinque misure specifiche di controllo qui indicate non sono state svolte nell'anno 2024 in quanto la connessa attività mappata oggetto di monitoraggio non ha avuto luogo nel periodo di riferimento.

una tabella *ad hoc* in cui sono stati indicati anche i casi di “dato non rilevabile” quando una misura non è stata svolta perché l’attività indicata non si è verificata nel periodo di riferimento. Per questo motivo, l’unica forma di sintesi per valutare l’attuazione di tali misure consiste nell’andare a vedere se ci siano state criticità di attuazione (es. una misura non attuata anche se avrebbe dovuto esserlo): a tal fine, si conferma che dal monitoraggio non sono emerse ricorrenze di questo tipo per l’anno 2024. Preme ricordare che **questa è stata l’ultima tornata di monitoraggio sulle misure preventive applicate ai processi sui contratti pubblici secondo la “vecchia” impostazione: le stesse sono state tutte oggetto di una completa revisione** nel corso del 2024⁴⁸, anche al fine di adeguarle al “Nuovo codice dei contratti pubblici”; la nuova impostazione comporterà, a partire dal prossimo monitoraggio sui dati 2025, la necessità di utilizzare una scheda a sé per ciascun ufficio, in modo analogo a quanto viene fatto per le misure specifiche dei processi riferiti alle singole strutture.

In conclusione, **le misure specifiche programmate e monitorate per il 2024 sono state in totale 60.**

Il monitoraggio sull’idoneità delle misure specifiche di prevenzione del rischio applicate nel 2024 ha permesso al RPCT e al relativo Ufficio di supporto di approfondire la portata concreta di ogni singola misura; in questa tornata sono state escluse le misure relative ai processi comuni sui contratti pubblici in quanto – come già detto -sono state oggetto di una revisione completa con modalità collegiale proprio nel corso del 2024 e, pertanto, la loro idoneità è già stata analizzata e valutata in quella sede al fine di programmare nuove misure aggiornate che poi sono state applicate per la prima volta nel 2025.

In continuità con il PIAO precedente, non sono state rilevate misure del tutto non idonee, bensì casi⁴⁹ in cui si è ritenuto di fornire dei suggerimenti motivati: nel corso della riunione di riesame sono stati esposti alcuni esempi significativi di tali osservazioni e gli uffici sono stati nuovamente sensibilizzati ad utilizzare tali esiti della valutazione sull’idoneità come base di ragionamento per aggiornare le schede di valutazione del rischio in sede di revisione annuale. Come di consueto, le osservazioni hanno riguardato, a titolo esemplificativo: la coerenza e la completezza fra misure e rischi potenziali individuati; l’accuratezza nella definizione della misura; l’opportunità di aggiungere una misura o, in alternativa, di arricchire la motivazione del giudizio sul livello di rischio, in modo da esplicitare bene tutti gli elementi strutturali del processo già in grado di contrastare efficacemente il rischio corruttivo; l’opportunità di valutare se mantenere o no una misura già applicata, in quanto – ad esempio - riguardante un’attività diventata strutturalmente parte del processo organizzativo e, pertanto, già a regime e da valutare nell’ambito della motivazione sulla stima di rischio dell’intero processo. Come si può notare, **il monitoraggio ha consentito anche stavolta di verificare l’adeguatezza oltre che lo stato di aggiornamento delle misure attuate**, contribuendo a favorire una maggiore capacità selettiva nella fase programmatoria, il cui prodotto è riportato nell’allegato *sub C.2*.

IL RIESAME COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

Lo svolgimento del riesame ha costituito un fondamentale **momento di dialogo fra tutti i soggetti coinvolti** nella programmazione a fini anticorrittivi, offrendo un’occasione di confronto diretto fra il Segretario generale (che allora ricopriva anche il ruolo di RPD), il RPCT e tutti gli uffici consiliari, rappresentati da dirigenti, responsabili di P.O. e referenti appositamente nominati, in sede della più volte citata riunione del Gruppo trasversale anticorruzione tenutasi il 5 maggio 2025. È stata l’occasione per esprimere alcune riflessioni in merito a tutte le fasi del sistema di gestione del rischio, proporre eventuali

⁴⁸ Si veda quanto già descritto nel PIAO precedente, in particolare alle pagine 24 e 25.

⁴⁹ Poco più di quindici casi.

modifiche al modello e, come anticipato nel paragrafo precedente, sottolineare l'importanza e la portata del monitoraggio sull'idoneità delle misure specifiche, anche discutendo collegialmente di alcune esemplificazioni concrete in modo da spiegare come le criticità possano essere affrontate in sede di aggiornamento della programmazione.

In sintesi, oltre ad alcune comunicazioni di servizio e indicazioni da parte del RPCT e dell'Ufficio a suo supporto, i punti principali affrontati nel corso della riunione sono stati:

- approvazione di una modifica nel **calendario annuale delle attività legate al ciclo di gestione del rischio corruttivo**, che risulta pertanto aggiornato come da tabella sotto riportata:

ENTRO IL 31 GENNAIO	Approvazione del PIAO consiliare con i relativi allegati (predisposti sulla base dei dati caricati entro il 31.10 precedente)	<i>Approvazione con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza</i>
ENTRO IL 15 MARZO	Ogni ufficio provvede a monitorare l'attuazione delle misure generali e delle misure specifiche applicate l'anno prima, operando direttamente nella cartella condivisa R	<i>Ogni ufficio secondo competenza</i>
ENTRO IL 15 MAGGIO	Svolgimento del monitoraggio sull'idoneità delle misure e del riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema	<i>Ufficio di supporto al RPCT (con la partecipazione degli uffici)</i>
ENTRO IL 31 OTTOBRE	Anche sulla base di quanto emerso dal monitoraggio e dal riesame, ogni ufficio provvede ad aggiornare – operando direttamente nella cartella condivisa R - i dati che ne hanno bisogno, revisionando: - elenco dei processi organizzativi - schede descrittive di processo - schede di valutazione del rischio e di programmazione delle misure di prevenzione (per soli i processi ritenuti esposti)	<i>Ogni ufficio secondo competenza</i>
E così via...	...	...

- analisi collegiale delle **risultanze del monitoraggio delle misure generali 2024** e conseguente condivisione di spunti ed elementi utili per migliorarne il rispetto, in particolare con riferimento agli adempimenti di trasparenza (concordando, tra l'altro, di approfondire l'analisi dei flussi informativi, come già descritto nella [sezione relativa alle attività svolte per la Trasparenza nel corso del 2025](#)), anche in relazione al necessario temperamento con i principi di tutela dei dati personali;
- condivisione delle **risultanze del monitoraggio delle misure specifiche 2024**, in primis riguardo la valutazione dell'idoneità delle stesse, come anticipato in precedenti paragrafi del presente documento;
- sulla base di una proposta del RPCT, rivalutazione prudenziale condivisa del livello di rischio per i **processi comuni relativi all'accesso** documentale e all'accesso civico generalizzato, di cui sono state aggiornate le relative schede di mappatura in fase di programmazione 2026-2028⁵⁰;
- invito del RPCT per stimolare gli uffici a perseguire una crescente **integrazione tra performance e strategia anticorruttiva consiliare**;

⁵⁰ Si veda l'allegato sub C.2 recante la "Tabella di mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (per struttura organizzativa) 2026-2028".

- condivisione di **indicazioni utili per migliorare la portata informativa della mappatura** consiliare (ad es. per razionalizzare la rappresentazione delle attività evitando il rischio di duplicazione di contenuti indicati in più processi organizzativi).

In conclusione, il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure (generali e specifiche)⁵¹ resta programmato:

- con frequenza annuale;
- come illustrato nei precedenti PTPCT e nel presente PIAO per quanto attiene alle modalità della sua effettuazione;
- come da informazioni indicate nella "Tabella di mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (per struttura organizzativa) 2026-2028", allegata *sub* C.2 al presente PIAO, con riferimento a soggetti responsabili, indicatori e target.

VERSO IL MONITORAGGIO INTEGRATO

Come rilevato nelle precedenti edizioni, in seguito all'introduzione del PIAO si è avviato un percorso che gradualmente dovrebbe portare a poter svolgere un monitoraggio integrato delle varie sezioni che lo compongono. Anche nel presente Piano si è compiuto un passo in tale direzione, attraverso la [tabella](#) riportata più sopra in questo stesso paragrafo.

Complessivamente:

- in fase di predisposizione del PIAO viene garantito il coordinamento fra il RPCT e il relativo Ufficio di supporto (P.O. anticorruzione e privacy) con la struttura della P.O. programmazione e risorse umane che detiene competenze specifiche in tema di performance, organizzazione e capitale umano, tutti temi oggetto delle altre sezioni del PIAO;
- per la predisposizione del PIAO viene utilizzata una soluzione informatica per lavorare in modo digitalizzato e coordinato, attraverso l'utilizzo di una cartella di lavoro condivisa fra i soggetti di cui al punto precedente;
- la mappatura dei processi organizzativi è completa, viene aggiornata annualmente ed è unica nell'ambito dell'Amministrazione consiliare, senza dover quindi procedere ad allineare o coordinare precedenti mappature redatte con impostazioni differenti;
- come evidenziato nel paragrafo [Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio](#), vengono individuati dei collegamenti diretti fra alcuni interventi strategici di performance e le misure di prevenzione del rischio o con particolari settori rilevanti in ambito anticorrittivo;
- come già rilevato, nel presente paragrafo è stata inserita una [tabella](#) di analisi dedicata all'attuazione degli interventi strategici di performance programmati per il 2025 e caratterizzati da un profilo di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza che era stato rilevato nel PIAO precedente;
- a partire dalla presente edizione del PIAO e in conformità alla strategia nazionale, viene inserito un [collegamento](#) fra questa sottosezione e "Strategie di formazione del personale consiliare", volto a mettere in evidenza le iniziative formative che di fatto contribuiscono a prevenire il rischio corruttivo e integrano, pertanto, vere e proprie misure preventive, sia di tipo generale sia di tipo

⁵¹ Esso va a costituire, di fatto, un monitoraggio complessivo sulla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

specifico; tale collegamento risulta propedeutico ad accrescere l'integrazione fra le diverse sottosezioni del PIAO anche in fase di monitoraggio.

Programmazione dell'attuazione della trasparenza

Nell'allegato sub C.4 al presente PIAO è riportato l'**elenco degli obblighi di pubblicazione 2026-2028**, aggiornato in base all'attuale articolazione organizzativa dell'Amministrazione consiliare e in cui sono indicati anche i casi in cui i dati non risultano pertinenti alle caratteristiche organizzative o funzionali della stessa; inoltre, vi si riporta anche **la tabella che individua i cosiddetti "dati ulteriori", la quale peraltro non subisce modifiche rispetto al PIAO 2025-2027.**

Va ricordato che il decreto Trasparenza prevede all'articolo 10 l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati e, all'articolo 43, comma 3, che *"I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*; tale impostazione è mirata a favorire una maggiore responsabilizzazione di tutte le strutture interne di ciascun Ente, al fine di migliorare gli standard di trasparenza.

L'ANAC, già in sede di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2016 al PNA, aveva sottolineato l'importanza che il RPCT venga messo nelle condizioni di poter effettivamente operare, anche grazie all'adozione di adeguate soluzioni organizzative, caratterizzate da un imprescindibile, forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e attuazione delle misure anticorruptive.

A tale fine, è stata messa in particolare evidenza la facoltà, per i dirigenti, di individuare uno o più "referenti" che possano svolgere nei confronti del RPCT un'attività informativa utile per la predisposizione, l'attuazione e il monitoraggio delle misure relative agli obblighi di trasparenza e di anticorruzione. Le stesse "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", approvate con deliberazione dell'ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, hanno ribadito l'importanza di individuare:

- i **soggetti responsabili della comunicazione dei dati**, intesi quali uffici tenuti alla generazione e alla elaborazione degli stessi,
- i **soggetti responsabili della pubblicazione dei dati.**

Come si è già dato conto nella [sezione relativa alle attività svolte per la Trasparenza nel corso del 2025](#), cui si rimanda per ulteriore approfondimento, giova qui rimarcare che a seguito della riunione di riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si è provveduto alla revisione della ricognizione completa degli adempimenti di pubblicazione e dei relativi flussi informativi. Il frutto della ricognizione, come evidenziato in precedenza, è stata la **creazione di una tabella excel** dove sono chiaramente indicati i dati che devono essere pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito consiliare ed è data anche chiara evidenza dei vari livelli di responsabilità. Tale tabella ha rappresentato la **base per la creazione dell'allegato sub C.4 sugli obblighi di pubblicazione**⁵².

Come specificato nell'intestazione delle stesse, i referenti si occupano non solo della pubblicazione bensì anche della rimozione dei dati in "Amministrazione trasparente": infatti, la nota "Amministrazione trasparente – Circolare n. 3/RPCT – Rimozione dei dati, dei documenti e delle informazioni al termine della durata dell'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 33 del 2013 e aggiornamento

⁵² La creazione dell'allegato c.4, contenente i flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, è stata redatta secondo le indicazioni contenute nel PNA 2025, Parte Generale, Paragrafo 3 (I contenuti della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza") e, nello specifico, nel rispetto della Tabella 1 (Contenuti principali relativi alla trasparenza nella Sottosezione 2.3 PIAO).

dell'elenco dei referenti", diramata in data 14 ottobre 2019, è pubblicata nell'Intranet consiliare nella sezione "Trasparenza e anticorruzione", dove tutti i soggetti interni possono consultarla in qualunque momento. Tale circolare ha ribadito, peraltro, che la verifica sulle scadenze dei termini di pubblicazione va effettuata costantemente ogni anno da parte di tutte le strutture consiliari secondo la specifica competenza sulle informazioni presenti nelle diverse voci di "Amministrazione trasparente". Per fornire al personale individuato quale referente per la trasparenza, e all'eventuale altro personale di supporto, la necessaria formazione di tipo tecnico, nel piano della formazione per il 2026 è previsto l'avvio di un nuovo **percorso formativo sull'utilizzo dell'applicativo redazionale Open CMS**, con uno specifico approfondimento al tema della rimozione dei dati allo spirare dei termini di legge.

Tra le attività relative alla trasparenza, già svolte nel mese di gennaio 2026, va segnalata la verifica e revisione del progetto messo a punto per l'allineamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale agli schemi obbligatori di cui alla delibera ANAC 495/2024, a seguito dell'intervenuta modifica, ad opera della delibera ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025. Il progetto (di cui si è dato conto nella [sezione relativa alle attività svolte per la Trasparenza nel corso del 2025](#)), già messo a punto e condiviso con gli uffici, è stato rivisto e modificato nel gennaio 2026 alla luce dell'intervenuta modifica pubblicata da ANAC a fine 2025 che ha innovato parzialmente gli schemi relativi alla rappresentazione dei dati di cui agli articoli 4bis e 31 del D. Lgs. 33/2013 e le pubblicazioni secondo i predetti schemi sono state regolarmente effettuate e messe on line entro il termine del 20 gennaio 2026. Nel corso del 2026 si è inoltre prevista, tra gli obiettivi in capo alla struttura "Anticorruzione e privacy", la **redazione di una circolare, ai sensi dell'allegato 4 della delibera 495/2024**, contenente istruzioni operative concrete per gli uffici del Consiglio regionale per la gestione dei flussi informativi necessari alla redazione e pubblicazione dei dati in Amministrazione trasparente e che disciplini nel dettaglio le modalità con cui gli uffici devono trasmettere e pubblicare dati e informazioni.

L'attuazione degli obblighi di trasparenza è oggetto di **monitoraggio** annuale "diffuso" con le modalità di cui al paragrafo [Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#): nell'ambito del monitoraggio annuale di primo livello – svolto cioè da ogni singolo ufficio – sull'attuazione delle misure generali, è previsto infatti anche il monitoraggio sul grado di rispetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare. Al fine di rafforzare il monitoraggio e garantire un costante aggiornamento dei dati, per il 2026 è previsto in capo alla Posizione organizzativa "Anticorruzione e Privacy" uno specifico obiettivo che prevede un controllo interno quadrimestrale del rispetto, da parte delle singole strutture, degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre, anche nel corso del 2025 l'Ufficio di supporto al RPCT ha continuato a indicare spunti di miglioramento per l'aggiornamento e la navigabilità delle varie voci della sezione⁵³.

Come evidenziato in precedenti edizioni del Piano, gli adempimenti di pubblicazione sono soggetti anche alle prescrizioni disposte dal complesso di norme che regolano la **protezione dei dati personali**. Si ricorda che dal 25 maggio 2018 è di diretta applicazione in tutti gli Stati membri il Regolamento (UE) 2016/679 (cosiddetto "GDPR") relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, cui ha fatto seguito il "Codice privacy" novellato dal d.lgs. 101/2018.

Relativamente alle cautele da osservare all'atto di pubblicare informazioni che comprendono dati personali, giova ricordare:

⁵³ Si veda quanto già illustrato con riferimento all'[attuazione della misura generale di trasparenza nel corso del 2025](#).

- Il “*Parere su quattordici schemi standard di pubblicazione predisposti da ANAC – riguardanti gli artt. 4-bis, 12, 13, 19, 20, 23, 26, 27, 29, 31, 32, 35, 36, 39 e 42 del d. lgs. n. 33/2013 – ai sensi dell’art. 48, commi 1 e 3, del d. lgs. n. 33/2013*”, emesso dal Garante per la protezione dei dati personali con [provvedimento n. 92 del 22 febbraio 2024](#);
- la deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014 con la quale il Garante per la Privacy ha adottato le “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”.

Queste indicazioni mantengono la loro validità anche alla luce del nuovo contesto normativo disegnato a partire dal GDPR. Quindi è confermata la procedura secondo cui, laddove sussista l’obbligo di pubblicare un atto o un documento sul sito istituzionale, è necessario verificare caso per caso se i dati e le informazioni personali eventualmente presenti in tali atti o documenti debbano essere o meno oscurati, in considerazione del fatto che le P.A. sono tenute ad evitare la pubblicazione di dati personali ove sia possibile perseguire finalità di trasparenza mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l’interessato solo in caso di necessità, indicazioni, tra l’altro, precisate con nota “Circolare n. 1/RPD - Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del Codice Privacy (D.lgs. 196/2003 e s.m.i.) - Linee guida per il trattamento dei dati personali di titolarità dell’amministrazione consiliare”, diramata in data 23 ottobre 2024 e pubblicata nell’Intranet consiliare nella sezione “privacy”, dove tutti i soggetti interni possono consultarla in qualunque momento. In conclusione, si ribadisce l’importanza di contemperare opportunamente i principi di pubblicità e trasparenza con quelli di riservatezza dei dati personali, ponendo particolare attenzione al rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza, minimizzazione, esattezza e aggiornamento dei dati⁵⁴.

Per quanto attiene all’attuazione degli istituti di **accesso civico (semplice e generalizzato)**, il Consiglio regionale ha adottato misure organizzative per garantirne l’esercizio, attraverso l’adozione di “Disposizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in materia di accesso” con la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 583 del 18 aprile 2018. Tali disposizioni sono peraltro pubblicate anche nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito consiliare, alla pertinente voce “Altri contenuti/Accesso civico”⁵⁵, in cui sono presenti tutte le informazioni e le modulistiche utili per l’esercizio di tali istituti; inoltre, in questa voce è pubblicato anche il “Registro degli accessi”: la sua tenuta garantisce contemporaneamente anche un monitoraggio sull’attuazione della disciplina dell’accesso civico.

Come già rilevato nelle edizioni precedenti del Piano, si conferma interessante il dato relativo alle istanze di accesso civico pervenute al Consiglio regionale fin dall’introduzione di questo istituto: come si può vedere dal registro degli accessi pubblicato⁵⁶, si tratta di numeri molto contenuti, che sembrano indirettamente confermare il buon livello di trasparenza espresso dall’istituzione consiliare anche attraverso il suo sito internet istituzionale, aperto alla consultazione da parte di tutti i cittadini.

Avendo riscontrato che negli ultimi anni la maggior parte delle istanze pervenute erano in realtà di competenza dell’Amministrazione regionale, dopo l’ennesimo caso a marzo 2023 in tutte le pagine della sezione “Amministrazione trasparente” del sito consiliare in cui viene citato il RPCT è stata inserita una specificazione in grassetto, che mette in evidenza il riferimento al Consiglio regionale e, ove opportuno, è

⁵⁴ Tale concetto è stato richiamato anche nel PNA 2019, ove l’ANAC cita la C. Cost, sentenza n. 20/2019.

⁵⁵ https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/accesso_civico.html

⁵⁶ https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/registro_degli_accessi.html

stato inserito anche un rinvio al sito della RAFVG con un link diretto alle informazioni sul RPCT dell'Amministrazione regionale. Nonostante la pubblicazione di questo chiarimento, nel corso dello stesso anno 2023 sono pervenute altre tre istanze di competenza degli uffici giuntali, nel 2024 non risultano essersi più presentate tali situazioni, mentre nel 2025 è pervenuta una sola istanza di competenza degli uffici della Giunta regionale ai quali è stata prontamente inviata per il riscontro necessario.

In conclusione, nell'anno 2024 risulta pervenuta un'unica richiesta di accesso civico generalizzato, correttamente pervenuta alla Segreteria generale di questo Consiglio regionale e gestita senza criticità, mentre nel 2025 non sono pervenute richieste di competenza del Consiglio regionale.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione “Struttura organizzativa”

Valutazione di impatto del contesto esterno

Per la descrizione completa relativa alla valutazione d'impatto del contesto esterno, si rinvia alla [Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”](#).

Valutazione di impatto del contesto interno

Il Consiglio regionale in breve

Ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione e dall'articolo 24 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale n. 1/1963), il Consiglio regionale, quale massimo organo rappresentativo della comunità regionale, esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi dello Stato.

In particolare, il Consiglio può fare proposte di legge alle Camere, approva con legge il bilancio di previsione, l'assestamento e il conto consuntivo della Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività della Giunta; esercita altresì la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L'articolo 5 della legge regionale n. 17/2007 (“Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia”, cosiddetta “legge statutaria”) sancisce l'autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale e prevede che il bilancio della Regione assicuri al Consiglio le dotazioni necessarie all'adeguato esercizio delle sue funzioni, con particolare riferimento alle attività di studio, ricerca e informazione.

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. La sua composizione è determinata dall'articolo 13 dello Statuto speciale secondo cui il numero dei Consiglieri regionali è individuato in rapporto alla popolazione residente, ovvero di uno ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, individuando quale base idonea della popolazione a cui agganciare il rapporto numerico quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione ISTAT Movimento e calcolo della popolazione residente annuale antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali. Il Consiglio regionale è attualmente composto da 48 Consiglieri regionali, compreso il Presidente della Regione.

Presso il Consiglio regionale hanno sede l'Osservatorio regionale antimafia e alcuni organismi di garanzia (il Comitato regionale per le comunicazioni – Co.Re.Com, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Garante regionale dei diritti della persona, il Difensore civico regionale), istituiti con legge regionale e dotati di autonomia e indipendenza, che svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza sia alla Giunta che al Consiglio regionale; proprio la loro collocazione presso il Consiglio regionale quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto sia da esponenti della maggioranza che da quelli delle opposizioni) garantisce maggiormente la loro autonomia ed il loro ruolo di garanzia.

L'Istituzione in sintesi
Composizione dell'Assemblea del Consiglio regionale

Consiglieri di Maggioranza

LEGA SALVINI FVG	FRATELLI D'ITALIA	FEDRIGA PRESIDENTE	FORZA ITALIA-PPE
Bordin Mauro	Amirante Cristina	Bernardis Diego	Cabibbo Andrea
Budai Alberto	Anzil Mario	Bolzonello Carlo	Lobianco Michele
Buna Lucia	Balloch Stefano	Di Bert Mauro	Novelli Roberto
Calligaris Antonio	Costanza Orsola	Grilli Carlo	
Fedriga Massimiliano	Giacomelli Claudio	Lirutti Moreno	
Ferrari Manuele	Maurmair Markus	Mazzolini Stefano	
Ghersinich Giuseppe	Scoccimarro Fabio	Morandini Edy	
Miani Elia	Treleani Igor	Polesello Simone	
Spagnolo Maddalena			
Zannier Stefano			

Consiglieri di Opposizione

PARTITO DEMOCRATICO	GRUPPO MISTO	PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG
Carli Andrea	Capozzi Pompea Maria Rosaria	Bullian Enrico
Celotti Manuela	Honsell Furio	Liguori Simona
Conficoni Nicola	Pellegrino Serena	Massolino Giulia
Cosolini Roberto		Moretuzzo Massimo
Fasiolo Laura		Putto Marco
Martines Francesco		
Mentil Massimo		
Moretti Diego		
Pisani Marko		
Pozzo Massimiliano		
Russo Francesco		

Presidente:

Mauro Bordin

Vicepresidenti:

Stefano Mazzolini e Francesco Russo

Consiglieri Segretari:

Manuela Celotti, Michele Lobianco, Giulia Massolino e Simone Polesello

Consiglieri: 48

Gruppi consiliari: 7

Commissioni permanenti: 6

Portavoce del Presidente:

Arianna Dreossi

Capo di Gabinetto:

Fanny Codarin

Segretario generale:

Stefano Patriarca

Vicesegretario generale:

Francesco Forte

Comitato regionale per le comunicazioni:

Mario Trampus (Presidente)

Renato Carlantoni (Vicepresidente), Maria Masau

Garante regionale dei diritti della persona:

Enrico Sbriglia

Difensore civico regionale:

Arrigo De Pauli

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna:

Dusolina Marcolin (Presidente)

Renata Della Ricca (Vicepresidente), Daniela Duz (Vicepresidente)

Osservatorio regionale antimafia:

Barbara Clama (Presidente)

Raffaele Conte (Vicepresidente), Gerardo Falcone, Rosario Genova, Paolo Tomasin

Organismo indipendente di valutazione:

Mario Giamporcaro (Presidente), Chiara Pollina, Eliana De Martiis

Struttura amministrativa del Consiglio regionale

La struttura amministrativa consiliare del Friuli Venezia Giulia è la Segreteria generale del Consiglio regionale, unità organizzativa di livello direzionale di massima dimensione, la cui attività è diretta e coordinata dal Segretario generale. Essa svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e ai singoli Consiglieri; assicura supporto all'attività degli Organi di garanzia; cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni, nonché l'attività di informazione ai cittadini e di comunicazione istituzionale.

La Segreteria generale è articolata in Servizi, unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, dotate di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario generale. Ulteriori unità organizzative di livello non direzionale, istituite nell'ambito di un Servizio, della Segreteria generale o dell'Ufficio di Gabinetto, sono le Posizioni organizzative (preposte all'assolvimento di compiti specifici di particolare complessità e dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa) e le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio (incaricate dell'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo).

Inoltre, al di fuori della Segreteria generale e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio regionale, è posto l'Ufficio di Gabinetto, a cui è preposto il Capo di Gabinetto, figura di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio regionale.

L'attività giornalistica è assicurata dall'Agenzia Consiglio notizie (ACON), che risulta collocata presso il Servizio comunicazione e informazione, ferma restando la sua dipendenza funzionale dal Presidente del Consiglio in qualità di editore della testata.

Il Presidente del Consiglio regionale può avvalersi, per tutta la durata dell'incarico, di un Portavoce con compiti di diretta collaborazione nei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione; il Presidente è inoltre supportato dall'Ufficio di segreteria, costituito da un massimo di 6 persone: un segretario particolare, quattro addetti di segreteria e un autista di rappresentanza.

I Vice Presidenti del Consiglio regionale, i Presidenti delle Commissioni consiliari e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione si avvalgono, ciascuno, di un addetto di segreteria.

I Gruppi consiliari dispongono, ciascuno, di una Segreteria a cui è assegnato del personale (dipendenti regionali o di altre amministrazioni dello Stato o soggetti estranei assunti con contratto a tempo determinato), secondo le disposizioni della legge regionale n. 52/1980.

Il Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale all'articolo 21 stabilisce che nell'ambito della Segreteria generale sono previsti i seguenti incarichi dirigenziali:

- a) Segretario generale;
- b) Vice Segretario generale;
- c) Direttore di Servizio;
- d) Direttore di staff (*attualmente non vigenti incarichi di staff*).

Gli incarichi di cui alle lettere a) e b) sono considerati incarichi dirigenziali di vertice, il cui rapporto è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato; l'articolo 9 della legge regionale n. 14 del 7 novembre 2022 ha previsto che tali incarichi rivestano carattere di fiduciarietà.

Nell'ambito degli incarichi dirigenziali di vertice rientra anche il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio regionale, figura di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio regionale, il cui incarico è conferito con contratto di diritto privato a tempo determinato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su designazione nominativa del Presidente del Consiglio regionale; l'incarico riveste carattere di fiduciarietà ed è correlato alla durata in carica del Presidente del Consiglio regionale (ovvero è risolto di diritto al momento dell'attribuzione di detto incarico ad altro soggetto e comunque il centottantunesimo giorno successivo dalla cessazione dalla carica del Presidente che ha operato la designazione).

L'incarico di Direttore responsabile dell'Agenzia ACON è conferito, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 26/2018, dall'Ufficio di Presidenza, su designazione nominativa del Presidente del Consiglio regionale, con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a soggetti iscritti all'ordine dei giornalisti di cui alla legge 69/1963; qualora l'incarico venga conferito a un dipendente regionale, il medesimo è collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico. Il relativo contratto è risolto di diritto al momento dell'attribuzione di detto incarico ad altro soggetto e comunque a decorrere dal novantunesimo giorno successivo alla cessazione dalla carica del Presidente del Consiglio che ha operato la designazione. In caso di vacanza dell'incarico, le relative funzioni sostitutorie possono essere attribuite dall'Ufficio di Presidenza, previa designazione del Presidente del Consiglio, al Direttore dell'Agenzia regionale cronache.

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 209 del 23 ottobre 2025, ha individuato, a far data dal 1° gennaio 2026, le seguenti tre tipologie di Posizioni organizzative, distinte in base alla natura delle funzioni svolte:

a) **Caratterizzante l'attività del Consiglio regionale:** posizione che, pur implicando attività di direzione di unità organizzative o con contenuto di alta professionalità, di studio e di ricerca, richiede lo svolgimento di funzioni tipiche e caratterizzanti l'attività e le competenze proprie delle Assemblee legislative regionali e che risulta prioritariamente funzionale alla realizzazione della mission del Consiglio regionale (a titolo esemplificativo: organizzazione, gestione, assistenza lavori Assemblea, Commissioni e altri Organi consiliari, nonché Organi di garanzia; redazione testi normativi e miglioramento della qualità della legislazione; valutazione delle politiche pubbliche; attività delegate Agicom e attività proprie Corecom); può comportare anche l'esercizio di funzioni delegate dal dirigente di riferimento e richiede autonomia gestionale e una rilevante specializzazione nelle procedure connesse alle attribuzioni della struttura; può essere assegnato, in funzione delle attività svolte, personale a supporto; in alcuni casi è possibile che l'incarico preveda l'assegnazione in gestione di capitoli di bilancio e/o l'assegnazione della responsabilità di procedimento e/o di Responsabile Unico di Progetto - RUP;

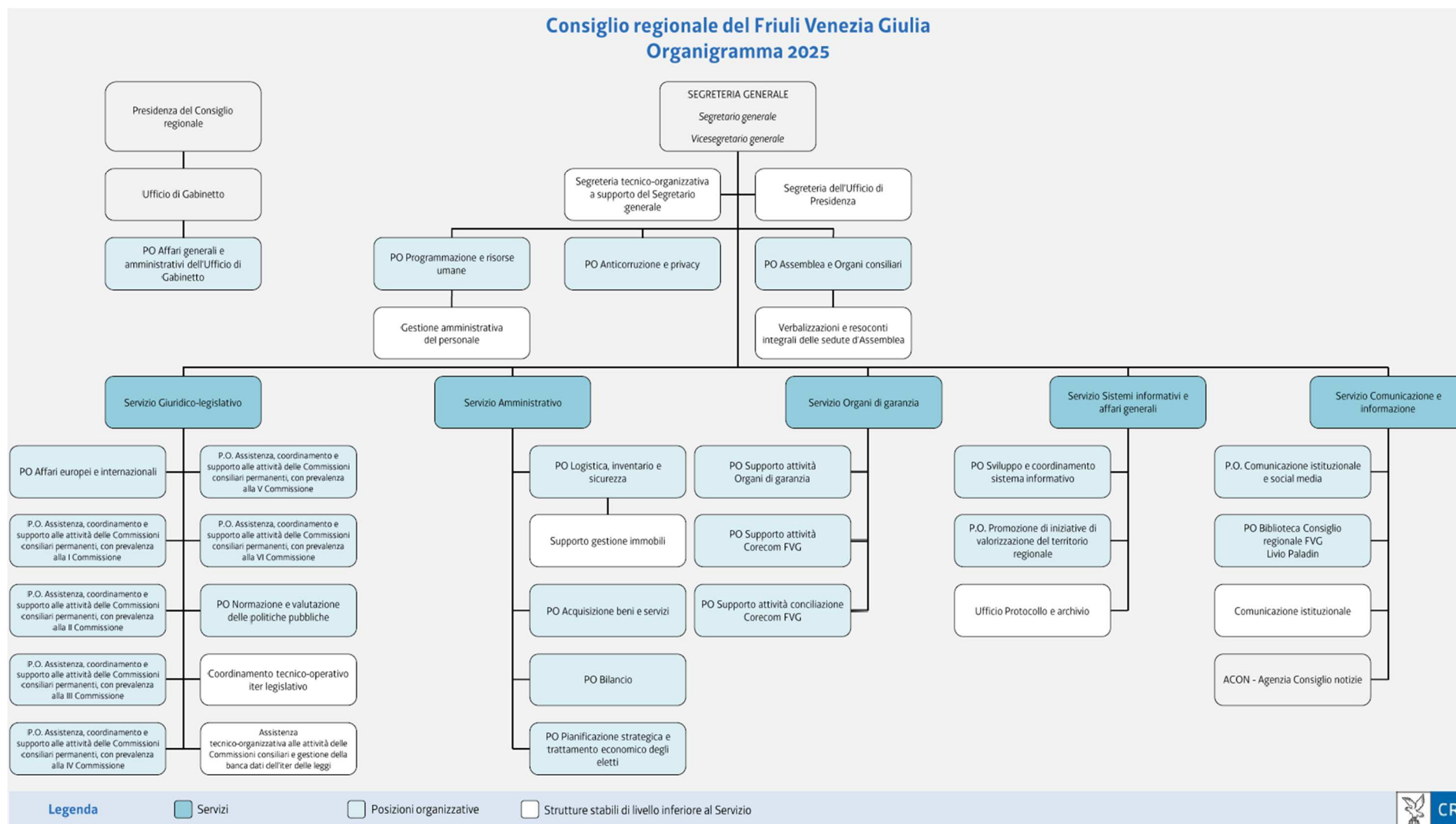
b) **Direzione di unità organizzativa (DUO):** posizione di responsabilità di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzata da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa ed implicante indefettibilmente l'esercizio di funzioni delegate dal dirigente di riferimento che comporti l'adozione di atti espressivi di volontà esterna e di gestione di personale in numero non inferiore a 2 unità, escluso il titolare dell'incarico; è possibile che l'incarico preveda l'assegnazione in gestione di capitoli di bilancio e/o l'assegnazione della responsabilità di procedimento e/o di Responsabile Unico di Progetto - RUP;

c) **Specialistica:** posizione caratterizzata dallo svolgimento di attività con contenuto di alta professionalità, di studio e di ricerca, anche correlate a diplomi di laurea e/o alla iscrizione in albi

professionali; deve quindi trattarsi di posizione che comporti non solo l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto o di risultato ma anche, alternativamente:

- elevata competenza specialistica acquisita per effetto del conseguimento di specifici titoli di studio di livello universitario o post-universitario, l'iscrizione in albi professionali e/o il possesso di specifiche competenze linguistiche e/o informatiche;
- consolidate e rilevanti esperienze lavorative specifiche connesse all'attribuzione di incarichi di coordinamento e di elevata qualificazione professionale o di responsabilità, risultanti dal curriculum vitae; può essere assegnato, se funzionale allo svolgimento di specifiche attività, personale a supporto.

Organigramma Consiglio Regionale 2025



3.2 Sottosezione “Organizzazione del lavoro agile”

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, a differenza della maggior parte delle altre Assemblee legislative regionali, non dispone di proprio personale appartenente a un ruolo distinto da quello dell'Amministrazione regionale, pertanto il personale consiliare appartiene al ruolo unico regionale. Inoltre presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è istituito il Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, quindi al personale consiliare si applica la contrattazione di primo livello riferita al Comparto unico e quella di secondo livello riferita al personale regionale.

In sede di contrattazione di primo livello, in data 19 luglio 2023, è stato sottoscritto il Contratto collettivo del personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia per il triennio normativo ed economico 2019-2021 che, al Titolo IV (Lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza) recepisce il contenuto dell'Accordo stralcio sul lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza stipulato il 29 luglio 2022: pertanto le disposizioni sul lavoro agile ivi contenute si applicano a tutto il personale a tempo indeterminato e determinato delle Amministrazioni facenti parte del Comparto (compreso il personale consiliare), ad esclusione del personale dirigenziale (per il quale è ancora pendente la relativa fase di contrattazione).

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1228 del 26 agosto 2022, ha adottato, previo confronto con le Organizzazioni sindacali, un documento che contiene la Disciplina regionale del Lavoro Agile, che si applica esplicitamente anche al Consiglio regionale ed è rivolta a tutto il personale dipendente non dirigenziale, al quale viene equiparato quello proveniente da altre amministrazioni (in posizione di comando, fuori ruolo, aspettativa, distacco o altro analogo istituto), nonché quello somministrato.

La prestazione può essere eseguita in modalità agile quando sussistano le seguenti condizioni:

- a) è possibile delocalizzare almeno in parte le attività assegnate al dipendente senza che sia necessaria la sua costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- b) lo svolgimento della prestazione in modalità agile non pregiudica in alcun modo la qualità dei servizi erogati all'utenza;
- c) sono disponibili le strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- d) lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile risulta coerente con le esigenze organizzative e funzionali dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato;
- e) il dipendente gode di autonomia operativa ed ha la possibilità di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto degli obiettivi prefissati;
- f) è possibile monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati.

I dipendenti che svolgono attività compatibili con il L.A. possono effettuare la prestazione lavorativa fuori dalla sede di lavoro secondo i seguenti limiti massimi di giornate:

- fino a 12 giornate lavorative mensili per i dipendenti genitori di figli minori di 14 anni;
- fino a 8 giornate lavorative mensili per tutti gli altri dipendenti;
- fino a 5 giornate lavorative settimanali per i lavoratori fragili

Il calendario di fruizione delle giornate di lavoro agile deve essere concordato preventivamente con il proprio responsabile (Dirigente o PO delegata), di regola su base mensile, fatte salve possibili variazioni per esigenze legate alla cura dei minori.

Il Dirigente ha la facoltà di richiedere la presenza in sede del dipendente e di modificare unilateralmente le date definite per il lavoro agile in qualsiasi momento, per straordinarie e non preventivabili esigenze di servizio, che dovranno essere comunicate al lavoratore agile almeno un giorno prima.

Il luogo in cui espletare l'attività lavorativa è scelto discrezionalmente dal dipendente, nel rispetto di quanto indicato nell'informativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e ferma l'osservanza delle prescrizioni in materia di protezione della rete e dei dati dell'Amministrazione, affinché non sia pregiudicata la tutela del lavoratore e la riservatezza dei dati di cui dispone per ragioni d'ufficio.

Il dipendente che svolge la prestazione in modalità agile è tenuto a elaborare un *report* delle attività svolte da remoto a cadenza giornaliera/settimanale/mensile secondo le indicazioni del proprio responsabile, come specificato nell'accordo individuale. Il Comitato di direzione consiliare ha convenuto che il *report* del dipendente sull'attività svolta da remoto contenga una relazione giornaliera e venga inviato al proprio responsabile a cadenza settimanale.

La Disciplina specifica poi la procedura per l'accesso al L.A. e, in coerenza con quanto prescritto anche dall'accordo contrattuale di primo livello, definisce i contenuti essenziali dell'accordo individuale da stipulare tra il dipendente e il proprio dirigente, redatto secondo il modello predisposto dall'Amministrazione regionale e di durata massima di un anno; se la durata è inferiore, l'accordo può essere prorogato fino al raggiungimento dei 12 mesi.

L'accesso al L.A., avente natura consensuale e volontaria, è consentito a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale (a tempo determinato o indeterminato) e se il rapporto di lavoro sia a tempo pieno o parziale.

L'articolo 20 del Contratto collettivo prevede le seguenti fasce temporali:

- attività standard (dalle 7.30 alle 19.30) durante il quale il dipendente, quando è connesso, è contattabile con gli strumenti messi in dotazione dal datore di lavoro;
- fascia di non disconnessione, durante la quale il dipendente deve garantire la connessione; tale fascia non può essere superiore al 30% dell'orario medio giornaliero (l'articolo 9 della Disciplina regionale fissa questa fascia dalle ore 10.00 alle ore 12.00 durante la quale il dipendente deve rendersi prontamente reperibile qualora sia contattato dall'ufficio telefonicamente o via mail);
- fascia di inoperabilità, che comprende un periodo di 11 ore di riposo consecutivo, durante la quale non può essere richiesta al lavoratore l'erogazione di alcuna prestazione (compresa lettura di *email*, risposta a messaggi e telefonate, l'accesso e connessione al sistema informativo dell'amministrazione); tale fascia e ricomprende in ogni caso il periodo notturno che va dalle ore 22:00 alle ore 6:00 del giorno successivo.

Nelle giornate in cui la prestazione è eseguita in L.A. non possono essere utilizzati permessi o altri istituti di riduzione del monte ore giornaliero, non sono riconosciuti straordinari, buoni pasto, trasferte, lavoro disagiato o in condizioni di rischio.

In caso di cattive condizioni di connessione o funzionamento dei sistemi informatici o altre problematiche di natura tecnica che possano pregiudicare lo svolgimento della prestazione, il dipendente deve avvisare tempestivamente il dirigente che, qualora ravvisi l'impossibilità o la mancata sicurezza della prestazione, può richiamare il lavoratore in presenza.

Nella *intranet* regionale è stata creata una pagina dedicata al lavoro agile in cui sono pubblicati l'accordo contrattuale, la normativa vigente, la modulistica e le FAQ costantemente aggiornate.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia conferma le ampie condizioni abilitanti della prestazione lavorativa in modalità agile come risulta dalla mappatura delle attività compatibili svolta e aggiornata negli anni precedenti. Attualmente i PC portatili in uso presso il Consiglio regionale garantiscono la pressoché totale copertura del personale in servizio e consentono il lavoro da remoto con apparecchiature tecnico-informatiche adeguate agli ultimi standard.

Presso il Consiglio regionale e alla data del 20 gennaio 2026, risultano stipulati **74** accordi di lavoro agile del proprio personale dipendente, per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 2026; in prossimità della scadenza si valuterà un'eventuale proroga o un nuovo accordo.

Per quanto attiene al personale assegnato ai Gruppi consiliari e alle segreterie politiche, sempre alla data del 26 gennaio 2026, risultano stipulati **21** accordi individuali con il rispettivo referente politico.

Il succitato Contratto collettivo di Comparto per il personale non dirigenziale 2019-2021 tratta, all'articolo 23, anche del lavoro da remoto prevedendo che gli Enti che abbiano già in essere dei progetti di telelavoro si adeguino a quanto disposto dall'articolo medesimo. Nelle more dell'adozione di una propria disciplina in merito da parte dell'Amministrazione regionale, si è valutato di mantenere attivo il progetto sperimentale di telelavoro denominato "Vela" avviato nel 2018, a cui hanno aderito **2** dipendenti del Consiglio regionale.

3.3 Sottosezione “Piano triennale dei fabbisogni di personale”

Consistenza del personale al 31/12/2025

Le seguenti tabelle riportano il numero complessivo del personale in servizio presso il Consiglio regionale alla data del 31 dicembre 2025 (si tratta del personale assegnato alla Segreteria generale e all'Ufficio di Gabinetto; non vi quindi è compreso il personale delle segreterie politiche e dei gruppi consiliari; non è altresì compreso il personale in aspettativa e il personale somministrato).

Struttura	Categorie	Profili professionali	Organico	Totali
Segreteria generale	Dirigente		5	5
	D	Specialista amministrativo-economico	55	63
		Specialista turistico culturale	4	
		Specialista tecnico	4	
	C	Assistente amministrativo-economico	26	30
		Assistente tecnico	4	
	B	Collaboratore amministrativo	4	4
	A	Operatore	1	1
		Direttore agenzia stampa quotidiana ACON	1	1
		Giornalisti	1	1
Totale				105
Ufficio di Gabinetto	Capo Ufficio di Gabinetto		1	1
	D	Specialista amministrativo-economico	2	2
	C	Assistente amministrativo-economico	1	1
	Totale			4

Oltre al personale di cui sopra, sempre con riferimento al 31/12/2025, risultano in organico presso la Segreteria generale le seguenti **2** unità di personale:

- 1 C temporaneamente assegnato presso gli uffici di segreteria di un Assessore regionale;
- 1 C a disposizione del Tribunale di Trieste

Al 31/12/2025 prestano servizio presso la Segreteria generale **15** unità di personale somministrato da Agenzie per il lavoro (di cui 1 C e 1 D assunti con fondi AGCOM per le funzioni delegate al Corecom); 2 B; 9 C e 4 D.

Oltre al personale in servizio, a quello in aspettativa/distacco risultano assegnati alla Segreteria generale del Consiglio regionale altre **11** unità di personale (**8 D** amm-eco e **3 C** amm-eco) che però operano fuori organico in quanto sono temporaneamente assegnati ad una delle segreterie degli organi politici o dei Gruppi consiliari o svolgono l'incarico di Capo di Gabinetto e di Portavoce del Presidente del Consiglio regionale.

Uffici di segreteria degli organi politici del Consiglio regionale	Personale in servizio
Portavoce del Presidente del Consiglio regionale	1
Autista di rappresentanza	1
Addetto di Segreteria	12
Totale	14*

* di cui 1 C e 2 D dipendenti regionali a tempo indeterminato assegnati presso la Segreteria generale

Segreterie dei Gruppi consiliari	Personale in servizio
Capo Segreteria	7
Addetto di Segreteria	49
Totale	56**

* di cui 2 C e 5 D dipendenti regionali a tempo indeterminato assegnati presso la Segreteria generale

Nella seguente tabella si riepilogano i dati al 31/12/2025 a confronto con il biennio precedente:

PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE FVG	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
DIRIGENTI*	6	7	6
PERSONALE NON DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	101	96	97
DELLE SEGRETERIE POLITICHE**	14	15	15
PERSONALE DEI GRUPPI POLITICI	56	53	50
GIORNALISTI	2	2	2
PERSONALE SOMMINISTRATO	15	18	15
PERSONALE IN ASPETTIVA/DISTACCO	2	2	3
TOTALE PERSONALE	195	193	188

*compreso il Capo di Gabinetto

**compreso il Portavoce del Presidente del Consiglio regionale

Dotazione organica del personale del Consiglio regionale

La Regione Friuli Venezia Giulia, fin dalla sua costituzione, ha operato la scelta di collocare tutto il personale da essa dipendente in un ruolo unico regionale. Nel corso della prima decade degli anni 2000, la maggior parte delle Assemblee legislative regionali ha legiferato in materia di autonomia consiliare, istituendo un proprio ruolo del personale distinto da quello della Giunta. Tra il 2000 e il 2010 il legislatore regionale manifestò, con due distinte norme programmatiche, l'intenzione di procedere all'istituzione di un ruolo del personale del Consiglio distinto da quello dell'Amministrazione regionale, non dando però seguito ad esse.

La legge regionale n. 14 del 7 novembre 2022 ("Disposizioni sull'autonomia organizzativa del Consiglio regionale") ha abrogato le precedenti norme che ipotizzavano l'istituzione di un ruolo del personale consiliare e, all'articolo 2, ha confermato che il personale di ruolo assegnato agli uffici del Consiglio regionale appartiene al ruolo unico del personale regionale.

Attualmente quello del Friuli Venezia Giulia è uno degli ultimi Consigli regionali d'Italia a non avere un proprio ruolo del personale distinto da quello della Regione.

La legislazione regionale ha comunque sempre assicurato che al Consiglio regionale fosse garantita ampia autonomia organizzativa in materia di personale. In particolare, l'articolo 3, commi 2 e 5, della legge regionale 18/1996 stabilisce che il Consiglio regionale definisca con propri atti di autorganizzazione la propria dotazione organica. Pertanto, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di organizzazione, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, determina con propria deliberazione nell'ambito della dotazione organica regionale il contingente del personale spettante alla Segreteria generale, distinto per categoria e profili professionali, tenendo conto delle esigenze correlate all'evoluzione istituzionale e funzionale e delle analisi qualitative e quantitative dell'attività svolta.

L'Ufficio di Presidenza, sempre nell'ambito della dotazione organica complessiva del personale regionale, determina altresì, su proposta del Presidente del Consiglio regionale, il contingente di personale, distinto per categoria e profilo professionale, spettante all'Ufficio di Gabinetto.

La determinazione della dotazione organica del personale è oggetto di monitoraggio/aggiornamento di cadenza almeno annuale ed è correlata alle effettive funzioni e attività che le strutture consiliari sono tenute a svolgere e al carico di lavoro sostenuto da cui discende la definizione dei fabbisogni professionali.

Da questa analisi, considerate anche le attuali declaratorie di funzioni delle strutture consiliari e le attività mappate con riferimento ai processi organizzativi in essere, con riferimento sia alla dotazione organica della Segreteria generale a sia a quella dell'Ufficio di Gabinetto, anche alla luce delle nuove assegnazioni e dei movimenti di personale operati nel 2025, si ritiene di mantenere le dotazioni organiche attuali, riservandoci di procedere ad eventuali modifiche qualora si verificassero carichi di lavoro e nuove attività del Consiglio che necessiterebbero un ulteriore apporto di personale.

Pertanto, sono confermate le dotazioni organiche del personale spettante alla Segreteria generale e all'Ufficio di Gabinetto del Consiglio regionale FVG riportate nelle tabelle di cui all'allegato G del PIAO del Consiglio regionale FVG per gli anni 2024-2026 a cui si fa esplicito rinvio.

Strategie di copertura del fabbisogno

L'autonomia consiliare è stata confermata, rafforzata e tutelata dalla succitata legge regionale 14/2022 che, oltre a costituire un testo unico delle precedenti norme in materia, ha introdotto importanti novità soprattutto con riferimento alla pianificazione dei fabbisogni professionali e allo sviluppo delle professionalità.

Ai sensi dall'articolo 10 della legge regionale 14/2022, compete infatti all'Ufficio di Presidenza la determinazione annuale dei fabbisogni professionali del Consiglio regionale nell'ambito della propria dotazione organica, con esclusione del personale addetto agli uffici di supporto agli organi politici; il Consiglio provvede poi a comunicare i propri fabbisogni alla Giunta regionale per il recepimento negli atti di programmazione annuale e triennale, nel limite del 5% delle risorse disponibili per i fabbisogni complessivi (limite che può essere modificato dalla Giunta regionale solo previa intesa con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale).

Spetta poi all'Amministrazione regionale definire le relative strategie di copertura e le scelte in materia di reclutamento (ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 14/2022, per l'assunzione del personale consiliare trova applicazione quanto previsto per il personale del ruolo unico regionale dai titoli II e III della legge regionale 18/2016).

In ogni caso, per l'assunzione di personale con specifiche professionalità connesse allo svolgimento dei compiti e funzioni istituzionali del Consiglio regionale, il competente ufficio dell'Amministrazione regionale attiva le procedure selettive previste dalla legge, su richiesta motivata dell'Ufficio di Presidenza (le tempistiche e le modalità delle procedure vanno concordate tra Giunta regionale e Ufficio di Presidenza; inoltre la Segreteria generale del Consiglio regionale assicura il supporto tecnico-amministrativo per l'espletamento delle procedure).

Pertanto con il presente PIAO vengono determinati, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 14/2022, i fabbisogni professionali del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2026.

Nel corso degli ultimi anni si è riusciti a sopperire solo in parte alla grave carenza di personale di categoria C e D creatasi nel triennio 2020-2022: in particolare, nel corso del 2023 si è sopperito alle gravi carenze di personale di categoria D, mediante lo scorrimento dalla graduatoria concorsuale per la categoria D, profilo specialista amministrativo economico, approvata il 19 giugno 2023; però una parte rilevante delle nuove unità assunte da tale graduatoria corrispondeva a dipendenti già in servizio presso il Consiglio regionale quale personale di categoria C, provocando, unitamente ad ulteriori fuoriuscite per svariati motivi, una forte carenza di risorse rispetto alla prefissata dotazione organica per questa categoria, solo in parte compensata da nuove assegnazioni operate negli anni 2024 e 2025.

Nel 2025, dalle graduatorie concorsuali a disposizione, sono stati assegnati alla Segreteria generale del Consiglio regionale solo le seguenti 4 nuove unità di personale: 2 C profilo "assistente tecnico", 1 C profilo "assistente amministrativo economico" (subito assegnato presso la segreteria di un Gruppo consiliare, quindi posto fuori organico consiliare) e 1 D profilo "specialista amministrativo economico". Inoltre sono state acquisite ulteriori 6 unità di personale (4 D e 2 C) mediante trasferimento da altre strutture dell'Amministrazione regionale. Infine, a decorrere dall'1 gennaio 2025, è rientrata in servizio presso la Segreteria generale 1 unità di categoria D che da diversi anni era in distacco presso l'Arlef.

A fronte di tali acquisizioni, nel 2025 si sono registrate però anche le seguenti fuoriuscite di personale: 1 dirigente, 1 D e 2 B; inoltre, a decorrere dall'1 aprile 2025, 1 dipendente di categoria C è stato messo a disposizione del Tribunale di Trieste (distacco a seguito di interpello disposto dall'Amministrazione regionale).

Si fa presente, inoltre, che la perdurante gravissima carenza di personale di categoria B, aggravata dalla succitata perdita nell'ultimo anno di ulteriori di 2 dipendenti, nel 2026 risulterà mitigata dall'assunzione in

servizio di 4 nuove unità che a dicembre 2025 sono state selezionate mediante avviamento disposto con apposito bando dal Centro per l'impiego di Trieste (una risorsa è entrata in servizio il 12 gennaio 2026, mentre le tre rimanenti il 2 febbraio 2026).

Si sottolinea, infine, che a fronte di un cospicuo numero di dipendenti regionali a tempo indeterminato assegnati alla Segreteria generale, ma temporaneamente distaccati presso le segreterie politiche, si è ritenuto di considerare tale personale (compresi i due designati a ricoprire gli incarichi di Capo di Gabinetto e Portavoce del Presidente del Consiglio) fuori organico rispetto alle dotazioni previste per la Segreteria generale e l'Ufficio di Gabinetto, in quanto pur essendo incardinati presso delle strutture consiliari, non operano concretamente presso quelle più propriamente organizzative/amministrative per le quali è prevista una dotazione organica (un tanto anche affinché una medesima persona non risulti occupare, allo stesso tempo, due postazioni in due strutture consiliari diverse).

Pertanto, con riferimento alla dotazione organica prevista dall'allegato G del PIAO 2024-2026 e considerando anche le cessazioni e le nuove prese di servizio entro il 2 febbraio 2026, gli scostamenti risultanti dal personale effettivamente in servizio alla data di approvazione del presente Piano segnalano una carenza d'organico di: **2 dirigenti** (di cui una posizione dirigenziale di *staff* che per ora non si ravvisa la necessità di coprire), **18 D**, **10 C**, **4 B** e **3 giornalisti** con riferimento alla Segreteria generale; **2 D** e **2 C** con riferimento all'Ufficio di Gabinetto.

In particolare si ribadisce che da diversi anni risultano vacanti **3** delle 4 posizioni di personale giornalistico: per le relative nuove assunzioni a tempo indeterminato per le stringenti esigenze dell'Agenzia ACON si continua ad attendere l'istituzione di nuovi specifici profili professionali nell'ambito del contratto collettivo del comparto unico FVG e il relativo personale (compreso quello già in servizio) sarà inquadrato nella/e categoria/e e profili definiti dalla futura contrattazione collettiva (nel frattempo si è riusciti a tamponare tale grave carenza solo con il ricorso a personale somministrato inquadrato però in profili di specialista o di assistente amministrativo).

I fabbisogni sono finalizzati, in primo luogo, alla copertura delle attuali carenze d'organico, determinate dal personale cessato negli anni precedenti; in secondo luogo ad assicurare il *turn over* del personale per il quale è prevista la cessazione per collocamento in quiescenza/sopraggiunto limite ordinamentale nel 2026 (attualmente sono previste le cessazioni di: 4 unità di categoria D e 1 unità di categoria C).

Sulla base delle sopra-riportate premesse si definisce pertanto che i fabbisogni professionali del Consiglio regionale per l'anno 2025 riguardano prioritariamente l'acquisizione delle seguenti unità:

- **1 dirigente;**
- **14 D:** 9 D amm-eco; 2 D tecnici, di cui almeno 1 informatico; 3 D turistico-culturale per le esigenze della biblioteca e dell'area della comunicazione e/o del Co.re.com, oltre che dell'Ufficio di Gabinetto;
- **12 C** amm-eco;
- **2 B;**
- si ribadisce l'urgenza dell'istituzione, a livello di contrattazione collettiva, del nuovo profilo professionale di esperto dell'informazione finalizzato all'acquisizione delle **3** unità di personale con funzioni di giornalista vacanti da molti anni.

Nel caso di impreviste ulteriori carenze di personale si provvederà in corso anno ad aggiornare i propri fabbisogni con una modifica al presente PIAO.

Nelle more della copertura dei fabbisogni professionali per l'anno 2026 e per supportare eventuali attività attualmente non preventivabili che si potranno palesare nel corso dell'anno, anche con riferimento a nuove competenze e/o obiettivi fissati dagli organi istituzionali, nonché per sopperire temporaneamente a posizioni attualmente solo virtualmente coperte nell'organico da dipendenti destinati al supporto delle segreterie degli organi politici o in aspettativa/distacco, il Consiglio regionale potrà attivare, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, dei contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge regionale 14/2022.

A seguito dell'approvazione del presente PIAO, il Consiglio regionale comunicherà i propri fabbisogni professionali per l'anno 2026, come sopra determinati, alla Giunta regionale per il recepimento nei relativi atti di programmazione.

Strategie di formazione del personale consiliare

La competenza in materia di formazione del personale del Consiglio regionale trova fondamento nell'ambito dell'autonomia organizzativa, funzionale e contabile riconosciuta dallo Statuto, dalle leggi e dal Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale. In particolare, l'articolo 16 della legge regionale 14/2022 stabilisce che il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede alla realizzazione di attività di formazione per le specifiche esigenze consiliari.

Le Linee strategiche e le Direttive nazionali promuovono lo sviluppo del capitale umano delle amministrazioni pubbliche e la promozione della formazione, quale obiettivo per il rafforzamento delle competenze utili alla produzione di valore pubblico e alla crescita di una cultura organizzativa orientata al sostegno e al miglioramento dell'azione amministrativa, puntando alla crescita delle competenze, lo sviluppo delle conoscenze e il potenziamento della consapevolezza del ruolo di ciascuno.

Nel 2020, con decreto del Vice Segretario generale sono state adottate le Linee guida per le attività di programmazione e gestione della formazione del personale consiliare che, nel definire gli strumenti di pianificazione dell'attività formazione, creano una logica connessione dell'attività di formazione consiliare con gli atti di programmazione anche in relazione alla prestazione in una visione complessiva che coinvolge i vari piani della *performance* individuale, di struttura e di ente.

All'interno del Documento di pianificazione strategica relativo al triennio 2026–2028 sono indicate le azioni di miglioramento e potenziamento della *performance* consiliare che rilevano, di conseguenza, le esigenze di percorsi di formazione continua del personale nell'ambito delle diverse linee strategiche anche al fine di migliorare l'efficienza e il benessere organizzativo; particolare rilevanza viene posta su interventi di formazione mirati su specifiche professionalità, programmi strutturali, corsi di aggiornamento e supporto per lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali, quali la gestione del progetto, la *leadership* e le abilità di comunicazione; parallelamente, verranno sviluppati strumenti per incentivare e valorizzare la crescita professionale.

Alla fine del 2024 sono stati sottoscritti, nell'ambito della contrattazione collettiva di secondo livello, due distinti Accordi decentrati per il personale non dirigente, che hanno riguardato sia l'aggiornamento degli strumenti attraverso cui è possibile conseguire crediti formativi utili ai fini delle progressioni orizzontali, sia il riconoscimento di un incentivo economico per i dipendenti che svolgono attività di docenza interna. Tali novità hanno comportato importanti cambiamenti nell'assetto formativo del Consiglio che ha attuato modifiche, sia in relazione alla propria autonomia, sia per quanto afferisce all'adeguamento vincolato dal contratto collettivo regionale all'interno del ruolo unico del personale.

Sono, come di consueto, previste delle fasi di **monitoraggio**, finalizzate: al controllo della spesa; alla verifica della coerenza tra attività pianificate e richieste di partecipazione a corsi di formazione e alle verifiche derivate dalla consultazione della banca dati dell'applicazione regionale ai fini della valutazione della performance.

Su queste rilevazioni verranno effettuate delle analisi di tipo statistico per il riscontro dell'assolvimento degli obblighi formativi; parallelamente, sarà possibile osservare il grado di pertinenza della scelta del corso formativo con quanto predisposto nel Piano della formazione e lo stato di attuazione dello stesso.

L'accesso alla formazione, per i dipendenti del Consiglio regionale, avviene generalmente attraverso i seguenti canali:

- **corsi organizzati e gestiti dal Consiglio regionale:** fanno carico sul bilancio consiliare e corrispondono alle specifiche esigenze formative di un'Assemblea legislativa; sono organizzati con docenze esterne, attivando contratti con enti e istituti di formazione, oppure con personale consiliare altamente specializzato che mette a disposizione la propria professionalità (c.d. "formatori interni"); vengono pubblicizzati nella intranet consiliare, dove sono pubblicati anche i materiali relativi alle singole attività formative (compresi eventualmente file audio video) e sono fruibili nelle seguenti modalità: in presenza, *on-line* (es. modalità *webinar* in diretta), sia *off-line* (studio autonomo del materiale didattico).
- **corsi c.d. "a piattaforma", organizzati dall'Amministrazione regionale:** fanno carico sul bilancio dell'amministrazione regionale e sono i corsi disponibili nell'applicazione Accademia Digitale del Friuli Venezia Giulia; il Consiglio regionale, conseguentemente all'aggiornamento dell'applicazione, partecipa con proprio portale all'interno della stessa;
- **corsi a catalogo:** fanno carico sul bilancio consiliare e vengono acquistati mediante procedura di spesa da svariati enti di formazione; tale scelta risulta idonea nel caso ci sia la necessità di partecipare a corsi dal carattere specialistico che interessano pochi dipendenti e che pertanto sarebbe antieconomico organizzare in sede.

La formazione, come specificato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo nella direttiva ["Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti"](#), pubblicata il 16 gennaio 2025, è uno specifico obiettivo di *performance*, concreto e misurabile, che ciascun dirigente deve assicurare attraverso la partecipazione attiva dei dipendenti; la formazione continua dei dirigenti diventa obiettivo trasversale programmato: ciascun dirigente del Consiglio regionale dovrà svolgere almeno 40 ore di formazione nel corso dell'anno 2026.

Il conseguimento degli obiettivi formativi, contrattualmente previsti per il personale, rientra tra gli elementi di valutazione ai fini della progressione economica orizzontale. Il Contratto collettivo integrativo 1998-2001 – Area non dirigenziale all'articolo 16 è stato superato dall'Accordo stralcio "Contratto collettivo decentrato integrativo, personale non dirigente, triennio 2019 – 2021, articolo unico (criteri per la definizione delle procedure per le progressioni economiche) per alcuni aspetti di seguito brevemente spiegati; in ogni caso è stata confermata la previsione di un monte ore formativo non inferiore a 24 ore medie annue per il personale delle categorie A e B e di 32 ore medie annue per il personale delle categorie C e D.

Il nuovo Accordo stralcio di cui sopra rivoluziona il sistema conosciuto e applicato fino a ora per il conseguimento dei crediti, che verranno caricati nello storico formativo dei dipendenti, secondo le nuove modalità riassunte come di seguito:

- a) Corsi di formazione dal **Catalogo formativo** del Consiglio regionale e/o dell'Amministrazione regionale;
- b) Corsi di formazione erogati da soggetti esterni, non compresi nei Cataloghi formativi del Consiglio e dell'Amministrazione, richiesti e autorizzati dal dirigente, considerati quali **Extracatalogo**, che danno la possibilità di conseguire 1 credito per ogni ora di formazione, per un massimo di 40 crediti nel biennio di riferimento;
- c) Corsi di formazione organizzati dagli **Ordini professionali** ai fini dell'aggiornamento obbligatorio per il mantenimento dell'iscrizione, qualora questa sia necessaria per lo svolgimento della propria

attività professionale nella amministrazione, per un massimo di 40 crediti nel biennio di riferimento;

- d) Svolgimento di attività di **Docenza interna** a favore dei dipendenti regionali su incarico dell'amministrazione, cui si riconoscerà 1 credito per ogni ora di docenza, nel limite di 20 nel biennio di riferimento;
- e) Partecipazione come **Commissario in gare di appalti e in commissioni di concorso pubblico**, bandite dall'Amministrazione regionale; in entrambi i casi sono riconosciuti un massimo di 12 crediti nel biennio di riferimento e fino a 4 ore/crediti per ogni singolo giorno di lavori, come da verbale;
- f) Attività di **Tutoraggio** nei confronti di personale neoassunto (meno di un anno), che non abbia mai, a nessun titolo, lavorato nell' Amministrazione regionale, per cui si riconosceranno al massimo 10 ore/crediti nel biennio di riferimento a prescindere dal numero di dipendenti neoassunti assegnati.

Un'altra importante novità riguarda il riconoscimento dei crediti formativi in riferimento alla tipologia a) e b), anche nel caso in cui non sia prevista una valutazione finale dell'apprendimento (es. seminari), calcolati in misura del 50% della durata del corso e per un massimo di 20 ore/crediti per il biennio di riferimento.

Il Piano di formazione è uno strumento dinamico, soggetto a integrazioni/modifiche, anche con riferimento ai contenuti dei documenti programmatori adottati negli anni, da cui derivano indicazioni fondamentali per le linee di sviluppo dell'attività consiliare (sia relative ai compiti consiliari che alle esigenze organizzative); in seguito alle riforme introdotte, è stato modificato in modo da ottenere un catalogo di corsi rispondenti alle esigenze di formazione del personale consiliare, pur cercando di mantenere le caratteristiche strutturali e di flessibilità che hanno caratterizzato finora il Piano formativo del Consiglio. In particolare, la classificazione degli interventi formativi è stata riordinata sulla base di macroaree tematiche di riferimento, all'interno delle quali vengono definiti gli oggetti dei vari corsi con i relativi obiettivi formativi.

Con riferimento alla tipologia di intervento, si precisa che la formazione può essere di due tipi:

- **formazione trasversale** - comprende le iniziative di formazione a carattere prevalentemente generale e talvolta specifico, che sono volte a divulgare le conoscenze e acquisire le competenze necessarie a fare fronte ai fabbisogni della peculiare realtà del Consiglio regionale;
- **formazione tecnico/specifica** - comprende le iniziative formative tese allo sviluppo di conoscenze e funzioni maggiormente specialistiche e più strettamente collegate al settore di appartenenza al fine di adeguare e potenziare le competenze professionali necessarie per il miglioramento della gestione delle funzioni specifiche del personale.

Le Macroaree di formazione considerate nel Piano di formazione 2026-28 sono le seguenti:

- a) Acquisizione beni e servizi
- b) Anticorruzione e *privacy*
- c) Assemblea, organi consiliari; procedure particolari rappresentanza
- d) Biblioteca e documentazione
- e) Bilancio e contabilità
- f) Comunicazione istituzionale e *social media*
- g) Diritto – competenze giuridiche
- h) Organi di garanzia e diritti della persona

- i) Pianificazione strategica
- j) Programmazione e risorse umane
- k) Servizi informativi e competenze informatiche
- l) Sicurezza sul lavoro
- m) *Soft skills* e competenze trasversali
- n) Valutazione politiche pubbliche

Il 6 novembre 2025 è stata avviata la nuova rilevazione dei fabbisogni formativi propedeutica alla stesura del Piano triennale della formazione del personale consiliare 2026-2028; la rilevazione è stata effettuata tramite la compilazione, da parte dei dirigenti, delle due schede seguenti:

- a) la scheda **Conferma Corsi** è stata costruita sulla base dei fabbisogni già espressi, ovvero sul Piano di formazione allegato al PIAO 25-27; la compilazione è avvenuta tramite spunte di selezione e le sezioni dei corsi sono state modulate in analogia con le schede dell'Amministrazione regionale;
- b) la scheda **Corsi Aggiuntivi** è stata costruita per implementare le esigenze formative delle strutture con elementi di novità; è stato necessario compilare una scheda per ogni corso aggiuntivo da inserire nel catalogo formativo del Consiglio.

Ai dirigenti è stato, inoltre, chiesto di indicare, per ciascuno dei corsi richiesti: i destinatari, la tipologia di intervento, l'eventuale natura obbligatoria dell'esigenza formativa, nonché il tipo di docenza (interna e/o esterna), lasciando la possibilità di individuare espressamente il nominativo di un docente interno.

Gli esiti della rilevazione hanno per buona parte confermato le esigenze formative già emerse negli anni precedenti, ma sono state anche arricchite da ulteriori fabbisogni legati sia alle recenti evoluzioni normative nell'ambito del rafforzamento dell'attività della P.A., sia ai progetti di sviluppo organizzativo del Consiglio regionale in un'ottica di efficientamento delle risorse e riduzione delle spese.

Rimane di rilevanza centrale lo sviluppo di percorsi formativi negli ambiti attinenti: all'innovazione tecnologica, anche attraverso l'introduzione dell'uso dell'intelligenza artificiale (IA); alla valutazione delle politiche pubbliche ai fini dell'esercizio della funzione legislativa; al perseguimento di nuovi e qualificanti rapporti con la cittadinanza; al settore degli appalti pubblici (che richiede una formazione continua), anche in considerazione dei regolamenti attuativi e delle nuove disposizioni integrative e correttive avviate dal decreto legislativo n. 209/2024 per l'applicazione del Nuovo Codice dei Contratti n. 36/2023.

Continua a rivestire un'importanza strategica la promozione del ruolo del Consiglio e la migliore operatività della struttura attraverso la maggior qualificazione e la crescita professionale delle risorse umane, realizzabile non solo attraverso il rafforzamento delle competenze tecniche e delle *soft skill*, ma anche favorendo la coesione organizzativa e la creazione di team di lavoro, coinvolgendo attivamente il personale; a tal proposito il Consiglio ha in programma di svolgere un corso rivolto a tutto il proprio personale, con prelazione di chi non ha già partecipato a precedenti interventi formativi in materia organizzati in collaborazione con il MIB Trieste – School of management. Questa iniziativa si inserisce all'interno della collaborazione triennale avviata nel 2025 con il MIB Trieste, tramite affidamento diretto, per la realizzazione di percorsi formativi specifici, in linea con le peculiari esigenze del Consiglio, centrata su tematiche trasversali per l'incremento delle *soft skill*, coerentemente con le recentissime linee strategiche nazionali e regionali per lo sviluppo del potenziale delle risorse umane.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze informatiche, è richiesta la formazione continua in merito agli applicativi di uso comune, al fine di garantire il consolidamento delle conoscenze, non solo da un punto di vista teorico, ma anche – e soprattutto – da un punto di vista pratico, esteso a tutto il

personale e con particolare attenzione agli strumenti tecnologici di ultima generazione (es. IA), utilizzati in ambito giuridico-amministrativo.

Relativamente alla formazione in ambito *privacy*, anticorruzione, trasparenza e accesso civico generalizzato, si è potuto constatare che, oltre all'aspetto obbligatorio dell'adempimento, sta crescendo l'interesse nei confronti di queste aree normative, tanto delicate quanto strategiche per il buon funzionamento della P.A., con maggior riguardo per le funzioni inerenti al servizio pubblico. La formazione in tali settori è richiesta anche per i referenti per la *compliance* nonché per il personale tecnico, le cui funzioni sono direttamente correlate all'applicazione della normativa nell'organizzazione. Tra l'altro, tutto il personale del Consiglio regionale è coinvolto nelle attività di prevenzione della corruzione, compresi gli adempimenti previsti dal "Decreto Trasparenza" e, pertanto, specifici interventi di formazione in tali ambiti rappresentano anche l'esecuzione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo adottate all'interno delle schede dei processi organizzativi (i cui riferimenti sono rinvenibili all'interno del sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione 2 del presente PIAO e Allegato C.2) e in tal senso le aree di formazione riguardano, oltre al tema della prevenzione della corruzione, anche i temi dell'etica, della legalità, della contrattualistica pubblica, dell'accesso, della trasparenza e dell'integrità, compreso il codice di comportamento (si veda l'Allegato D.2).

Di particolare importanza il consolidamento del processo di *whistleblowing*, con formazione particolare per gli attori chiave sulle nuove indicazioni ANAC contenute nelle linee guida in materia e proprio per tale motivo è previsto uno specifico intervento in merito nell'ambito delle schede della prestazione 2026 di cui all'allegato A.

Il Consiglio regionale ha, nel corso del 2025, promosso iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale consiliare per rafforzare la consapevolezza dell'importanza della riservatezza dei dati, prevedendo anche sessioni formative obbligatorie per tutti i dipendenti nell'arco del biennio 2025 -2026, tra cui i corsi proposti dalla piattaforma gratuita OLIVIA, progettata in ambito europeo in collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali. Inoltre, si prevede di affidare al nuovo Responsabile della protezione dei dati (RPD) del Consiglio regionale, professionista esperto esterno all'ente (designato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 221 del 9/12/2025), l'incarico di svolgere, nel biennio 2026-2027, alcuni specifici percorsi di formazione al personale consiliare in ambito *privacy*, distinti per titolari di posizioni organizzative e dirigenti, il restante personale non dirigenziale e il personale delle Segreterie politiche e dei gruppi consiliari.

Con riferimento al Nuovo codice Appalti (decreto legislativo n. 36/2023), nel 2025 l'ANAC ha pubblicato il Regolamento in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, che ridefinisce i requisiti e le procedure per ottenere e mantenere la qualifica prevedendo specifici requisiti formativi per il personale coinvolto: pertanto il competente ufficio per la formazione provvederà alla ricerca e all'acquisto di adeguati corsi presso gli enti formatori accreditati da SNA, al fine di consentire la partecipazione del personale consiliare adibito alle procedure relative all'acquisizione beni e servizi.

Il Consiglio regionale ha, inoltre, intenzione di usufruire di corsi di formazione specifici per i dipendenti pubblici erogati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA): la relativa piattaforma prevede infatti dei cataloghi di corsi formativi molto ben assortiti e si presenta molto attrattiva per le esigenze di formazione interne, specialmente per particolari funzioni; pertanto, su iniziativa dirigenziale e nell'ambito delle esigenze puntualmente indicate nella rilevazione dei fabbisogni formativi, saranno eventualmente avviate le procedure per le richieste di ammissioni di singoli dipendenti consiliari a percorsi formativi della SNA.

Un'ulteriore opportunità di formazione per il Consiglio regionale è data dalla possibilità di fruire della piattaforma *Syllabus*, realizzata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e finanziata dal PNRR, che mette a disposizione dei dipendenti pubblici un catalogo di formazione di alta qualità, finalizzato a dare valore alle persone, migliorare la qualità dei servizi e partecipare alla trasformazione della Pubblica Amministrazione; sono tenute ad aderire a *Syllabus* tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001, a prescindere dal numero di dipendenti o dalla tipologia.

Relativamente ai corsi obbligatori di base e di aggiornamento in tema di sicurezza, continuerà nel 2026 la formazione programmata dall'Amministrazione regionale, secondo quanto dispone la normativa in merito, con particolare attenzione ai nuovi assunti e ai componenti delle Squadre emergenza FVG, con incarico di primo soccorso e antincendio di nuova nomina o in scadenza.

Il Piano triennale della formazione del personale consiliare 2026–2028, elaborato sulla base di una rinnovata presentazione dell'offerta formativa, formulato sugli esiti dell'ultima rilevazione dei fabbisogni formativi, adeguato alle recenti modifiche di indirizzo, costituisce il Catalogo formativo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e corrisponde all'allegato D.1.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Una fase di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività definite nel Piano della prestazione (sottosezione “*Performance*”) si svolgerà dopo la metà dell’anno solare (periodo indicativo: fine luglio – metà settembre). Del resto l’OIV monitora periodicamente la gestione e lo stato di avanzamento delle attività della dirigenza consiliare, acquisendo dai dirigenti la documentazione relativa all’attività svolta ed altri elementi ritenuti utili, congiuntamente alle eventuali segnalazioni relative a criticità riscontrate ed alle conseguenti richieste di correttivi da apportare ad obiettivi, indicatori e scadenze; l’Organismo può in ogni momento formulare osservazioni e suggerimenti sull’andamento e la gestione delle suddette attività.

Per il monitoraggio della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” si rinvia all’apposito paragrafo [Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure](#), in cui peraltro viene già descritto il percorso graduale verso un [monitoraggio integrato](#) fra le varie sezioni del PIAO.

Per la Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall’Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV). All’interno di tale sezione, si evidenzia inoltre che, in “Strategie di formazione del personale consiliare” si dà spazio alla correlazione tra misure di prevenzione del rischio corruttivo e iniziative di formazione per il personale consiliare, descritta in modo esauriente nelle tabelle dell’Allegato D.2 “Misure di prevenzione del rischio corruttivo che prevedono attività formativa e loro monitoraggio”.

In base agli esiti dei monitoraggi, a modifiche normative o a nuove esigenze che si potranno palesare nel corso dell’anno potranno essere via via riviste le singole sezioni del PIAO, nonché gli obiettivi della *performance* o potranno, eventualmente, venir aggiunti nuovi documenti allegati.

Allegati

Allegato A:

Schede della prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2026

Allegato B

Elenco completo dei processi organizzativi mappati (per struttura organizzativa) 2026-2028

Allegato C

C.1 Programmazione delle misure generali di prevenzione del rischio corruttivo e del loro monitoraggio

C.2 Mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione e del loro monitoraggio (per struttura organizzativa) 2026-2028

C.3 Obiettivi strategici di performance 2026 riconducibili a misure organizzative per il trattamento del rischio, attinenti con la prevenzione della corruzione, la trasparenza e la strategia nazionale stabilita dal PNA 2025

C.4 Obblighi di pubblicazione 2026-2028

Allegato D

D.1 Piano triennale della formazione del personale consiliare 2026-2028 – Catalogo formativo

D.2 Misure di prevenzione del rischio corruttivo che prevedono attività formativa e loro monitoraggio